

I. 19 H-350

20



Associazione di Previdenza e Mutuo Soccorso  
fra il  
Personale delle Strade Ferrate Italiane  
SEDE IN BOLOGNA

Investita della personalità giuridica con Decreto del Tribunale Civile di Bologna 18 Maggio 1895

Statuti e Regolamenti,  
Relazioni e Resoconti ecc.

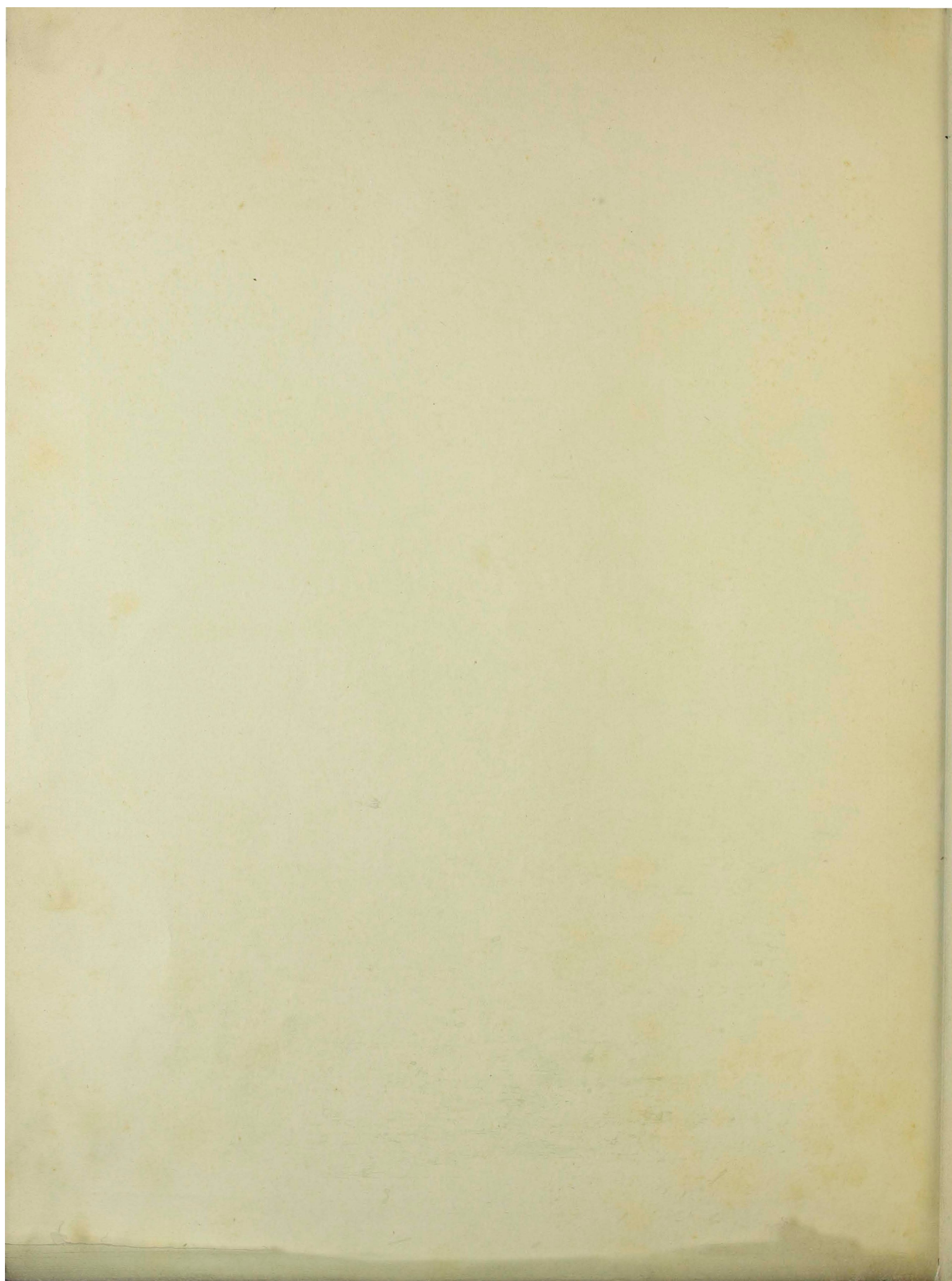


Volume I.

Per  
l'Esposizione generale italiana in Torino  
1898

ONOMIA POLITICA  
de Martiis »







Statuti e Regolamenti,  
Relazioni e Resoconti ecc.

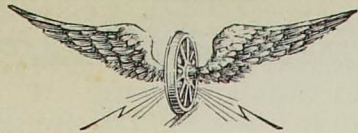
---



Stato di Bergamo  
Rendiconto del 1893

1893  
H. 111





I 19

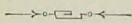
UBO3062152

Associazione di Previdenza e Mutuo Soccorso

fra il

Personale delle Strade Ferrate Italiane

SEDE IN BOLOGNA



Investita della personalità giuridica con Decreto del Tribunale Civile di Bologna 18 Maggio 1895



Statuti e Regolamenti,  
Relazioni e Resoconti ecc.

Volume I



H 350

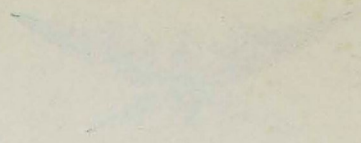
Per

l'Esposizione generale italiana in Torino

1898

N.ro INVENTARIO FRE 15866





Associazione di Protezione e Mutuo Soccorso

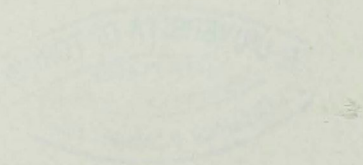
Per

Personale dello Stivaggio Italiano

di Porto Genova

Statuto e Regolamento

Relazioni e Resoconti ecc.



Volume I

H 350

La posizione geografica Italiana in Torino

di G. B. B.

ALTERNATIVE





ASSOCIAZIONE DI PREVIDENZA E MUTUO SOCCORSO FRA IL PERSONALE DELLE STRADE FERRATE ITALIANE con sede in Bologna, costituita nel Novembre dell'anno 1881, ha riunito in questo *Volume I* e nelle cartelle *a, b, c*, che vi sono annesse, i propri statuti ed i regolamenti che la governano; le relazioni ed i resoconti dalla fondazione a tutto l'anno 1897; nonchè le pubblicazioni ed i voti che Essa ha ritenuto di esprimere in riguardo della mutua assistenza in Italia.

Nel *Volume II*, l'Associazione offre all'esame tutto ciò, che è manifestazione della sua vita e del suo svolgimento, così nel campo economico come in quello morale, ogni particolare essendo avvalorato con opportuni dati statistici.

Nel *Volume III* infine ha comprese le tavole statistiche dall'anno 1891 al 1897, tavole che fanno seguito alle precedenti dal 1881 al 1890, dalle quali tutte sono stati dedotti i coefficienti della morbosità e della mortalità che fra i soci si è riscontrata in 17 anni di vita e di osservazioni.

L'Associazione ottenne la personalità giuridica in base alla legge n. 3818 del 15 Aprile 1886, con decreto del Tribunale civile di Bologna in data 18 Maggio 1895.

Emerge dallo statuto il suo ordinamento tecnico-razionale, rispondente in tutto alle norme, con intelletto d'amore dettate a prò delle istituzioni di mutuo aiuto, dal benemerito Consiglio della Previdenza istituito presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio; — rilevasi dalle disposizioni regolamentari la organizzazione amministrativa idonea alla speciale sua costituzione ed estensione.



Alla fine del 1897 l'Associazione contava 4177 soci; e questa forza numerica è in notevole continuo progresso. <sup>(1)</sup>

Il patrimonio dell'Associazione al 31 Dicembre 1897, ripartito in tanti fondi quanti sono i fini sociali, raggiungeva complessivamente le L. 429.080,99; — dal 1882 al 1897 l'Associazione corrispondeva, in tanti sussidi di malattia e di vecchiaia ai soci, ed in tanti assegni di morte alle loro famiglie, l'egregia somma di L. 501.476,32.

I bilanci tecnici compilati per ciascuno dei fini economici del Sodalizio, dimostrano la giusta corrispondenza esistente fra i singoli impegni e i singoli introiti futuri uniti al patrimonio; — ciò che è la prova unica e vera del suo retto ordinamento e della sua solidità.

Questi brevi accenni varranno, se ne ha fiducia, a dare un concetto sommario del Sodalizio, ispirato a principî fondamentali e rispondenti ai fini della vera previdenza e del mutuo aiuto, mentre l'esame particolareggiato dei documenti e degli elementi dimostrerà se e come Esso abbia fatto tesoro dell'esperienza e delle sagge norme d'organizzazione razionale dettate per codeste istituzioni, e se abbia raggiunto una situazione economica ed un'importanza morale da permettergli di concepire le più liete speranze pel suo avvenire.

*Bologna, Aprile 1898*

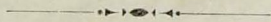
Il Presidente

GIUSEPPE CORSI

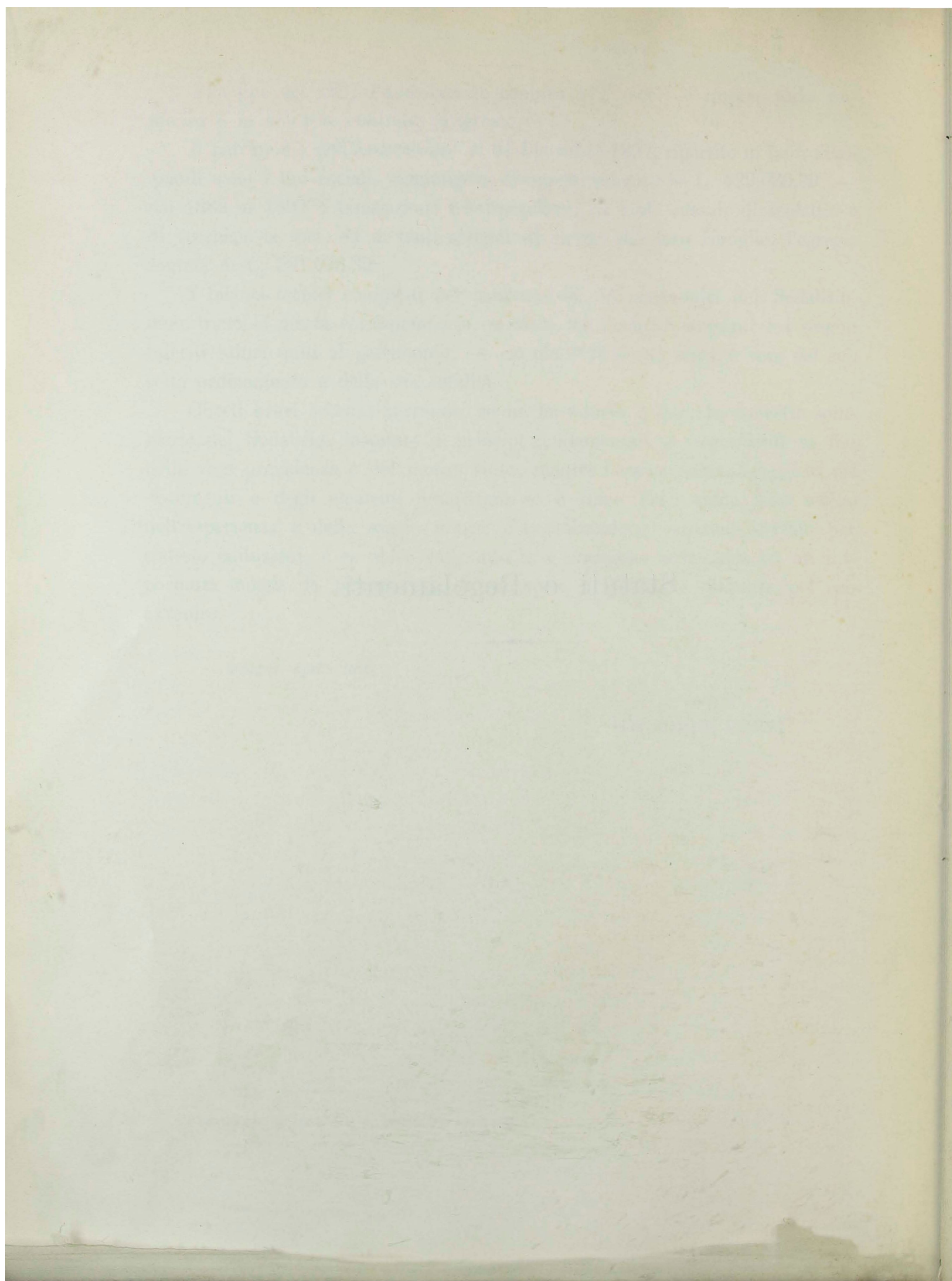
(1) Dal Gennaio all'Aprile c. a. ha iscritti 354 nuovi soci.



# Statuti e Regolamenti











o statuto, col quale si costituì il Sodalizio con la denominazione « SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO FRA GLI AGENTI DELLE STRADE FERRATE » sedente in Bologna, porta la data del 3 Novembre 1881.

A quella carta fondamentale, pur restando inalterati i fini della Società, apportarono modificazioni ed aggiunte le assemblee dei Soci, che ebbero luogo il 12 e 25 Gennaio 1882, il 6 e 9 Dicembre 1883, il 28 Giugno 1885, il 24 Luglio 1887 e il 20 Giugno 1889, — modificazioni ed aggiunte tendenti, come evidentemente emerge dal loro esame e confronto, a consolidare l'istituzione ed a migliorarne il funzionamento.

Nel Giugno 1887 la Società assumeva l'attuale denominazione di « ASSOCIAZIONE DI PREVIDENZA E M. S. FRA IL PERSONALE DELLE STRADE FERRATE ITALIANE. »

Fra le aggiunte, introdotte nello Statuto dall'Assemblea del 28 Giugno 1885, occorre segnalare quella che sanzionò il principio « doversi ogni 5 anni rivedere le contribuzioni « pagate dai soci in confronto dei risultati ottenuti, onde poter, occorrendo, proporre all'Assemblea i provvedimenti suggeriti dalle circostanze. »

Per effetto di siffatta disposizione, una prima revisione dei contributi, o in termini più precisi, un primo bilancio tecnico o di competenza venne compilato nel 1890 in confronto ai risultati ottenuti a tutto il 31 Dicembre dell'anno precedente; il quale bilancio addimostrò come non esistesse il necessario equilibrio fra i sussidi ed i contributi, attesochè un notevole disavanzo emerse dal confronto fra il valore attuale dei singoli impegni dell'Associazione ed il valore attuale degli introiti futuri uniti al patrimonio.

Quest'accertamento, il cui esito non sorprenderà alcuno, considerando l'epoca in cui il Sodalizio si costituiva, nella quale gli studi sulle istituzioni di previdenza erano in Italia poco coltivati e meno diffusi, non iscoraggiò l'associazione; anzi è da esso che prende le mosse l'ordinamento tecnico razionale, basato su principî fondamentali, che regge in oggi il Sodalizio, e che, attivato con riserva per deliberazione dell'assemblea dei soci del 1° Aprile 1891, venne poi definitivamente sanzionato dalle successive assemblee del 10 e 11 Aprile 1892.

Fissata in modo più esatto la distinzione dei fini principali ed accessori dell'Associazione (art. 3 dello statuto) e distinti i soci in effettivi, aggregati, benemeriti ed onorari,



nuove norme regolano da allora l'ammissione e la eliminazione dei soci effettivi, (art. 5 al 20) — ai quali è lasciata la più ampia libertà rispetto alla partecipazione ai fini sociali ed alla misura di tale partecipazione, sia al momento dell'iscrizione, che durante l'appartenenza al Sodalizio.

Fra queste norme va segnalata quella (art. 14) per la quale, qualunque sia il motivo dell'eliminazione, il Socio effettivo, che abbia contribuito per 4 annualità almeno per il sussidio di vecchiaia e per un assegno alla famiglia in caso di morte, conserva il diritto di ricevere, al compiere del 55° anno d'età e vita natural durante, un sussidio proporzionale al tempo, (anni) durante il quale contribuì all'Associazione, ed alla famiglia è, a suo tempo, dovuto un assegno nella misura equivalente al 90 per cento della riserva matematica del Socio al momento dell'eliminazione, considerata quale contributo unico all'età da esso raggiunta.

In queste condizioni i Soci sono distinti dagli altri per l'indicazione « con diritti ridotti » (art. 14 statuto).

Le contribuzioni costanti per tutta la vita e stabilite secondo l'età all'epoca dell'iscrizione o della partecipazione ai singoli scopi sociali, sono determinate coll'aiuto delle tavole di morbosità e di sopravvivenza adottate, e in base al saggio d'interesse 4 per cento.

Lo Statuto contempla in seguito:

a) le disposizioni riguardanti i sussidi di malattia, (art. 26 al 33) per le quali il Socio ammalato, anche se in conseguenza di infortunio sul lavoro, non è mai abbandonato dall'Associazione; accordando essa, coi mezzi di un apposito fondo, speciali soccorsi in misura da stabilirsi di volta in volta secondo le circostanze, quando le malattie perdurano oltre il limite ordinario stabilito. — Parimenti coi mezzi dello stesso fondo concede annualmente l'Associazione sussidi di cronicismo, comunque manifestatosi, in misura come sopra, a quei Soci, che dopo 6 anni di appartenenza al Sodalizio, fossero dispensati dal servizio ferroviario per effetto di infermità permanente;

b) le disposizioni riguardanti i sussidi di vecchiaia (art. 34 al 39) e quelle concernenti gli assegni scadibili alla morte dei soci (art. 40 al 42), fra le quali ultime è da rilevare quella, (art. 42) in forza della quale possono i Soci ottenere delle sovvenzioni sul valore attuale degli assegni, ed anche il riscatto degli assegni stessi;

c) le norme concernenti la ripartizione, l'investimento dei proventi sociali, la presentazione annua del bilancio tecnico per ciascuno degli scopi sociali (sussidi di malattia, sussidi di vecchiaia, assegni di morte) oltrechè dei bilanci amministrativi, consuntivo e preventivo (art. 46 al 50). — Secondo tali norme, le contribuzioni pagate dai Soci sono destinate a fondi corrispondenti, separatamente amministrati, e servono a soddisfare esclusivamente gli impegni relativi; — alle spese d'amministrazione è provveduto con una contribuzione parte; e le somme di mano in mano disponibili sono investite in titoli al nome del Sodalizio emessi e garantiti dallo stato italiano, in cartelle di istituti nazionali di credito fondiario ecc.

d) le disposizioni infine riguardanti l'amministrazione del Sodalizio (art. 51 al 75), lo scioglimento (art. 76 al 78), e le disposizioni generali (art. 79 all'81).

I poteri dell'Associazione sono esercitati:

1° dal Consiglio generale (che ha sostituito l'assemblea generale dei Soci per deliberazione delle assemblee 2 e 3 Maggio 1894), formato di Soci effettivi eletti fra i più



anziani, i più competenti, aventi i maggiori interessi nel Sodalizio e più in grado di occuparsi degli affari sociali. — Data l'estensione del Sodalizio che ha soci sparsi per tutto il regno, per cui ben pochi potevano partecipare alle adunanze generali, fu davvero saggio ed opportuno il provvedimento di sostituire l'assemblea con un Consiglio generale; provvedimento che in pratica ha dato i migliori risultati;

2° dal Consiglio direttivo, eletto dal Consiglio generale, la cui azione è esercitata fuori della sede centrale a mezzo di Rappresentanze, delle quali sono fissate la sede, la circoscrizione, le norme del loro funzionamento;

3° dalla Giunta del Consiglio generale, con le funzioni attribuite al Comitato dei Sindaci.

Negli anni 1893-94-95 uno sbilancio essendosi manifestato fra le contribuzioni ed i sussidi in caso di malattia, provvedeva il Consiglio generale nella sua adunanza dell'aprile 1897, adottando, fra le altre misure, una nuova tavola di morbosità, la cui applicazione renderà assai difficili, se non impossibile, nuovi sbilanci.

Ma agli scopi principali del Sodalizio altro ne doveva aggiungere l'Associazione, convinta che, l'ideale economico altamente morale e civile degli istituti di mutuo aiuto, sia quello di appagare i desideri di coloro, i quali sanno trovare in sè stessi l'energia per esercitare la non facile virtù della previdenza.

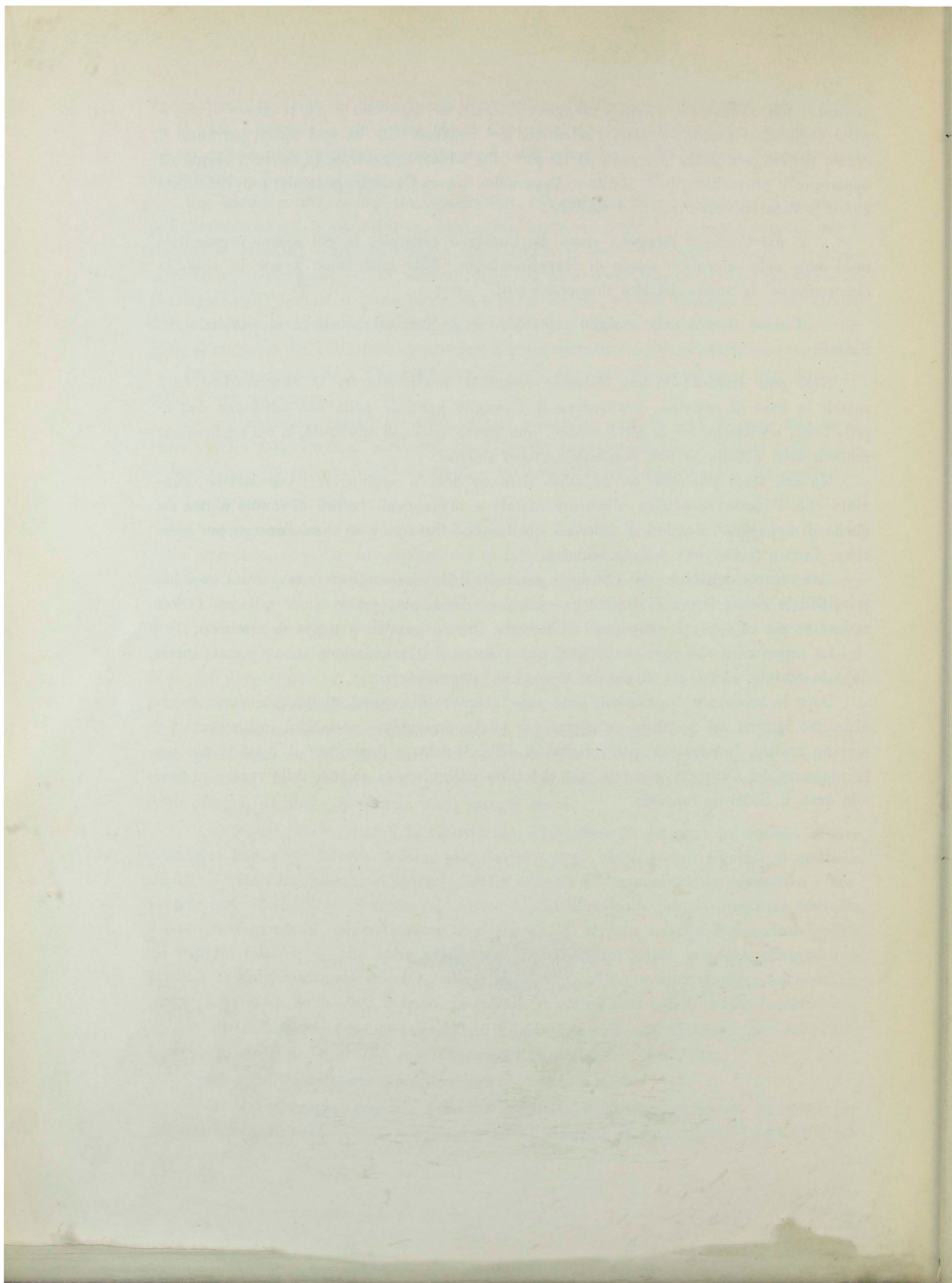
Con recente deliberato del Consiglio generale, l'Associazione introduceva fra i suoi fini principali la nuova forma di previdenza dai Soci desiderata, per la quale possono i Soci assicurare per sè e per i componenti la famiglia somme pagabili a tempo determinato.

Le disposizioni che regolano siffatto nuovo scopo dell'Associazione sono riportate subito dopo lo Statuto, che è qui di seguito riprodotto integralmente.

Dopo le accennate disposizioni, sono pure integralmente riprodotti il regolamento amministrativo interno del Sodalizio, le norme per le Rappresentanze sociali, il regolamento pel servizio medico, le istruzioni per i visitatori della Società, e finalmente il regolamento per le adunanze del Consiglio generale, ciò che tutto costituisce la somma delle regole, in base alle quali il Sodalizio funziona.









# Statuto Fondamentale

## CAPITOLO I.

### *Costituzione e sede.*

Art. 1° — È costituita in Bologna un'Associazione di Previdenza e mutuo soccorso a cui può partecipare soltanto il Personale delle ferrovie italiane e s'intitola « *Associazione di Previdenza e mutuo soccorso fra il Personale delle strade ferrate italiane* ».

Art. 2° — L'Associazione ha attualmente la sua sede centrale in Bologna, però, la sede stessa potrà essere trasferita in altro centro ferroviario, quando il Consiglio generale dell'Associazione lo ritenga opportuno.

## CAPITOLO II.

### *Scopo e durata dell'Associazione.*

Art. 3° — L'Associazione ha per fini principali:

- a) di assicurare ai soci un sussidio in caso di malattia;
- b) di dar loro un sussidio di vecchiaia;
- c) di assicurare un'assegno alle famiglie dei soci defunti.

Per fini accessori:

di sviluppare e consolidare i vincoli di fratellanza e di solidarietà fra il personale ferroviario nel campo della previdenza e della cooperazione, propagandone eziandio i principi; di tutelare il decoro e gli interessi dei soci e come impiegati e come cittadini, bene inteso in armonia sempre allo spirito dell'Associazione.

L'Associazione si asterrà in modo assoluto dalla politica, e da ogni atto che abbia carattere religioso.

Essa inoltre nel tempo e modi che crederà più opportuni, potrà promuovere o favorire nuove istituzioni mutue e cooperative tendenti a migliorare moralmente ed economicamente la condizione dei soci ed in particolare la fondazione di un Orfanatrofio per i figli degli Agenti ferroviari.

Art. 4° — Il numero dei soci è illimitato e la durata dell'Associazione è indefinita, salvo il disposto dall'art. 76.

## CAPITOLO III.

### *Dei soci, loro ammissione ed eliminazione dai ruoli.*

Art. 5° — I soci si distinguono in effettivi, aggregati, benemeriti ed onorari.

Sono soci effettivi gli agenti ferroviari che si iscrivono per godere dei benefici che offrono l'Associazione e le istituzioni annesse.

Sono soci aggregati quegli agenti che per avanzata età o per imperfezioni fisiche, non possono godere dei benefici dell'Associazione, ma partecipano ai vantaggi delle altre istituzioni all'Associazione annesse.

Sono soci benemeriti tutte quelle persone, anche non facenti parte del personale delle strade ferrate, le quali beneficiano la Società versando almeno cento lire per una sola volta, oppure si obbligano al pagamento di un contributo mensile per il tempo necessario a formare la somma minima suddetta.

Sono soci onorari le persone che vengono proclamate nelle Assemblee generali per benefici o servizi resi all'Associazione, o perchè abbiano compiuti atti a vantaggio della classe ferroviaria.

Art. 6° — Chi desidera iscriversi nell'Associazione come socio effettivo deve:

a) presentare domanda al Consiglio direttivo, corredata dalla fede di nascita, o da altro titolo equipollente, da cui risulti avere il richiedente compiuti i 18 anni, ma non oltrepassati i 45;

b) dichiarare se e quali malattie abbia sofferte, se gode abitualmente buona salute, e se o meno è affetto da infermità ricorrenti, occulte o croniche;

c) comprovare con certificato medico di essere in perfetto stato di salute, non essere soggetto a malattie che si rinnovano, nè presentare sintomi d'incipiente infermità;

d) dichiarare infine di assoggettarsi all'esatta osservanza dello statuto, dei regolamenti e delle deliberazioni sociali.

Le dichiarazioni s'intendono fatte dai soci e accettate dal Sodalizio in buona fede. — Ogni reticenza, ogni erronea dichiarazione per parte del richiedente, anche



se non fraudolenta, la quale, se nota, avrebbe modificata la deliberazione del Consiglio direttivo o non avrebbe dato luogo all'ammissione, rende nulla l'iscrizione al Sodalizio, e i contributi pagati sono acquisiti dall'Associazione. — Peraltro se l'erronea dichiarazione riguarda l'età del socio, questi per quanto concerne le contribuzioni per i sussidi di malattia, sarà obbligato a pagare all'Associazione la differenza in meno corrisposta coi relativi interessi 6 %, capitalizzati: per quanto riguarda invece il sussidio di vecchiaia e gli assegni per morte, l'Associazione ridurrà il sussidio di vecchiaia o l'assegno di decesso alla cifra corrispondente ai contributi da essa ricevuti ed all'età precisa del socio.

In via d'eccezione, e solo in seguito a parere favorevole della Consulenza medica del Sodalizio, potranno essere ammessi come soci effettivi, per godere dei sussidi in caso di malattia e per assicurare alla famiglia un assegno in caso di morte, anche agenti che abbiano oltrepassati gli anni 45 e fino all'età di 55 anni.

Art. 7° — Chi invece desidera iscriversi nell'Associazione come socio aggregato, dovrà presentarne analoga domanda al Consiglio direttivo e dimostrare con regolari documenti le circostanze che gli impediscono di chiedere la iscrizione come socio effettivo.

Art. 8° — L'ammissione tanto dei soci effettivi che degli aggregati, viene deliberata dal Consiglio direttivo.

Ai richiedenti non ammessi, il Consiglio direttivo è soltanto obbligato di partecipare il risultato della votazione a loro riguardo.

Art. 9° — Anche l'iscrizione al Sodalizio dei soci benemeriti ha luogo dietro analoga deliberazione del Consiglio direttivo. — Ove un socio benemerito il quale faccia parte del personale delle Strade ferrate, desiderasse di partecipare ai vantaggi dell'Associazione come socio effettivo, l'iscrizione come tale potrà essere concessa senza che sia perduta la qualità di socio benemerito, però sotto l'osservanza delle disposizioni di cui l'art. 6°.

Art. 10° — Le nomine invece a socio onorario sono deliberate dal Consiglio generale su proposta presentata dal Consiglio direttivo.

Art. 11° — L'iscrizione al Sodalizio dei soci effettivi ed aggregati è certificata da analoga dichiarazione firmata dal Presidente del Consiglio direttivo e dal Consigliere-segretario, inserta nel libretto-statuto; quella dei soci benemeriti ed onorari da apposito diploma d'iscrizione pure sottoscritto del Presidente del Consiglio direttivo e dal Consigliere-segretario.

Tutti i soci assumono l'obbligo di cooperare efficacemente allo sviluppo ed ai fini dell'Associazione, eleggono domicilio presso la sede centrale della Cassa cooperativa di credito dell'Associazione stessa, accettano e riconoscono quale unico foro competente a giudicare qualsivoglia controversia con l'Associazione, quello dell'Autorità giudiziaria esistente nella sede centrale dell'Associazione stessa.

Art. 12° — La cancellazione dai ruoli dell'Associazione ha luogo soltanto:

a) per dimissione volontaria accettata dal Consiglio direttivo.

La dimissione non è accettata, se il socio non trovasi in perfetta regola coi pagamenti dovuti all'Associazione.

b) per morosità nel pagamento delle quote e dei contributi, nel tempo indicato negli art. 22 e 23.

c) per espulsione. — Sono titoli d'espulsione, il rendersi indegno di far parte del Sodalizio per aver commesso atti indelicati, disonorevoli, infamanti; lo spargere dissensioni o mettere in discredito il Sodalizio; il simulare o maliziosamente prolungare una malattia, oppure l'usare qualsiasi altro inganno per ottenere sussidi; l'offendere la rappresentanza sociale; il ricusarsi all'esecuzione e all'osservanza dello statuto, dei regolamenti e delle deliberazioni sociali; infine arrecare danno all'Associazione in qualsiasi modo.

Art. 13° — L'espulsione dei soci è pronunciata dal Consiglio direttivo e la relativa deliberazione motivata, sarà immediatamente partecipata al socio espulso mediante lettera raccomandata.

Dal giorno dell'avvenuta espulsione, il socio espulso s'intende di fatto decaduto da ogni diritto verso l'Associazione, salvo quanto è disposto nel successivo art. 14.

Peraltro contro la deliberazione del Consiglio direttivo, il socio espulso ha la facoltà dell'appello al Consiglio generale dell'Associazione. — L'appello dev'essere chiesto alla Presidenza del Consiglio direttivo mediante lettera raccomandata, corredata da una memoria nella quale saranno esposte le ragioni di fatto e di diritto su cui l'appello si ritiene fondato. — La domanda d'appello con annessa la memoria di cui sopra, dovrà essere inviata dal socio espulso prima che siano trascorsi 45 giorni dalla data in cui ebbe partecipazione dell'avvenuta espulsione. — La domanda di appello al Consiglio generale non sospende però la deliberazione presa dal Consiglio direttivo. — Se il giudizio del Consiglio generale al quale i soci dichiarano di sottomettersi in ogni caso e senza eccezione alcuna, sarà sfavorevole, il socio espulso verrà definitivamente cancellato dai ruoli sociali; se invece fosse per riuscire a lui favorevole, verrà reintegrato nei suoi diritti non appena si sarà messo in corrente coi contributi mensili lasciati insoluti, e dovrà altresì essere risarcito di ogni sussidio, al quale egli e i suoi aventi causa avessero avuto eventualmente diritto.

Il socio che entro i 45 giorni suindicati non avrà fatta la domanda d'appello nei modi di cui sopra, s'intenderà abbia riconosciuto senz'altro la propria espulsione.

Art. 14° — La cancellazione dai ruoli per qualsiasi motivo dei soci aggregati non dà mai diritto ai medesimi a rimborsi di sorta per parte dell'Associazione; altrettanto dicasi per i soci effettivi, se la cancellazione avviene entro i primi quattro anni dalla data di ammissione al Sodalizio.

Quando la cancellazione avvenga dopo che i soci effettivi contribuirono per almeno quattro anni, essa dà bensì luogo alla perdita di ogni diritto per quanto riguarda i sussidi di malattia, ma il sussidio di vecchiaia e l'assegno di morte saranno a suo tempo dovuti, il primo in una misura proporzionale al tempo (anni), durante il quale il socio avrà regolarmente contribuito, il secondo nella misura che risulterà, considerando il 90 per cento della riserva matematica secondo le tavole sociali, come contributo unico pagato al sodalizio all'età raggiunta dal socio al momento in cui ha luogo la cancellazione.



Nei calcoli di cui sopra e in quelli, di cui agli articoli 20 e 42, non sarà tenuto conto che delle sole annuità di contributi interamente pagate.

Art. 15° — Il socio volontariamente dimessosi, può richiedere la riammissione al Sodalizio, osservando le norme stabilite per le ammissioni e pagando una nuova tassa d'ingresso.

Altrettanto dicasi per i soci cancellati dal Sodalizio per morosità nel pagamento dei contributi, e la loro riammissione potrà essere concessa quando diano affidamento di mantenersi, in seguito, in corrente coi pagamenti ed abbiano altresì pagate le contribuzioni lasciate insolute nel periodo di mora concesso dall'art. 19, le quote per le spese generali d'amministrazione per tutto l'anno solare in cui avvenne la cancellazione, e le relative ammende.

Art. 16° — Ogni socio, sia effettivo che aggregato, all'atto della sua iscrizione al Sodalizio, deve pagare la tassa d'ammissione stabilita come appresso, e ritirare il libretto-statuto al prezzo di cent. 30.

Per i soci effettivi che si iscrivono al Sodalizio, per partecipare a tutti gli scopi sociali: sussidi di malattia, sussidi di vecchiaia e assegni di morte, oppure ai due scopi: sussidi di malattia ed assegni di morte, od anche ad un solo di questi due ultimi, la tassa d'ammissione è fissata in L. 6.

Per i soci effettivi che si iscrivono per partecipare al solo scopo sussidi di vecchiaia, la tassa d'ammissione è fissata in L. 3.

Per i soci aggregati la tassa d'ingresso è fissata in Lire 5.

La tassa d'ingresso, verso obbligazione di pagamento sulla domanda d'ammissione, potrà essere pagata in rate mensili non inferiori a cent. 50.

Art. 17° — Oltre la tassa d'ammissione di cui il precedente articolo, ogni socio effettivo ed aggregato deve pagare mensilmente la quota per le spese d'amministrazione del Sodalizio, nella misura fissata ogni anno dal Consiglio generale alla discussione del bilancio preventivo.

Le dimissioni date dai soci effettivi ed aggregati non sollevano i medesimi dal pagamento delle quote per le spese generali d'amministrazione, intendendosi vincolati i soci dimissionari al pagamento delle quote stesse, per tutto l'anno solare in cui le dimissioni vengono date.

Anche i soci cancellati dal Sodalizio per morosità, oltre al pagamento da essi dovuto delle contribuzioni e delle ammende non soddisfatte per i mesi di mora concessi dall'art. 19, sono tenuti a corrispondere per tutto l'anno solare, in cui avvenne la cancellazione, la quota mensile per le spese di amministrazione.

Art. 18° — Non è obbligatoria la partecipazione dei soci effettivi a tutti gli scopi che l'Associazione si propone; essi perciò possono partecipare anche ad un solo degli scopi medesimi.

I contributi mensili costanti da pagarsi dai soci a seconda dell'età al momento dell'iscrizione, sono determinati coll'aiuto delle tavole di malattia e di sopravvivenza adottate dall'Associazione, *allegato unico al presente statuto*, e in base al saggio d'interesse 4 % annuo anticipato.

La tabella seguente indica i contributi mensili minimi da pagarsi per i singoli scopi, ed i minimi sussidi che i soci possono assicurarsi.

**Contributo mensile costante anticipato.**

Età del Socio all'atto dell'ammissione	Per ogni lira di sussidio in caso di malattia	Per ogni 100 lire di sussidio annuo di vecchiaia a partire dal 30° anno di età	Per ogni 100 lire di sussidio pagabile agli eredi alla morte del Socio	Età del Socio all'atto dell'ammissione	Per ogni lira di sussidio in caso di malattia	Per ogni 100 lire di sussidio annuo di vecchiaia a partire dal 30° anno di età	Per ogni 100 lire di sussidio pagabile agli eredi alla morte del Socio
18	0.89	0.85	0.098	37	1.09	3.00	0.171
19	0.89	0.90	0.100	38	1.11	3.26	0.178
20	0.90	0.95	0.102	39	1.13	3.56	0.184
21	0.90	1.01	0.105	40	1.15	3.90	0.191
22	0.90	1.07	0.107	41	1.17	4.28	0.198
23	0.91	1.14	0.110	42	1.20	4.72	0.206
24	0.92	1.21	0.112	43	1.22	5.24	0.214
25	0.92	1.29	0.115	44	1.25	5.85	0.222
26	0.93	1.37	0.119	45	1.28	6.57	0.231
27	0.94	1.46	0.122	46	1.31	—	0.241
28	0.95	1.56	0.125	47	1.34	—	0.251
29	0.96	1.67	0.129	48	1.37	—	0.262
30	0.97	1.78	0.133	49	1.41	—	0.273
31	0.99	1.91	0.138	50	1.46	—	0.286
32	1. —	2.05	0.142	51	1.49	—	0.298
33	1.02	2.20	0.147	52	1.54	—	0.312
34	1.03	2.37	0.153	53	1.59	—	0.327
35	1.05	2.64	0.159	54	1.65	—	0.343
36	1.07	2.77	0.165	55	1.71	—	0.359

Art. 19° — La misura massima del sussidio giornaliero di malattia è fissata in L. 2, quella del sussidio di vecchiaia in L. 1000 annue, e quella degli assegni alle famiglie in caso di morte in L. 5000.

Ciascun socio però non potrà ottenere l'iscrizione per un sussidio giornaliero di malattia superiore al terzo della paga calcolata a giornata, di cui è provvisto, arrotondato per frazione di 25 in 25 centesimi col minimo di una lira.

Nel fissare i contributi, di cui al precedente articolo, l'anno incominciato si considera compiuto.

Art. 20° — Durante l'appartenenza all'Associazione i soci possono chiedere:

- la partecipazione ad uno scopo dell'Associazione a cui prima non erano iscritti;
- l'aumento della misura dei sussidi e degli assegni, purché non si eccedano i limiti stabiliti dall'articolo precedente, e sempre quando gli aumenti siano chiesti per frazioni di 25 centesimi, se si tratta dei sussidi di malattia; di 25 lire se trattasi dei sussidi di vecchiaia; di 50 lire se trattasi degli assegni di decesso;
- la riduzione della misura dei sussidi e degli assegni;
- di rinunciare alla partecipazione di uno o più scopi.

Sulle domande di che sopra, delibera il Consiglio direttivo.

Se la domanda di partecipazione ad uno scopo o di aumentare la misura del sussidio, riflette i sussidi di malattia e gli assegni scadibili alla morte, oppure l'uno o l'altro di questi scopi, la partecipazione o l'aumento non potranno essere accordati, che dietro presentazione di certificato medico, il quale attesti essere il richiedente nelle condizioni di salute volute per l'ammissione al Sodalizio, sentito anche, se è ritenuto del caso, il parere della Consulenza medica.

Per ogni domanda di partecipazione ad uno scopo cui prima il socio non era iscritto, e per ogni domanda di aumentare la misura dei sussidi di malattia o degli assegni di morte, è dovuta la tassa fissa di L. 3 pagabile all'atto della domanda od, a richiesta, in rate mensili non inferiori a Cent. 50. — È dovuta la stessa tassa di



L. 3, se la domanda d'aumento riflette contemporaneamente entrambi gli scopi suaccennati. — Non è dovuta alcuna tassa per ogni domanda d'aumento relativa al sussidio di vecchiaia.

Il maggior sussidio di malattia, peraltro, non sarà mai corrisposto prima che sia trascorso un anno dalla data del concesso aumento. — Così pure il maggiore assegno di decesso non sarà corrisposto se la morte avvenisse per suicidio entro un anno dalla data dell'aumento.

Nel caso di riduzione nella misura dei sussidi o di rinuncia alla partecipazione di uno o più scopi, se la riduzione o la rinuncia riguarda i sussidi di malattia, il socio non ha alcun diritto sui versamenti fatti, e la misura del sussidio in caso d'infermità è immediatamente quella ridotta; se invece la riduzione o la rinuncia riguarda il sussidio di vecchiaia o l'assegno di morte, la liquidazione dei relativi sussidi avrà luogo in base al disposto dell'art. 14, cioè per quanto riguarda il sussidio di vecchiaia, in una misura proporzionale al tempo durante il quale il socio avrà regolarmente contribuito, e per quanto riguarda l'assegno di morte, nella misura che risulterà considerando il 90 % della riserva matematica, come contributo unico pagato all'età raggiunta dal socio al momento in cui ha luogo la riduzione. — Non è ammessa l'iscrizione ad uno scopo, nè l'aumento delle contribuzioni ai soci che abbiano oltrepassati i 55 anni.

Art. 21° — È dovere dei soci di pagare puntualmente le quote ed i contributi mensili. — Le quote ed i contributi sono pagabili presso le Rappresentanze dell'Associazione, cui il socio appartiene ed eventualmente, alla sede dell'Associazione stessa, durante i primi 20 giorni del mese cui si riferiscono: le quote ed i contributi non pagati sono sempre ripetibili dalla Società, la quale potrà, di pieno diritto, esigerne in ogni tempo il pagamento e rivalersene su qualsiasi somma da essa dovuta. — Sulle quote e sui contributi non pagati entro i 20 giorni di cui sopra, sarà gravata un ammenda di cinque centesimi al mese, per ogni bolletta arretrata.

Tali ammende andranno proporzionalmente ai fondi cui sono destinate le quote o contribuzioni.

Art. 22° — Il socio aggregato, che abbia lasciate insolte tre quote mensili, scadute nel terzo mese di mora il tempo prescritto pel pagamento, sarà, di pieno diritto e senz'obbligo di avviso, cancellato dall'Associazione, salvo sempre alla medesima il diritto di ripetere il pagamento delle quote arretrate e di quelle da scadere nell'anno in corso, come è detto all'art. 17.

Art. 23° — Il socio effettivo che, pure per tre mesi, avrà sospeso il versamento dei suoi contributi, non appena spirato, nel terzo mese di mora, il tempo prescritto pel pagamento, s'intenderà sospeso dal godimento di tutti i diritti verso l'Associazione, salvo pei soci che avessero contribuito per quattro anni almeno, il diritto alla famiglia ad un assegno in caso di morte, nella misura di cui l'art. 14.

Il socio, sospeso dal godimento dei suoi diritti, non potrà rientrare nel godimento dei diritti medesimi che per deliberazione del Consiglio direttivo e dopo un mese dal giorno in cui esso avrà pagato tutti i contributi arretrati e relative ammende. — Per i soci partecipanti ai sussidi di malattia ed agli assegni pagabili alla morte, la deliberazione del Consiglio non avrà luogo che in seguito a produzione di certificato medico, il quale attesti trovarsi il socio nelle condizioni volute per l'ammissione al Sodalizio.

Per ogni reintegrazione è dovuta la tassa fissa di L. 4, che il socio dovrà pagare unitamente ai contributi arretrati e relative ammende.

Se la produzione del certificato di cui sopra e il pagamento dei contributi, delle ammende e della tassa fissa, non avranno luogo entro altri 3 mesi, il socio sarà, senz'obbligo di alcun avviso, radiato dall'Associazione salvo, nel suo interesse, il disposto dell'art. 14, e salvo al Sodalizio il diritto di ripetere i contributi lasciati insoluti e relative ammende, nonchè le quote per le spese d'amministrazione, come è detto nell'art. 17.

Art. 24° — Ogniquale volta il socio cambia domicilio o residenza, deve darne opportuno avviso per iscritto al rappresentante da cui dipende, il quale è tenuto ad informarne il Consiglio direttivo. — Non ottemperando il socio a questa disposizione, restano a di lui carico le possibili conseguenze.

Il socio è pure obbligato a denunciare qualunque cambiamento si verificasse nei membri della sua famiglia conviventi ed a carico, nonchè il cambiamento della sua qualifica nell'Amministrazione ferroviaria da cui dipende.

Art. 25° — I soci effettivi hanno pure diritto:

a) di nominare i Consiglieri generali dell'Associazione, prendendo parte alle votazioni relative;

b) di essere Consiglieri generali, Consiglieri d'amministrazione e di far parte della Giunta del Consiglio generale, quando abbiano i requisiti voluti dallo statuto e ne siano eletti nelle forme volute;

c) di fare al Consiglio direttivo le proposte che ritengono di utile sociale.

#### CAPITOLO IV,

##### *Dei sussidi di malattia e di vecchiaia e degli assegni scadibili alla morte.*

##### *Dei sussidi di malattia.*

Art. 26° — Dopo un anno che partecipano o furono riammessi ai sussidi di malattia, i soci effettivi che siano in regola col pagamento dei contributi mensili ed abbiano denunciata la loro malattia, acquistano il diritto al sussidio giornaliero relativo, purché la loro infermità non sia cronica, e li obblighi ad abbandonare il lavoro.

Il sussidio decorre dopo 8 giorni da quello in cui è cominciata l'infermità e l'impedimento al lavoro, e cessa dal giorno in cui il medico avrà dichiarato che il lavoro può essere ripreso dal socio.

La corresponsione del sussidio ha luogo in base a certificati medici presentati dal socio sul modello adottato dall'Associazione.

Potranno essere corrisposti anticipi sul sussidio di malattia ove l'infermità perdurasse oltre i 15 giorni, e così successivamente per periodi di 15 in 15 giorni, sotto le cautele che all'uopo saranno stabilite dal Consiglio direttivo.

Il sussidio di malattia non potrà in alcun caso oltrepassare i 90 giorni nello spazio di 12 mesi; peraltro, quando la malattia, senza passare allo stato cronico, perdurasse oltre i 90 giorni suddetti, potranno dal Consiglio direttivo, sul fondo dei sussidi straordinari, essere concessi speciali soccorsi, se ed in quanto il consenta lo stato finanziario del fondo suddetto.

Art. 27° — Il socio che nello spazio di 12 mesi, a cominciare dal primo giorno di malattia, avrà fruito oltre



60 giornate di sussidio e fino al massimo di giornate, di cui il precedente articolo, sia in una che in più volte, non avrà diritto di percepire un nuovo sussidio, prima che siano trascorsi 6 mesi dallo spirare dello spazio di tempo anzidetto.

Art. 28° — È dovere dei soci partecipanti ai sussidi di malattia di avvisare all'Associazione le infermità da cui sono colpiti, anche quando non abbiano diritto al sussidio o non ne vogliano godere.

L'avviso di malattia dovrà inviarsi per posta alla sede centrale, che ne accuserà immediatamente ricevuta coll'inviare a domicilio del socio (che dovrà essere indicato nell'avviso di malattia) il modulo per la compilazione del certificato medico.

Il socio che è curato in un'ospedale od altro stabilimento di cura, dovrà, nell'avviso di malattia, indicare il giorno della sua entrata nell'ospedale o stabilimento.

Art. 29° — Non è corrisposto sussidio:

— per le malattie non denunciate all'Associazione o che per fatto imputabile al socio, a giudizio del Consiglio direttivo, non furono constatate dai visitatori dell'Associazione stessa;

— per le malattie causate da intemperanti abitudini di vita o conseguite in rissa;

— per cure balneari, termali, solforose ecc. che non susseguano immediatamente una malattia, che abbia impedito il lavoro.

Parimenti, sentito il parere della Consulenza medica, può non essere concesso sussidio per le malattie non riconoscibili con segni obbiettivi,

Il sussidio cessa di essere corrisposto quando il socio non si attenga alle prescrizioni del medico curante e quando, salvo giustificati motivi, non sia trovato in casa dai visitatori dell'Associazione.

Art. 30° — Quando la malattia, che obblighi sempre il socio a lasciare il proprio servizio, sia dal medico dichiarata cronica o passata in istato cronico, cessa per parte della Società il pagamento del sussidio ordinario di cui l'art. 26, e al socio medesimo non potranno essere corrisposti, durante lo stato di cronicità, che speciali sussidi da prelevarsi dal fondo dei sussidi straordinari.

Art. 31° — Dopo 6 anni di compartecipazione al fondo sussidi di malattia, il socio effettivo che per effetto di infermità permanente sarà dispensato dal servizio ferroviario, potrà ottenere ogni anno, sul fondo dei sussidi straordinari, uno speciale soccorso nella misura che sarà consentita dalle condizioni del fondo stesso. — Tali soccorsi saranno fissati dal Consiglio direttivo dietro analogia domanda del socio e dopo le necessarie constatazioni nei modi prescritti dall'apposito regolamento.

Art. 32° — Nell'inferire di malattie contagiose od epidemiche le disposizioni di cui ai precedenti articoli, pei soci colpiti dalle malattie stesse, si intenderanno sospese, e il Consiglio direttivo, alla chiusura dell'esercizio amministrativo, assegnerà ai soci tutta la somma disponibile dell'esercizio stesso per sussidi ordinari di malattia, proporzionandola al numero dei malati e alle giornate di malattia sofferte.

Art. 33° — Il socio malato, sia che riceva o no il sussidio, è sempre tenuto al pagamento delle contribuzioni.

#### Dei sussidi di vecchiaia.

Art. 34° — Ogni socio partecipante ai sussidi di vecchiaia, al compiere del 55° anno di età, avrà diritto ad un sussidio nella misura dei versamenti da esso eseguiti.

All'epoca in cui deve incominciare il godimento del sussidio e prima che la Società effettui qualsiasi pagamento, dovrà il socio comprovare la sua età dichiarata al momento della iscrizione o dei successivi aumenti, colla produzione del suo atto di nascita, debitamente legalizzato, a meno che tale documento non si trovi agli atti della Società.

Art. 35° — Il sussidio di vecchiaia è pagato al socio posticipatamente di trimestre in trimestre. — Nel trimestre, in cui il socio cesserà di vivere, il sussidio che gli compete, calcolato fino al giorno del decesso, verrà pagato agli aventi diritto; non lasciando il socio eredi, nè avendo egli disposto altrimenti, il sussidio, da pagarsi, andrà a vantaggio del fondo relativo.

Art. 36° — Il pagamento dei sussidi avrà luogo dietro presentazione dei regolari certificati di sopravvivenza, rilasciati dal Sindaco del luogo, ove i soci risiedono.

Art. 37° — Il versamento per il sussidio di vecchiaia cessa allorchè il socio entra in godimento del sussidio stesso.

Art. 38° — In caso di morte del socio prima dell'entrata in godimento del sussidio di vecchiaia, i contributi pagati restano al relativo fondo.

Se invece un socio volesse ottenere un sussidio di vecchiaia con la riserva che i versamenti fatti saranno pagati ai suoi eredi nel caso egli venisse a morire prima di entrarne in godimento, i contributi, da pagarsi per ogni 100 lire, sono indicati dalla tabella seguente:

Contributo mensile costante anticipato a capitale riservato durante il periodo di accumulazione per ogni 100 lire di sussidio di vecchiaia a partire dal 56° anno di età.							
Età del Socio all'atto dell'ammissione	Con-tributi	Età del Socio all'atto dell'ammissione	Con-tributi	Età del Socio all'atto dell'ammissione	Con-tributi	Età del Socio all'atto dell'ammissione	Con-tributi
18	0.95	25	1.48	32	2.35	39	4.04
19	1.01	26	1.58	33	2.52	40	4.41
20	1.08	27	1.68	34	2.71	41	4.83
21	1.15	28	1.79	35	3.01	42	5.31
22	1.22	29	1.91	36	3.16	43	5.88
23	1.30	30	2.04	37	3.42	44	6.53
24	1.38	31	2.19	38	3.71	45	7.30

Art. 39° — I sussidi di vecchiaia liquidati in virtù del presente statuto, non potranno, per qualsiasi causa, essere convertiti in una somma da pagarsi per una volta tanto.

#### Degli assegni scadibili alla morte dei soci.

Art. 40° — Le somme dovute dall'Associazione per assegni scadibili alla morte dei soci, sono da Essa pagate tosto saranno stati prodotti, dagli aventi diritto, la domanda e i documenti giustificativi debitamente legalizzati. — Questi documenti sono: 1° l'atto di morte del socio, 2° il certificato medico constatante la causa per la quale si è verificata la morte, 3° l'atto di nascita del de-



funto, 4° l'atto di ultima volontà oppure un'atto di notorietà rilasciato dal R. Pretore, il quale designi gli aventi diritto al sussidio ed i rappresentanti legittimi o legali in caso di aventi diritto d'età minore.

Art. 41° — Qualunque sia la causa della morte, eccezione fatta pel caso di suicidio, il quale non dà diritto a sussidio se avviene entro il primo anno di compartecipazione al Sodalizio, il diritto agli assegni, di cui il precedente articolo, è conseguito dal momento che il socio ha pagato la prima rata mensile della tassa d'ammissione ed il primo contributo mensile. — Non lasciando il socio eredi, nè avendo egli disposto del sussidio, il medesimo resterà a favore del fondo sociale. — Dalle somme dovute dall'Associazione per qualsiasi titolo, (sussidi di malattia, sussidi di vecchiaia e assegni di morte) saranno sempre trattenuti i contributi non soddisfatti e non ancora scaduti relativi all'anno in corso, come pure le somme di cui il socio defunto fosse rimasto debitore verso l'Associazione e le istituzioni all'Associazione annesse. — La cessione od il pegno dei sussidi e dell'assegno di morte non pregiudicano i diritti di prelazione, che spettano al Sodalizio ed alle Istituzioni ad essa annesse per i loro crediti verso il socio e non sono validi che dalla regolare notificazione fatta all'Associazione. — In caso di ritardo nei pagamenti dovuti dall'Associazione, per fatti ad essa non imputabili, non è dovuto agli aventi diritto alcun interesse. — Se la morte di un socio fosse avvenuta in seguito ad evento che dia diritto a risarcimento contro terzi, l'Associazione surroga nei diritti gli aventi causa del socio, per le azioni ad essi spettanti, e ciò ben inteso fino a concorrenza del danno ad essa toccato.

Art. 42° — I soci effettivi dopo aver contribuito per quattro anni almeno al fondo per gli assegni scadibili alla morte, potranno ottenere dall'Associazione il riscatto degli assegni stessi, nonchè dei prestiti sul valore attuale di tali assegni. — Il valore del riscatto è uguale al 90 % della riserva matematica, meno un'annualità di contributo. — I prestiti potranno essere accordati fino a concorrenza del valore di riscatto, e sui medesimi è dovuto l'interesse del 6 % annuo anticipato.

Le somme prestate potranno essere restituite a volontà del socio; in caso contrario andranno in diminuzione di quelle dovute a suo tempo dall'Associazione agli aventi diritto.

Però mancando il medesimo al pagamento degli interessi alla scadenza annua fissata, od al più tardi entro 30 giorni dalla scadenza stessa, oppure nei casi di cui gli articoli 12 e 13 del presente statuto, l'Associazione avrà il diritto di riscattare d'ufficio gli assegni di morte, e di rivalersi sul valore di riscatto d'ogni suo avere per le somme prestate e relativi interessi.

In caso di pagamento anticipato delle somme, di cui sopra, l'Associazione farà luogo al rimborso degli interessi che risulteranno in più da essa ricevuti.

Art. 43° — Quando sia richiesto e vi sia il tempo disponibile, il Consiglio direttivo potrà disporre che una rappresentanza della Società assista al funerale dei soci. Tale rappresentanza porterà uno speciale distintivo, secondo il modello approvato dal Consiglio e dovrà normalmente astenersi da ogni atto, che abbia carattere di rito religioso, salvo le deliberazioni, che potessero essere prese dal Consiglio per casi eccezionali.

Art. 44° — I soci che fossero in tempo di pace chiamati in servizio attivo negli eserciti dello Stato, continuano nei loro diritti e doveri.

Quelli chiamati a prestar servizio in caso di guerra, o che per la guerra partissero generosamente volontari, cessano immediatamente dall'obbligo di corrispondere i contributi per tutti gli scopi a cui partecipano e del pari non avranno diritto a percepire sussidi. — Finito il servizio potranno rientrare nell'Associazione, se si troveranno nelle condizioni di cui l'articolo 6 del presente statuto, e ciò senza obbligo di pagare una nuova tassa d'ingresso e di visita medica, purchè rientrino non più tardi di 3 mesi dopo ottenuto il congedo. — I contributi non corrisposti nel tempo in cui i soci prestarono servizio militare, meno quelli per il sussidio di malattia, dovranno da essi essere pagati alla Società in rate da stabilirsi, unitamente ai relativi interessi. — I soci che non si troveranno nelle condizioni, di cui l'art. 6 suddetto, e quelli che non fecero la domanda di riammissione entro 3 mesi, mentre avranno definitivamente perduto ogni diritto per quanto riguarda le somme versate per i sussidi di malattia; per quanto invece riguarda il sussidio di vecchiaia e gli assegni in caso di morte, i medesimi saranno a suo tempo corrisposti nella misura indicata dall'art. 14, calcolando cioè il 90 % della riserva matematica come contributo unico pagato al Sodalizio all'età raggiunta dal socio al momento, in cui fu chiamato in servizio in caso di guerra o per la guerra partiva volontario. — Lo stesso trattamento sarà fatto alle famiglie dei soci che, nelle circostanze di cui al 2° capoverso del presente articolo, perdettero la vita.

Art. 45° — Il socio effettivo sotto giudizio per qualsiasi imputazione, tanto se detenuto, quanto se a piede libero, continua nei suoi doveri e diritti. — Ove egli non si mantenesse in corrente coi versamenti, trascorso nel terzo mese di mora, il tempo prescritto pel pagamento, s'intenderà di pieno diritto e senza bisogno di alcun avviso sospeso dal godimento di tutti i vantaggi, di cui al presente Statuto, salvo per i soci che avessero contribuito per quattro anni almeno, l'applicazione delle disposizioni di cui l'art. 14.

Pronunciato il giudizio, se il socio sarà proclamato innocente, continuerà nei suoi diritti; in caso contrario, il Consiglio direttivo applicherà le disposizioni di cui l'articolo 12.

#### CAPITOLO V.

##### *Del Capitale sociale.*

Art. 46° — I proventi sociali vengono ripartiti nei seguenti fondi:

- a) Sussidi di malattia;
- b) Sussidi di vecchiaia;
- c) Assegni scadibili alla morte dei soci;
- d) Sussidi straordinari di malattia e di cronicità;
- e) Riserve relative ai fondi sub a) b) c), e per oscillazione dei valori di proprietà dell'Associazione;
- f) Spese generali d'amministrazione;
- g) Previdenza per gli Impiegati sociali;
- h) Per favorire altre istituzioni mutue e cooperative a favore del personale ferroviario.

Le contribuzioni pagate dai soci per i sussidi di malattia, per i sussidi di vecchiaia e per gli assegni scadibili alla morte dei soci, sono destinate ai fondi corrispondenti e servono esclusivamente a soddisfare gli impegni relativi.

Le contribuzioni però relative ai sussidi di malattia pagate dai soci nel primo anno di appartenenza al Sodalizio, sono assegnate, metà al fondo suddetto, e metà al fondo sussidi straordinari e di cronicità.



I contributi dei soci benemeriti, la metà delle contribuzioni per i sussidi di malattia pagate dai soci nel primo anno d'appartenenza al sodalizio, ed i proventi straordinari d'ogni genere, meno quelli con vincolo speciale, vanno al fondo sussidi straordinari e di cronicità.

Al fondo riserve sono destinate le somme di cui l'art. 49.

Al fondo spese generali d'amministrazione sono devolute le tasse d'ammissione, il ricavato dalla vendita degli statuti e le quote di cui agli art. 17 e 20. — Per spese generali di amministrazione s'intendono le spese tutte amministrative ordinarie e straordinarie, quella per la pubblicazione del Bollettino dell'Associazione, le spese per la Consulenza medica e per i Consiglieri generali quando intervengono all'adunanza a norma del regolamento interno, nonché la spesa o contributo a carico del Sodalizio in favore del fondo di previdenza per gli impiegati ed agenti sociali.

Al fondo di previdenza degli impiegati sociali sono assegnati: la spesa o contributo a carico del Sodalizio a favore dei suoi impiegati, nella misura stabilita dal regolamento suddetto; i versamenti fatti dagli impiegati, nonché le donazioni e quant'altro fosse assegnato al fondo stesso dalle istituzioni all'Associazione annesse.

Al fondo per favorire le istituzioni, di cui al comma h) saranno assegnate le somme che il Consiglio generale delibererà su proposta del Consiglio direttivo.

Ciascuno dei fondi sarà amministrato separatamente ed indipendentemente dagli altri, con registrazioni speciali per gli introiti e le spese.

Gli investimenti possono aver luogo anche cumulativamente, ma la ripartizione dei redditi fra i fondi dovrà essere fatta in proporzione al rispettivo patrimonio.

Art. 47° — La realizzazione delle somme, l'investimento di quelle giacenti, nonché le variazioni nella forma dell'investimento spettano al Consiglio direttivo, il quale deve impiegare i fondi sociali nei seguenti modi:

1° In titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano.

2° In titoli di prestito, debitamente autorizzati, dei Comuni e delle Provincie.

3° In cartelle d'Istituti o Società nazionali di credito fondiario.

4° In depositi presso la Cassa di Risparmio, la Banca Popolare di Bologna od altri Istituti delle sedi centrale e presso la Cassa Cooperativa di Credito annessa all'Associazione, mediante libretti intestati e vincolati al Sodalizio.

5° In mutui ipotecari sino ad un mezzo del valore dell'immobile e per non oltre 5 anni.

Con speciale deliberazione dell'Assemblea, il fondo dei sussidi straordinari potrà essere impiegato in azioni od in mutui per Società Cooperative o per Istituzioni di Previdenza economica, ed in particolare per Casse di prestiti e risparmi.

Nel caso che la Società divenga proprietaria di immobili per causa di successione, donazione od espropriazione si dovrà alienarli entro 5 anni dal primo giorno del possesso.

Art. 48° — I titoli di credito e tutti i valori, che l'Associazione verrà acquistando a termini dell'articolo precedente, si depositeranno alla Cassa di Risparmio di Bologna, o di altra città del Regno, in cui si trovi la sede centrale, eccezione fatta per quei titoli che derivano da documenti, i cui originali esistono presso Ufficiali pubblici, i quali documenti rimarranno nella cassa dell'Asso-

ciatione. — Tanto per il ritiro delle somme in deposito fruttifero, quanto per lo svincolo e ritiro dei valori in deposito o custodia, occorrerà l'intervento del Presidente, del Consigliere-cassiere e del Consigliere-segretario o di chi ne fa rispettivamente le veci.

Art. 49° — Oltre i bilanci amministrativi annuali (consuntivo e preventivo) il Consiglio direttivo ogni anno presenterà al Consiglio generale, il bilancio tecnico o di competenza per ciascuno dei fondi sussidi di malattia, sussidi di vecchiaia e assegni di morte, in base alle tavole di malattia e sopravvivenza e al saggio d'interesse che servirono pel calcolo dei contributi.

Del confronto fra il valore attuale di tutti gli introiti futuri uniti al patrimonio, e il valore attuale di tutti gli impegni, ossia fra la riserva matematica di ciascun fondo e il capitale sociale relativo, si otterrà l'avanzo o il disavanzo tecnico.

Gli avanzi tecnici che si verificassero ogni anno in ciascuno dei fondi *sussidi di malattia, sussidi di vecchiaia e assegni di decesso*, saranno passati al fondo *riserve relative ai fondi medesimi*, fino alla concorrenza del 10% della riserva matematica di ognuno degli stessi fondi, cioè fino alla concorrenza del 10% del valore attuale delle promesse statutarie, diminuito del valore attuale dei contributi da esigere; le eccedenze oltre tale limite, meno il 10% che andrà pure al fondo riserve anzidetto, ed il 15% da assegnarsi proporzionalmente ai Rappresentanti sociali, saranno annualmente ripartite in proporzione all'ammontare della riserva matematica di ciascun socio ed a scelta dei medesimi come segue:

a) restituite ai soci stessi;

b) lasciate come anticipazione di contributo;

c) destinate ad aumentare i sussidi o gli assegni, nel qual caso non ne sarà tenuto conto per due successivi riparti di risparmio;

d) destinate a ridurre le contribuzioni future;

e) accumulate per essere pagate al socio al momento, in cui sarà posto in quiescenza dall'Amministrazione ferroviaria da cui dipende; — in caso di morte del socio prima che egli sia posto in quiescenza, i risparmi accumulati vanno a favore degli altri soci, che hanno prescelta l'accumulazione.

Quando la riserva di ciascun fondo coi relativi interessi dovesse raggiungere il 15% della riserva matematica e finché non si verifichi il caso di doverla reintegrare, gli avanzi tecnici saranno ripartiti fra i soci nella loro totalità.

La partecipazione ai risparmi incomincia dal terzo anno d'iscrizione al Sodalizio ed ha luogo fra i soli soci effettivi, che partecipano ai singoli fondi ed esistenti alla chiusura di ogni esercizio.

In mancanza di scelta per parte del socio, i risparmi a lui assegnati saranno destinati ad aumentare i sussidi o gli assegni.

Il Consiglio direttivo però, per quanto riguarda i sussidi di malattia, è autorizzato, verificandosi nei soci una morbosità eccessiva, superiore alla prevista, secondo la tavola adottata dall'Associazione, di trattenere, sui mandati di sussidio, fino al 25% dell'importo dei mandati stessi, salvo a far luogo al rimborso di tutto o parte del percento trattenuto, secondo permetteranno le risultanze finali dell'esercizio.

Nel caso invece di disavanzo tecnico in alcuno dei fondi, accertato dai risultati di un quinquennio, e dopo esaurita la riserva, il Consiglio generale diminuirà la mi-



sura dei sussidi od assegni, od aumenterà la misura dei contributi relativi, quanto basti per togliere il disavanzo.

#### CAPITOLO VI.

##### *Amministrazione della Società.*

Art. 50° — L'azione della Società è esercitata;

- 1° dal Consiglio generale.
- 2° dal Consiglio direttivo.
- 3° dalla Giunta del Consiglio generale.

##### *Del Consiglio generale.*

Art. 51° — Il Consiglio generale rappresenta l'universalità dei soci. — Esso è costituito da soci effettivi, eletti fra i più competenti ed i più anziani, i quali abbiano i maggiori interessi nell'Associazione, rappresentino proporzionalmente i soci, secondo gli scopi, cui questi partecipano, e siano meglio in grado di occuparsi degli affari sociali. — Il Consiglio generale si riunisce nella residenza sociale.

L'elezione dei Consiglieri generali è fatta dai soci effettivi, sovra una nota contenente un numero quintuplo e fino al decuplo (in ragione del numero dei componenti il gruppo) dei Consiglieri da eleggersi, la quale sarà preparata dalla Giunta del Consiglio generale in carica e da tre Consiglieri d'amministrazione estratti a sorte, a tal uopo espressamente convocati e riuniti in Commissione elettorale dal Presidente del Consiglio d'amministrazione o da chi ne fa le veci.

I soci facenti parte di una stessa rappresentanza, nominano un Consigliere generale, se il loro numero è uguale od inferiore a cento; nominano due Consiglieri generali, se il loro numero eccede i 100 e fino a 300; ne nominano tre se il loro numero è superiore a 300.

Per l'elezione dei Consiglieri generali i soci sono convocati in adunanza dal rappresentante l'Associazione. — L'adunanza nomina una commissione di scrutinio composta di un presidente e due membri. — La commissione così eletta dirige a tutti i soci della rappresentanza la nota degli eleggibili a Consiglieri generali, accompagnata dalla relativa scheda di elezione. — Questa scheda, entro 8 giorni, dovrà dai soci essere rimandata suggellata alla Commissione suddetta, la quale, fatto lo spoglio delle schede, compila il verbale d'elezione, che trasmette poi alla Commissione elettorale presso la sede centrale, per la convalidazione degli eletti, corredando il verbale delle schede d'elezione.

Le elezioni sono valide qualunque sia il numero dei votanti.

È eletto chi riporta la maggioranza relativa dei voti.

La nomina a Consigliere generale verrà, al socio eletto, partecipata dalla Commissione elettorale della sede centrale, a mezzo delle singole rappresentanze.

I Consiglieri generali durano in carica 3 anni, si rinnovano per un terzo ogni anno, e sono sempre rieleggibili.

La scadenza nei primi 2 anni sarà determinata mediante estrazione a sorte, eseguita dalla Commissione elettorale nel Dicembre d'ogni anno.

In appresso, la scadenza sarà determinata dall'anzianità. — I Consiglieri generali esercitano, nella rappresentanza da cui sono eletti, le funzioni di Sindaci, assumendone gli incarichi e le responsabilità stabilite dal Codice di commercio.

Cessano di appartenere al Consiglio generale i Consiglieri, che fossero caduti in corso di cancellazione per morosità nel pagamento dei contributi, che avessero pendenze in sofferenze coll'Associazione o le Istituzioni ad essa annesse, oppure perdessero la qualità di socio effettivo, o fossero trasferiti nella circoscrizione di altra Rappresentanza; — coloro infine, che durante due anni consecutivi, non siano intervenuti alle adunanze del Consiglio generale senza giustificato motivo.

I Consiglieri generali dimissionari, e quelli che cessassero per qualsiasi motivo dall'appartenere al Consiglio, dovranno subito essere sostituiti, procedendosi all'uopo a nuove elezioni.

Art. 52° — Il Consiglio generale è presieduto dal Presidente del Consiglio direttivo.

In assenza del Presidente ne fa le veci il Vice-Presidente, ed in mancanza anche di questo, presiede il Consiglio generale un Consigliere delegato dalla Presidenza del Consiglio direttivo.

Il Consigliere-segretario del Consiglio direttivo, od anche un Consigliere delegato da chi presiede l'adunanza, è Segretario del Consiglio generale.

Il Consiglio generale delibera:

- a) sulle modificazioni allo statuto;
- b) sullo scioglimento e la liquidazione della Società;
- c) nomina i Consiglieri d'amministrazione, i componenti la Giunta del Consiglio generale, ed eventualmente, i liquidatori della Società;
- d) approva i rendiconti ed i bilanci amministrativi annuali (consuntivo e preventivo) ed i bilanci tecnici;
- e) delibera pure su ogni altro oggetto posto all'ordine del giorno.

Infine il Consiglio generale delibera sulla accettazione dei doni o lasciti che impongono vincoli all'Associazione. — I lasciti e le donazioni che la Società accettasse per un fine determinato ed avente carattere di perpetuità saranno tenuti distinti dal patrimonio sociale e le rendite derivanti dovranno essere erogate in conformità della destinazione fissata dal donatore o dal testatore.

I Consiglieri d'amministrazione ed i componenti la Giunta del Consiglio generale sono eletti del Consiglio stesso sovra una nota di soci effettivi della rappresentanza, nella cui circoscrizione risiede la sede centrale dell'Associazione, i quali abbiano i requisiti per essere Consiglieri generali.

La nota verrà compilata dalla Commissione elettorale della sede centrale, di cui è parola nel precedente articolo 51.

Art. 53° — I Consigli generali sono ordinari e straordinari. — Essi, quando siano legalmente costituiti, esercitano il potere supremo dell'Associazione e le loro decisioni sono obbligatorie per tutti i soci.

Art. 54° — Il Consiglio generale viene convocato in via ordinaria entro il mese di Marzo d'ogni anno per udire la relazione del Consiglio sull'andamento morale ed economico dell'azienda, il rapporto della Giunta relativo all'esercizio precedente; deliberare sul bilancio consuntivo dell'esercizio precedente, su quello preventivo dell'anno in corso e sui bilanci tecnici; procedere alla nomina dei Consiglieri d'amministrazione scaduti di carica o dimissionari; trattare infine tutti gli altri oggetti di competenza del Consiglio generale, che per deliberazioni del Consiglio direttivo, per domanda della Giunta o di almeno 100 soci, fossero posti all'ordine del giorno.



Le domande della Giunta e dei soci devono essere fatte per iscritto al Consiglio direttivo e recapitate allo stesso non più tardi della metà di Gennaio.

Art. 55° — Il Consiglio generale sarà convocato straordinariamente quando il Consiglio direttivo lo creda necessario, ed ove sia fatta richiesta dalla Giunta, oppure da almeno 200 soci.

Art. 56° — Il Consiglio generale è convocato dalla Presidenza del Consiglio direttivo, mediante avviso da inviarsi ai singoli Consiglieri generali e da pubblicarsi un mese prima nel *Bollettino dell'Associazione*.

L'avviso di convocazione dovrà contenere gli oggetti posti all'ordine del giorno e la data dell'eventuale seconda convocazione.

Art. 57° — Nel caso d'urgenza riconosciuta dal Consiglio direttivo e dalla Giunta, basterà che l'avviso di convocazione sia inviato ai Consiglieri generali ed inserito nel *Bollettino*, 15 giorni prima dell'adunanza.

La dichiarazione d'urgenza dovrà risultare nell'avviso.

I bilanci e le modificazioni allo Statuto da presentarsi al Consiglio generale saranno comunicate ai Consiglieri un mese prima del giorno fissato per la riunione del Consiglio e tanto i bilanci che le modificazioni dovranno tenersi esposte per un mese nella residenza dell'Associazione, ed essere pubblicate a mezzo del *Bollettino dell'Associazione*.

A mezzo dello stesso *Bollettino* si pubblicheranno i resoconti delle sedute del Consiglio generale, e saranno fatte ai soci tutte le comunicazioni che possono loro interessare.

Art. 58° — Le adunanze del Consiglio generale sono legali in prima convocazione qualunque sia il numero dei Consiglieri intervenuti, a meno che si tratti di deliberare il trasferimento della sede sociale in altra località o lo scioglimento della Società stessa, nel qual caso dovranno essere rappresentati  $\frac{2}{3}$  dei Consiglieri generali in carica e le deliberazioni, perchè siano valide, dovranno essere approvate dai  $\frac{4}{5}$  dei Consiglieri presenti; — trattandosi invece di modificare lo Statuto o di deliberare la liquidazione di un fondo, dovrà essere rappresentata la metà più uno dei Consiglieri in carica. — L'Adunanza invece di seconda convocazione sarà valida, per deliberare su ogni oggetto all'ordine del giorno, qualunque sia il numero dei Consiglieri generali presenti,

Art. 59° — Se l'ordine del giorno non è esaurito nell'adunanza, il Consiglio generale sarà prorogato nel giorno successivo, mediante dichiarazione del Presidente del Consiglio generale ai convenuti, senza bisogno di altra pubblicazione.

Qualunque deliberazione presa su oggetto non indicato nell'ordine del giorno è nulla.

Però il Consiglio generale potrà ammettere a discussione immediata e deliberare validamente su un oggetto non compreso nell'ordine del giorno, quando vi assentano due terzi dei presenti e purchè non si tratti delle materie specialmente indicate da articoli dello Statuto.

Art. 60° — L'intervento dei Consiglieri generali alle adunanze del Consiglio è personale. — Quegli che per impedimento giustificato non possa intervenire, potrà farsi rappresentare da altro Consigliere generale, munendolo di regolare delegazione per lettera. — Il mandatario, anche se fornito di più mandati, non dispone che di un voto oltre il proprio.

Non possono essere mandatari i membri del Consiglio direttivo e della Giunta.

Anche il Consiglio direttivo non dispone che di un voto, il quale è dato dal Presidente o da chi ne fa le veci.

Il Consiglio direttivo non potrà dar voto nell'approvazione dei bilanci e nelle deliberazioni riguardanti la sua responsabilità.

Art. 61° Il Presidente del Consiglio generale nomina 3 Scrutatori per le elezioni di cui l'art. 52 e per constatare, durante l'adunanza, l'esito delle votazioni, scegliendoli fra i Consiglieri presenti.

Le elezioni, di cui al predetto art. 52, sono valide qualunque sia il numero dei votanti. — Le elezioni iniziate in un'adunanza continueranno per tutta la giornata in una sala da destinarsi dal Consiglio direttivo. — Esse avranno principio tosto nominato l'ufficio di scrutinio ed avranno fine alle ore 18. — Tuttavia la votazione, sotto pena di nullità, non potrà essere chiusa, se prima non avranno votato tutti i Consiglieri generali presenti nella sala. — Il risultato delle deliberazioni elettorali si farà emergere da un processo verbale firmato dagli scrutatori.

Art. 62° — Le deliberazioni del Consiglio generale sono valide quando siano approvate dalla maggioranza assoluta dei votanti, fatta eccezione, in prima convocazione, per il disposto dell'art. 58. — Nel caso di parità di voti la proposta s'intende rinviata al Consiglio generale successivo. — Le votazioni saranno fatte per alzata di mano o per alzata e seduta, eccetto quando sia altrimenti chiesto da almeno cinque Consiglieri. — Trattandosi di persone si procederà sempre a scrutinio segreto.

Art. 63° — I verbali delle adunanze del Consiglio generale sono compilati dal Consigliere-segretario o da chi per esso e saranno trascritti in apposito libro e firmati da chi ha presieduto l'adunanza, dal Consigliere-segretario e dagli scrutatori. — I verbali sono letti e si approvano poi validamente dal Consiglio generale nella successiva adunanza.

Art. 64° Le formalità, che si riferiscono al modo di discutere e votare nelle adunanze del Consiglio generale, saranno stabilite da apposito regolamento, e per tutti i casi non contemplati dal presente statuto e dal regolamento, serviranno di norma le disposizioni della legge provinciale e comunale. — Tutte le controversie però che potessero sorgere in materia elettorale per i casi non contemplati, verranno definitivamente risolte dal Consiglio generale in carica.

#### *Del Consiglio direttivo.*

Art. 65° — Il Consiglio direttivo, responsabile dell'Azienda sociale a termini di legge, si compone di nove membri e cioè: un Presidente, un Vice-Presidente e sette Consiglieri.

Il Consiglio direttivo elegge, fra i Consiglieri, il Segretario ed il Cassiere.

La rappresentanza della Società in giudizio e fuori è demandata al Presidente od a chi ne fa le veci.

Art. 66° — Il Consiglio direttivo vien scelto fra i soci effettivi della rappresentanza, nella circoscrizione della quale risiede la sede centrale dell'Associazione, come è detto nell'art. 52. — Le elezioni dei Consiglieri d'amministrazione sono fatte dal Consiglio generale in legale adunanza, mediante scheda segreta, nella quale, oltre il nome dell'eletto, sarà indicata la carica cui viene chiamato.



Tutte le cariche sono gratuite.

Per la nomina del Presidente e Vice-Presidente è necessaria la maggioranza assoluta, per gli altri amministratori e la Giunta basta la maggioranza relativa. — Nel caso che nessuno di coloro per cui è richiesta la maggioranza assoluta, la riporti alla prima votazione, si procederà ad una votazione di ballottaggio fra i due candidati, che per la stessa carica avranno riportati maggiori voti. — In caso di vacanza durante l'anno di qualcuna delle cariche, sarà chiamato a coprirla chi abbia riportato maggiori voti dopo gli eletti, purché il numero dei voti non sia inferiore a  $\frac{2}{5}$  dei votanti. — Qualora si verificasse che i membri in carica non raggiungessero insieme il numero di 5 presenti per la validità delle deliberazioni del Consiglio in prima convocazione, si dovrà convocare, non appena possibile, il Consiglio generale per provvedere con nuove elezioni.

In attesa della convocazione del Consiglio generale, il Consiglio direttivo rimasto in carica, unito alla Giunta del Consiglio generale, ha facoltà di chiamare dei soci effettivi aventi i requisiti voluti a sostituire momentaneamente i Consiglieri mancanti fino alle nuove elezioni. — I Consiglieri così nominati rimangono in ufficio il tempo che vi sarebbero rimasti i membri da loro sostituiti.

Ogni amministratore, dimettendosi, ha l'obbligo di esporre i motivi della sua determinazione in una lettera diretta al Consiglio direttivo, il quale la comunica al prossimo Consiglio generale. — Anche dopo usciti di carica, gli amministratori rimangono responsabili per quanto riguarda il loro operato.

Art. 67° — I membri del Consiglio direttivo durano in carica due anni, rinnovandosene la metà ogni anno, il primo anno per estrazione a sorte e poscia per anzianità.

Il Presidente e il Vice-Presidente durano in carica tre anni, tutti sono rieleggibili.

Art. 68° Il Consiglio direttivo delibera:

- a) l'ammissione, la riammissione, la reintegrazione nei diritti, la cancellazione dei soci, e sulle modificazioni richieste dai soci stessi al contratto di società;
- b) l'assegnazione dei sussidi di malattia, di vecchiaia e degli assegni scadibili alla morte del socio;
- c) stanZIA le spese d'amministrazione;
- d) presenta ogni anno lo stato delle entrate e delle spese e formula i bilanci consuntivi, preventivi e tecnici, che saranno firmati dal Consiglio direttivo e dalla Giunta;
- e) formula e modifica i regolamenti;
- f) fissa le rappresentanze dell'Associazione, la loro sede e circoscrizione, provvede alla nomina dei Rappresentanti, dei Consulenti medici e legali;
- g) nomina, sospende e revoca gli impiegati sociali, ne fissa l'organico, gli stipendi e le attribuzioni;
- h) s'interessa infine del buon andamento dell'azienda sociale, ed esercita tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione non tassativamente riservati dal presente Statuto al Consiglio generale, e che non si trovino in opposizione alla Legge.

Tanto il Consiglio direttivo quanto il Presidente e Vice-Presidente del Consiglio stesso, per la trattazione di affari speciali e per l'esercizio di determinate incombenze, potrà delegare i suoi poteri ad uno o più dei suoi membri, o a degli impiegati della Società.

Art. 69° — Il Presidente del Consiglio direttivo è l'esecutore delle deliberazioni del Consiglio generale e del Consiglio direttivo, sorveglia e dirige tutto ciò che riguarda l'Associazione, firma gli atti, convoca e presiede le adunanze del Consiglio generale e del Consiglio direttivo, autorizza il pagamento dei sussidi ordinari e straordinari di malattia e di cronicità, i sussidi di vecchiaia, gli assegni di decesso ed i riscatti degli assegni stessi; conclude e stipula i contratti dei prestiti sugli assegni di decesso, nonché quelli deliberati dal Consiglio direttivo, rappresenta la Società (come è detto all'art. 65) in giudizio e fuori; peraltro l'azione in giudizio, dovrà essere promossa da deliberazione del Consiglio direttivo.

Finalmente, ogni anno, dà relazione al Consiglio generale sull'andamento economico-morale dell'azienda e sull'operato del Consiglio direttivo.

Art. 70° — Il Vice-Presidente coadiuva in tutto il Presidente e, in mancanza, ne assume tutte le attribuzioni.

Tanto il Presidente quanto il Vice-Presidente, possono commettere ad uno o più membri del Consiglio direttivo l'esecuzione di talune deliberazioni.

Art. 71° — Il Consigliere-segretario predispone ogni atto del Consiglio direttivo, controfirma ogni atto pubblico e privato.

Art. 72° — Il Consigliere-cassiere riceve i versamenti, che gli vengono fatti in base ad ordini d'incasso; paga i mandati, che gli vengono presentati e tiene con la massima diligenza il libro di cassa. — È responsabile materialmente delle somme che riceve e deve renderne conto con tutta la responsabilità d'un depositario. — Ogni mese deve presentare al Consiglio direttivo lo stato di cassa corredato delle pezze giustificative. — È facoltizzato a tenere presso di sé un fondo di scorta di non oltre L. 1000, dovendo versare tosto le eccedenze agli Istituti, ove il Sodalizio fa i suoi depositi, od alla Cassa Cooperativa di Credito annessa all'Associazione.

Art. 73° — Il Consiglio direttivo si raduna ordinariamente una volta al mese e straordinariamente quando la Presidenza lo creda necessario, ed è presieduto, in assenza del Presidente, dal Vice-Presidente, e mancando anche questo, dal Consigliere più anziano. — In assenza del Consigliere-segretario ne assume le attribuzioni il Consigliere meno anziano di età, presente alla seduta. — Per la validità delle votazioni e deliberazioni del Consiglio è necessario la presenza di almeno la metà dei membri in carica. — Delle sue deliberazioni dovrà stendere processo verbale, che sarà firmato dal Presidente e dal Consigliere-segretario o da chi per essi. — Le votazioni saranno fatte per alzata di mano o per alzata e seduta. — Le votazioni per appello nominale o segrete dovranno sempre adottarsi, quando fossero domandate anche da un solo fra i Consiglieri o da un membro della Giunta, o quando trattasi di persone o di affari d'interesse diretto od indiretto di taluno dei membri del Consiglio.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti. — A parità di voti prevale quello del Presidente nelle votazioni palesi, nelle segrete la parità di voti stabilisce che la proposta in discussione è respinta.

Art. 74° — Il Consigliere che mancasse per tre volte di seguito alle adunanze del Consiglio senza averne data formale giustificazione, ed invitato dalla Presidenza a dichiarare se intende o no di mantenere la carica conferitagli dal Consiglio generale, non rispondesse all'invito e mancasse per la quarta volta, sarà considerato come dimissionario.



*Della Giunta del Consiglio generale.*

Art. 75° — La Giunta del Consiglio generale rappresenta il Consiglio generale presso il Consiglio direttivo. — La Giunta si compone di cinque membri, tre effettivi e due supplenti e viene scelta fra i soci effettivi della rappresentanza nella circoscrizione della quale risiede la sede centrale dell'Associazione e con le stesse norme per le elezioni dei membri del Consiglio direttivo. — La elezione della Giunta è fatta dal Consiglio generale in legale adunanza mediante scheda segreta. — Le funzioni della Giunta sono gratuite. Essa dura in carica un anno e i suoi membri sono rieleggibili.

La Giunta deve almeno una volta ogni trimestre:

1° esaminare i libri della società per accertare la bontà del metodo di scrittura;

2° riconoscere l'esistenza dei titoli, delle somme in danaro e di tutti i valori che, secondo risulta dai libri sociali, appartengono alla Società.

Deve inoltre presentare intorno ai bilanci le debite relazioni al Consiglio generale e sorvegliare l'adempimento dello statuto e dei regolamenti per parte degli amministratori.

La Giunta redige i verbali delle ispezioni all'ufficio sociale ed alla cassa: questi verbali si conservano agli atti e sono ostensibili ai Consiglieri generali. — La Giunta è invitata alle adunanze del Consiglio direttivo, nelle quali ha voto consultivo.

Non possono far parte della Giunta i parenti e gli affini degli amministratori, sino al quarto grado di consanguineità ed affinità.

*Dello scioglimento.*

Art. 76° — L'Associazione non potrà venire sciolta che per forza maggiore o per deliberazione dei soci come è detto all'art. 58.

Art. 77° — In caso di scioglimento della Società, i fondi saranno affidati alla Cassa di Risparmio di Bologna o di altra città del Regno in cui si trovi o sia vicina la sede centrale, oppure ad un Comitato eletto dal Consiglio comunale di detta città, affinché siano destinati a soddisfare gli impegni in corso.

Art. 78° — In caso di scioglimento di uno o più fondi procederà all'uopo il Consiglio direttivo dell'Associazione. — Pei lasciti e le donazioni che la Società avesse conseguito per un fine determinato avente carattere di perpetuità, si osserveranno le Leggi vigenti per le Opere pie.

Provveduto a tutti gli impegni, rimanendo fondi disponibili, questi saranno assegnati all'Orfanotrofio degli agenti ferroviari, se esisterà, oppure ad opere di beneficenza fra le famiglie povere del personale ferroviario iscritti al Sodalizio, od in premi a figli di ex-soci che si distinguessero negli studi.

*Disposizioni generali.*

Art. 79° — Nel caso che venisse deliberato il trasferimento della sede centrale, il trasferimento stesso non potrà effettuarsi che in località ove risiedono non meno di 300 soci, fermo pure restando la condizione di cui all'art. 58.

Art. 80° — I diritti verso l'Associazione sono prescritti se non furono fatti valere entro un anno dal giorno in cui ebbero origine, o dal giorno in cui l'Associazione

avesse rifiutato di riconoscerli. — In caso d'impedimento a far valere questi diritti causato da forza maggiore debitamente provata, l'anno decorre dal giorno in cui l'impedimento ebbe termine. — In ogni caso qualsiasi diritto si intende prescritto in modo assoluto dopo 5 anni dal giorno in cui ebbe origine.

Art. 81° — Sono ammessi a soci effettivi gli impiegati ed agenti dell'Associazione con tutti i doveri e diritti dei soci ad eccezione di quello indicato nella lettera b) dell'art. 25.

*Disposizioni transitorie.*

Art. 82° — Tutte le disposizioni contrarie al presente statuto s'intenderanno abrogate dal giorno della sua approvazione in legale adunanza.

Art. 83° — A partire dall'esercizio 1891 il fondo di riserva esistente al 31 Dicembre 1890 è assegnato a quello per i sussidi straordinari di malattia e cronicità; il fondo del servizio medico e rappresentanza all'assemblea, è assegnato a quello delle spese generali d'amministrazione.

Art. 84° — È lasciata facoltà ai soci iscritti al Sodalizio anteriormente al 1° Agosto 1890, di pagare pei fondi sussidi di malattia, sussidi di vecchiaia ed assegni di morte, le contribuzioni stabilite dal vecchio statuto, ma i sussidi e gli assegni relativi saranno corrisposti nella misura matematica corrispondente alle contribuzioni stesse, eccezione fatta pei soci entrati nel Sodalizio all'età superiore ad anni 50 pei quali il sussidio di malattia e quello di decesso, restando ferme le loro attuali contribuzioni, non saranno mai inferiori rispettivamente a L. 1 ed a L. 500. — Dette contribuzioni saranno integralmente assegnate ai fondi corrispondenti.

Art. 85° — È pure lasciata facoltà ai soci indicati nel precedente articolo, di chiedere la restituzione dei contributi versati per il fondo sussidi di vecchiaia, meno gli interessi, rinunciando al sussidio relativo, purché la domanda sia fatta entro l'anno 1892.

Art. 86° — Il Consiglio direttivo nominato nei modi prescritti dall'abrogato articolo 66, resterà in carica durante l'esercizio 1894 e fino alla approvazione dei bilanci relativi all'esercizio stesso.

Il Consiglio generale convocato per l'approvazione dei bilanci dell'esercizio suddetto, provvederà poi alla nomina del Consiglio direttivo come è detto nell'art. 51.

Il Consiglio direttivo entro due mesi dall'approvazione delle presenti disposizioni, dovrà aver fissate le rappresentanze dell'Associazione, la loro sede e circoscrizione, e provvederà perché i soci delle singole rappresentanze addivengano, nel più breve tempo possibile, alle elezioni dei Consiglieri generali nei modi indicati dal nuovo art. 51. — All'uopo lo stesso Consiglio direttivo costituirà la Commissione elettorale, di cui il succitato art. 51, composta del Presidente del Consiglio, dei Sindaci effettivi, e di tre Consiglieri estratti a sorte, allo scopo di compilare la nota dei soci di ciascuna rappresentanza eleggibili a Consiglieri generali.

I Consiglieri generali nominati entreranno immediatamente, per quanto riguarda i loro rapporti con le rappresentanze sociali, nell'esercizio delle attribuzioni loro assegnate dallo Statuto.

I Consiglieri generali nominati come sopra durano in carica 3 anni a partire dall'esercizio 1894 rinnovandosi 1/3 ogni anno come è detto nell'art. 51.



Quozienti di Morbosità e di Mortalità adottati dall'Associazione per il calcolo delle contribuzioni  
(Articolo 18 dello Statuto)

MORBOSITÀ						MORTALITÀ					
Età		Media delle giornate di malattia in un anno	Età		Media delle giornate di malattia in un anno	Età		Morti per 100	Età		Morti per 100
18	9.54	45	10.06	72	28.69	18	0.70	46	1.45	74	9.00
19	9.54	46	10.13	73	29.89	19	0.70	47	1.22	75	10.50
20	9.77	47	10.21	74	31.11	20	0.70	48	1.30	76	12.00
21	9.66	48	10.30	75	33.00	21	0.69	49	1.33	77	12.60
22	9.54	49	10.40	76	35.30	22	0.69	50	1.40	78	13.30
23	9.43	50	10.48	77	37.30	23	0.69	51	1.45	79	14.40
24	9.30	51	10.59	78	40.87	24	0.68	52	1.55	80	15.40
25	9.16	52	10.77	79	45.27	25	0.68	53	1.65	81	16.50
26	9.04	53	11.04	80	49.60	26	0.70	54	1.75	82	17.40
27	8.90	54	11.33	81	54.81	27	0.72	55	1.85	83	18.40
28	8.82	55	11.71	82	59.00	28	0.70	56	1.95	84	19.40
29	8.79	56	12.17	83	63.04	29	0.68	57	2.05	85	19.90
30	8.75	57	12.75	84	67.44	30	0.68	58	2.15	86	20.70
31	8.75	58	13.44	85	71.86	31	0.69	59	2.40	87	21.60
32	8.78	59	14.23	86	77.83	32	0.70	60	2.55	88	22.30
33	8.80	60	15.15	87	83.82	33	0.70	61	2.70	89	23.00
34	8.86	61	16.17	88	88.74	34	0.72	62	2.85	90	23.70
35	8.91	62	17.10	89	94.03	35	0.73	63	3.00	91	24.50
36	8.98	63	17.89	90	99.61	36	0.78	64	3.20	92	25.40
37	9.06	64	18.70	91	106.95	37	0.82	65	3.40	93	26.40
38	9.17	65	19.37	92	112.15	38	0.87	66	3.70	94	27.50
39	9.28	66	19.95	93	117.36	39	0.91	67	3.95	95	28.70
40	9.43	67	20.72	94	122.57	40	0.96	68	4.25	96	30.00
41	9.58	68	21.70	95	127.80	41	1.00	69	4.60	97	31.00
42	9.72	69	22.90	96	133.00	42	1.03	70	5.20	98	32.00
43	9.85	70	24.30	97	138.21	43	1.06	71	5.90	99	33.00
44	9.95	71	24.72	98	144.00	44	1.09	72	6.80	100	—
						45	1.12	73	7.80		

Appendice allo Statuto Fondamentale

Art. 1° — L'Associazione di Previdenza e mutuo soccorso fra il Personale delle strade ferrate italiane sedente in Bologna aggiunge ai suoi fini principali, di che all'art. 3 dello Statuto fondamentale: quello: *di assicurare ai soci e ai componenti le loro famiglie, somme pagabili a tempo determinato.*

Art. 2° — Possono partecipare a questo nuovo scopo del Sodalizio, per sè e per i componenti la famiglia, oltrechè i soci già iscritti nell'Associazione, anche tutti gli altri agenti ferroviari attualmente non soci, qualunque sia il loro grado e la loro età, i quali ultimi per il fatto della partecipazione al detto nuovo scopo, acquisteranno la qualità di socio effettivo od aggregato, secondo le disposizioni dell'art. 5 dello Statuto.

Art. 3° — Per la partecipazione al nuovo scopo sociale, è dovuta la tassa:

di L. 1 per i già iscritti nell'Associazione;

di L. 3 per i non iscritti,

la qual tassa potrà essere pagata in rate mensili non inferiori a L. 0.50 (art. 16 Statuto).

Art. 4° — La seguente tabella indica la contribuzione *unica, annua, mensile* da pagarsi anticipatamente per la somma di L. 100, esigibile dopo un determinato numero di anni, nonchè la somma esigibile dopo tanti anni verso la contribuzione mensile di una lira.

Somma di L. 100 esigibile				Somma esigibile verso la contribuzione mensile di 1 lira
dopo anni	VERSO LA CONTRIBUZIONE			
	Unica	Annua	Mensile	
	di Lire			
5	81.23	17.62	1.50	66.71
6	77.94	14.37	1.22	81.83
7	74.74	12.05	1.02	97.65
8	71.68	10.32	0.88	114.02
9	68.78	8.97	0.76	131.06
10	65.96	7.90	0.67	148.80
11	63.29	7.02	0.60	167.50
12	60.72	6.29	0.54	186.91
13	58.24	5.68	0.48	207.03
14	55.87	5.15	0.44	227.79
15	53.59	4.70	0.40	250.00
16	51.39	4.31	0.37	272.47
17	49.29	3.96	0.34	296.73
18	47.28	3.66	0.31	321.54
19	45.35	3.38	0.29	347.22
20	43.52	3.14	0.27	374.53
21	41.74	2.92	0.25	401.60
22	40.03	2.72	0.23	431.03
23	38.40	2.54	0.22	462.96
24	36.83	2.38	0.20	495.04
25	35.34	2.23	0.19	526.31
26	33.89	2.09	0.18	561.79
27	32.51	1.96	0.17	598.80
28	31.18	1.85	0.16	636.94
29	29.91	1.74	0.15	675.67
30	28.69	1.64	0.14	714.28
31	27.53	1.55	0.13 $\frac{1}{2}$	757.57
32	26.40	1.46	0.13	800.00
33	25.32	1.38	0.12	847.45
34	24.29	1.31	0.11 $\frac{1}{2}$	892.85
35	23.30	1.24	0.11	943.39
36	22.35	1.17	0.10 $\frac{1}{2}$	1000.00
37	21.44	1.11	0.10	1062.63
38	20.57	1.06	0.09 $\frac{1}{2}$	1114.11
39	19.73	1.00	0.09	1162.79
40	18.93	0.95	0.08	1234.56



Art. 5° — Oltre la contribuzione anticipata, di cui il precedente articolo, è dovuto l'uno per cento sull'ammontare della contribuzione col minimo di cent. 5, quale quota per le spese d'amministrazione.

Art. 6° — Le contribuzioni e la quota a rimborso spese sono pagabili, se annuali il 1° d'ogni anno; se mensili al 1° d'ogni mese. — Non è accordato sconto in caso di pagamento anticipato delle contribuzioni. — Il socio che voglia cambiare il metodo di pagamento, potrà ottenerlo con effetto dal 1° dell'anno successivo a quello in cui è fatta la domanda. — All'Associazione è sempre dovuto la contribuzione per annualità intere calcolate dal 1° del mese in cui il socio fu ammesso.

A mente dell'art. 21 dello Statuto sociale sono concessi 20 giorni di mora al pagamento delle contribuzioni, trascorsi i quali 20 giorni viene applicata l'ammenda di cent. 5, di cui lo stesso art. 21, per ogni contribuzione arretrata.

Art. 7° — Al socio, che abbia sospeso per 3 mesi il pagamento della contribuzione, verrà ridotta di pieno diritto, senza bisogno di alcun avviso o formalità qualsiasi, la somma fissata in proporzione delle contribuzioni annuali pagate. — E però riservato al socio di rimettersi in corrente coi pagamenti, versando in una sol volta, le contribuzioni arretrate, coll'interesse annuo 5 per cento, quando il pagamento delle contribuzioni arretrate e relativi interessi avvenga entro un anno dalla scadenza della prima contribuzione non pagata.

Art. 8° — In relazione all'art. 20 dello Statuto, il socio può ridurre le contribuzioni future od anche cessare il pagamento delle contribuzioni stesse verso corrispondente riduzione della somma già fissata.

Art. 9° — I soci, se beneficiari essi stessi della somma fissata, e quando abbiano pagate le contribuzioni per almeno tre intere annualità, potranno ottenere dall'Associazione dei prestiti, fino a concorrenza della metà delle contribuzioni stesse, all'interesse 5 per cento annuo anticipato, e sotto le altre condizioni per i prestiti, fissate dall'art. 42 dello Statuto sociale.

Art. 10° — Le contribuzioni pagate dai soci verranno assegnate ad un nuovo fondo sociale « *Somme pagabili a tempo determinato* » amministrato separatamente ed indipendentemente dagli altri, secondo le norme di cui l'art. 46 dello Statuto sociale, ed investito nelle forme indicate dal successivo art. 47.

Art. 11° — Gli avanzi tecnici o risparmi che si verificheranno ogni anno anche in questo nuovo fondo sociale, saranno ripartiti, secondo stabilisce l'art. 49 dello Statuto, e portati in aumento della somma fissata.

Art. 12° — Le somme fissate colle relative quote di risparmio, saranno pagate all'epoca convenuta ed alla persona designata all'atto dell'iscrizione. — Se la persona designata avesse a morire prima dell'epoca, l'Associazione rimborserà agli eredi diretti tutte le contribuzioni pagate cogli interessi 3 e mezzo per cento all'anno e colla relativa quota dei risparmi. — Se invece avesse a premorire il socio contribuente, è lasciata facoltà alla persona designata, od a chi per essa, di continuare il pagamento delle contribuzioni future fino a raggiungere l'epoca suddetta. — Però la persona stessa, o chi per essa, a meno che non ne abbia i voluti requisiti, non acquista in alcun modo, per il fatto del pagamento di dette contribuzioni future, la qualità di socio dell'Associazione.

Art. 13° — Il pagamento delle somme dovute secondo il precedente art. 12, sarà eseguito dall'Associazione agli aventi titoli non appena saranno stati prodotti i documenti comprovanti il diritto alle somme stesse.

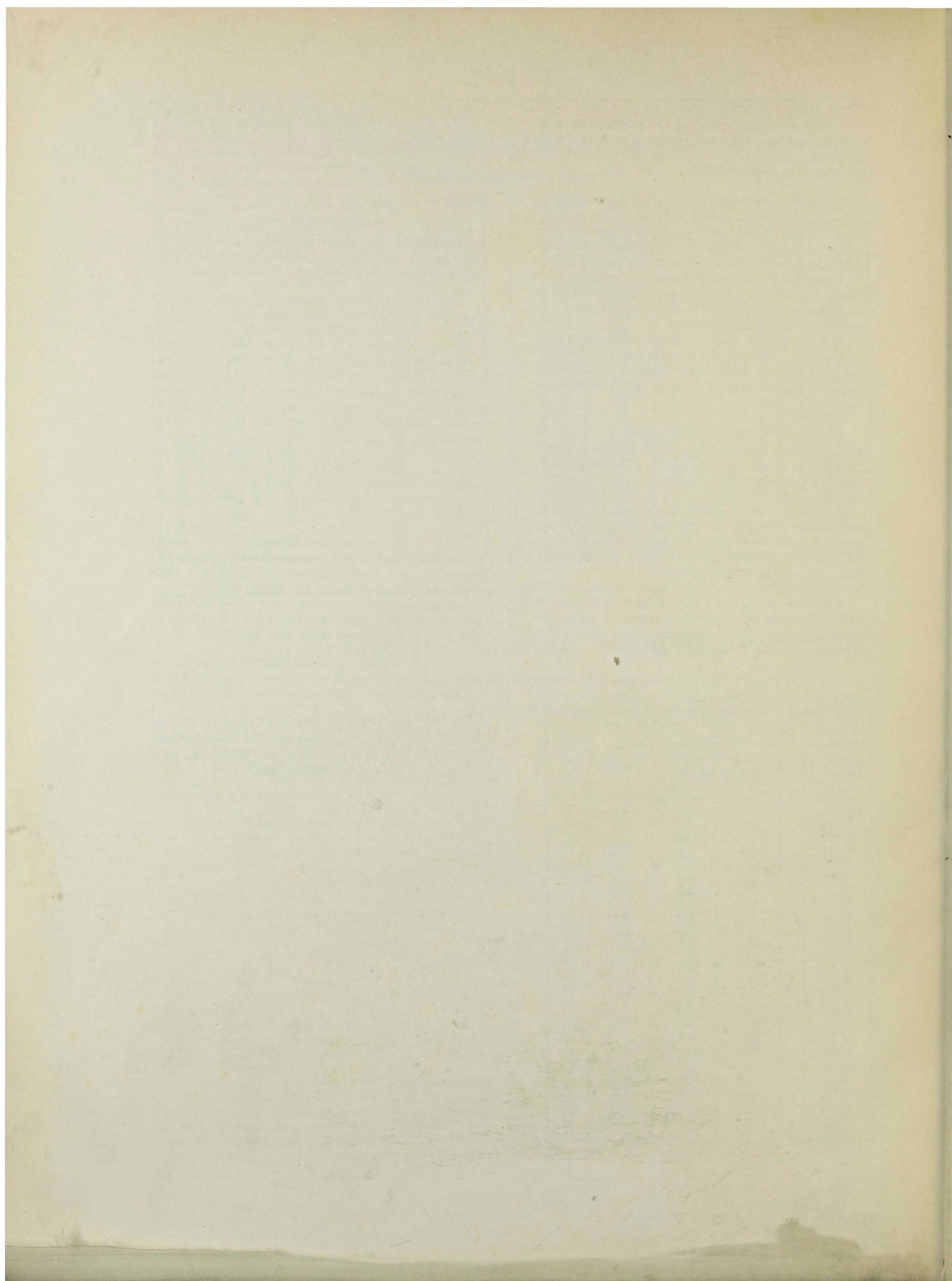
Qualora avessero a risultare false le indicazioni fornite per ottenere il pagamento delle somme, di cui l'art. 12, tutti i diritti alle somme stesse sono perduti.

Art. 14° — Tutte le disposizioni dello Statuto sociale, sono applicabili a questa nuova forma di previdenza in quanto non siano in opposizione a quelle di cui i precedenti articoli.

Le presenti disposizioni, da aver vigore col 1° Aprile 1898, potranno, per deliberazione del Consiglio generale, essere inserite nello Statuto, di cui formano parte integrale, annullando la presente appendice.









---

## Regolamento interno amministrativo

---

### Dei Poteri Sociali.

Art. 1° — Il Consiglio generale legalmente costituito esercita il potere supremo della Società. — Da esso emana il Consiglio direttivo, il quale la rappresenta ed amministra, e ne è quindi il gerente responsabile.

Art. 2° — Il Consiglio direttivo delibera su quanto gli è tassativamente demandato dallo statuto, rimettendosi per quant'altro non vi fosse contemplato, alle deliberazioni del Consiglio generale.

Art. 3° — Il Consiglio direttivo esercita la sua azione fuori della Sede centrale a mezzo di Rappresentanze, delle quali fissa la sede e la circoscrizione, nomina il titolare e ne determina le facoltà e gli obblighi. — In ciascuna rappresentanza nomina pure un Medico consulente e occorrendo un Consulente legale.

### Delle convocazioni del Consiglio direttivo.

Art. 4° — Il Consiglio direttivo si raduna in via ordinaria una volta al mese e straordinariamente ogni qualvolta la Presidenza lo stimi necessario. — La convocazione del Consiglio è fatta a domicilio ed in tempo utile con avviso scritto. — Soltanto nelle convocazioni straordinarie sono specificati nell'avviso gli oggetti all'ordine del giorno.

Art. 5° — A termini dello Statuto le adunanze del Consiglio sono legali quando sia presente la metà almeno dei Consiglieri in carica. — In seconda convocazione, le adunanze sono valide qualunque sia il numero dei comparso, a meno si tratti della discussione ed approvazione dei bilanci, o di cose di alto interesse sociale, nel qual caso i Consiglieri presenti non devono mai essere in numero minore della metà in carica.

Art. 6° — Il Consiglio direttivo delibera le disposizioni interne dell'ufficio sociale, la nomina, la revocazione degli Impiegati, stabilendone gli stipendi e gli avanzamenti a seconda della pianta organica all'uopo stabilita.

Art. 7° — Il Consiglio vota, per alzata o seduta, o per appello nominale; e nei soli casi di deliberazioni concernenti persone, la votazione ha luogo a scrutinio segreto.

Art. 8° — Nessuna proposta di qualche entità o di grave interesse sociale, e così pure qualunque proposta di modificazioni allo statuto, a regolamenti ecc., può essere sottoposta a deliberazione definitiva nella seduta in cui viene presentata, se la proposta stessa non fu comunicata 3 giorni prima ai consiglieri con tutti i documenti relativi.

Art. 9° — Il Consiglio direttivo nelle adunanze straordinarie non può deliberare, nè sottoporre alcuna proposta o questione estranea agli oggetti posti all'ordine del giorno.

Art. 10° — L'iniziativa delle proposte da sottoporre al Consiglio spetta alla Presidenza e quindi ai Consiglieri. — La precedenza però compete sempre alla Presidenza. — Trattandosi di proposte complesse, il Consiglio potrà nominare in commissione un numero da stabilirsi dei suoi componenti per quelle indagini e studi speciali, che richiedesse la miglior trattazione delle proposte stesse.

Art. 11° — Modificando o revocando una precedente deliberazione, si deve indicare in verbale i motivi della revoca o modificazione.

Art. 12° — Eseguita la votazione su qualsiasi proposta il Presidente del Consiglio ne riconosce e proclama l'esito. — Ogni proposta per essere adottata, deve ottenere la maggioranza, della quale decide il Presidente in caso di parità di voti, se trattasi di votazione palesi; nelle segrete la parità di voti stabilisce che la proposta in discussione è respinta.

Art. 13° — Per ogni adunanza del Consiglio direttivo, come per ogni riunione del Consiglio generale è redatto dal Consigliere-segretario in apposito libro, regolare verbale, nel quale oltre i punti principali della discussione devono essere indicati il numero dei voti pro e contro ogni proposta. — I verbali sono letti in Consiglio e dal medesimo approvati.

I verbali sono sottoscritti dal Presidente e dal Consigliere-segretario.

Art. 14° — Ogni Consigliere ha diritto che nel verbale si faccia constare del suo voto e dei motivi del medesimo; e può chiedere ove del caso, le rettificazioni che fossero necessarie al verbale stesso.



Art. 15° — Qualunque deliberazione che fosse presa in adunanza illegale, o su oggetto non di competenza del Consiglio, non avrà alcun valore e sarà di pien diritto nulla e di niun effetto.

#### **Delle cariche ed uffici sociali.**

Art. 16. — Gli art. 65 al 74 dallo Statuto sociale indicano tassativamente le facoltà ed obblighi del Consiglio direttivo e delle singole cariche sociali.

Art. 17° — La Presidenza del Consiglio direttivo (Presidente e Vice-Presidente) provvede altresì e sorveglia al buon andamento amministrativo dell'azienda, nonché alla regolare tenuta degli uffici e documenti sociali. — Essa può assegnare a ciascun membro del Consiglio la direzione di uno speciale servizio amministrativo, e può ancora, ove sia del caso, punire, sospendere ed anche licenziare gli impiegati della Società, riferendone al Consiglio nella prima adunanza.

Art. 18° — Ogni anno la Presidenza compila una relazione del proprio operato e di quella del Consiglio direttivo da comunicarsi al Consiglio generale nell'adunanza ordinaria, che avrà luogo entro il mese di marzo d'ogni anno. — Presenta altresì al Consiglio generale il resoconto delle entrate e delle spese ed i bilanci amministrativi e tecnici.

Art. 19° — L'amministrazione del Sodalizio è ripartita in tre distinti uffici, e cioè:

- a) Ufficio di segreteria.
- b) Ufficio di contabilità.
- c) Ufficio della cassa.

Art. 20° — L'Ufficio di segreteria conserva e tiene in perfetto ordine:

1. Il Protocollo della corrispondenza;
2. La corrispondenza in genere distinta secondo la classificazione d'archivio;
3. I libri dei verbali delle adunanze del consiglio;
4. I libri dei verbali delle adunanze del Consiglio generale;
5. Le posizioni personali dei soci effettivi;
6. L'albo dei soci benemeriti ed onorari;
7. Gli atti interni del Consiglio, le Circolari, le Istruzioni ecc. diramate alle Rappresentanze.

L'Ufficio di segreteria tiene altresì regolare nota dei cambiamenti, delle variazioni ecc. da praticarsi sulla matricola; e dà corso alla spedizione di tutti gli atti dell'azienda dopo che furono firmati dalla Presidenza e dal Consigliere-segretario.

Art. 21° — L'Ufficio di contabilità ha l'incarico di tenere:

1. Il registro generale dei soci effettivi e quelli speciali dei soci componenti le singole rappresentanze;
2. Il libro delle cancellazioni;
3. I registri dei malati, dei pensionati e dei soci defunti;
4. I libri dei mandati d'incasso, e di pagamento;
5. Il libro giornale delle entrate ed uscite della Società;
6. Il movimento e riepilogo generale delle quote e contributi dei Soci effettivi e benemeriti;
7. I libri dei Conti-correnti colle rappresentanze;
8. Il libro giornale-mastro dell'azienda;
9. Gli stati contabili, coi relativi documenti all'appoggio;

La contabilità del Sodalizio è tenuta a scrittura bilanciante o comprovante.

All'ufficio di Contabilità è altresì affidato il compito di tenere in corrente le tabelle statistiche e compilare i quadri statistici riassuntivi.

Art. 22° — L'Ufficio della Cassa, conserva e tiene in perfetto ordine:

1. Il libro o giornale di cassa;
2. Il portafoglio della Società, nonché tutti gli atti, titoli o pezze giustificative alla sua custodia affidate;
3. I libri delle ricevute delle somme incassate o dei titoli avuti in consegna;

Art. 23° — La Cassa sociale non fa luogo ad alcuna esazione o pagamento, se non dietro regolare mandato firmato dalla Presidenza e dal Consigliere-segretario. — Al 15 di ogni mese l'ufficio di Cassa presenta al Consiglio direttivo lo stato delle entrate e delle spese relative al mese precedente, corredato dalle pezze giustificative.

Art. 24° — Per la materiale tenuta dei registri sociali, della matricola, delle tavole statistiche, apposite avvertenze sono stampate su ogni registro o modello.

#### **Massime e disposizioni generali.**

Art. 25° — L'ammissione dei Soci effettivi, aggregati e benemeriti decorre dal primo giorno del mese successivo a quello della deliberazione del Consiglio direttivo che li dichiara inseriti al sodalizio. — I diritti concessi dallo statuto sociale decorrono dalla data d'ammissione, sempreché sia dai Soci effettivi stata pagata la tassa d'ingresso o parte di essa ed il primo contributo mensile.

L'ammissione al Sodalizio non può per alcun motivo essere accordata con forza retroattiva.

Art. 26° — La cancellazione dei ruoli per qualsiasi titolo ha luogo dietro analoga deliberazione del Consiglio direttivo.

Un Socio cancellato dai ruoli per dimissione o per morosità può tuttavia richiedere la riammissione al Sodalizio, ma sarà tenuto a pagare una nuova tassa d'ingresso.

Art. 27° — Anche le riammissioni non possono per nessun titolo aver luogo con forza retroattiva. — Esse sono regolate dalle disposizioni e sottoposte alle condizioni di cui le primitive ammissioni.

Art. 28° — La Società non riconosce che le ricevute staccate dai propri registri a matrice, firmate e timbrate dalla Cassa sociale. — Qualunque pagamento fatto, senza il rilascio della regolare ricevuta della Cassa sociale, non è riconosciuto dalla Società.

Art. 29° — Nessuna esazione, nessun pagamento per qualsiasi titolo, nessuna spesa può essere fatta se non in precedenza autorizzata, e dietro emissione di regolare mandato.

Art. 30° — La Società a termini dello Statuto può sempre ed in ogni caso ripetere e rivalersi di qualunque somma dovutale dai Soci anche dopo che questi furono depennati dal sodalizio per morosità od altro.

Art. 31 — La Società non accorda alcun sussidio per malattia, cronicità ecc., se non sono scrupolosamente osservate le disposizioni da essa stabilite.



Art. 32° — Le Rappresentanze nella loro qualità di mandatarie del Consiglio direttivo non possono mai sotto qualsiasi pretesto rifiutarsi ad eseguire gli ordini del Consiglio stesso, sotto pena della responsabilità per tutto ciò che potesse derivare dalla trasgressione delle disposizioni loro impartite.

Art. 33° — Non potranno essere fatte pubblicazioni a mezzo della stampa, circolari o polemiche di qualsiasi specie che direttamente od indirettamente si riferiscano alla Società, senza aver ottenuto preventiva autorizzazione dal Consiglio direttivo.

Art. 34. — Cessando il mandato, i Rappresentanti non possono abbandonare il loro ufficio senza prima essere stati sostituiti. — Ad ogni cambiamento dovrà aver luogo regolare consegna dei registri e dei documenti sociali.

Art. 35° — Le rappresentanze che ommettono di deliberare su proposte che fossero loro sottoposte a discussione dal Consiglio direttivo, ed i Consiglieri generali, che non intervengono alle adunanze senza giustificato motivo, si intendono assenzienti, e di ciò si farà constare nei processi verbali.

Art. 36° — Chi surroga funzionari anzi tempo scaduti o dimessi, rimane in ufficio per tutto il tempo in cui sarebbe rimasto il suo predecessore.

Art. 37° — Fra eletti contemporaneamente a parità di voti si avrà per anziano e si dichiarerà eletto colui, che sarà maggiore di età.

Art. 38° — Nelle votazioni non si potranno considerare nulle le schede che non contenessero tanti nomi di candidati quante sarebbero le cariche da nominarsi.

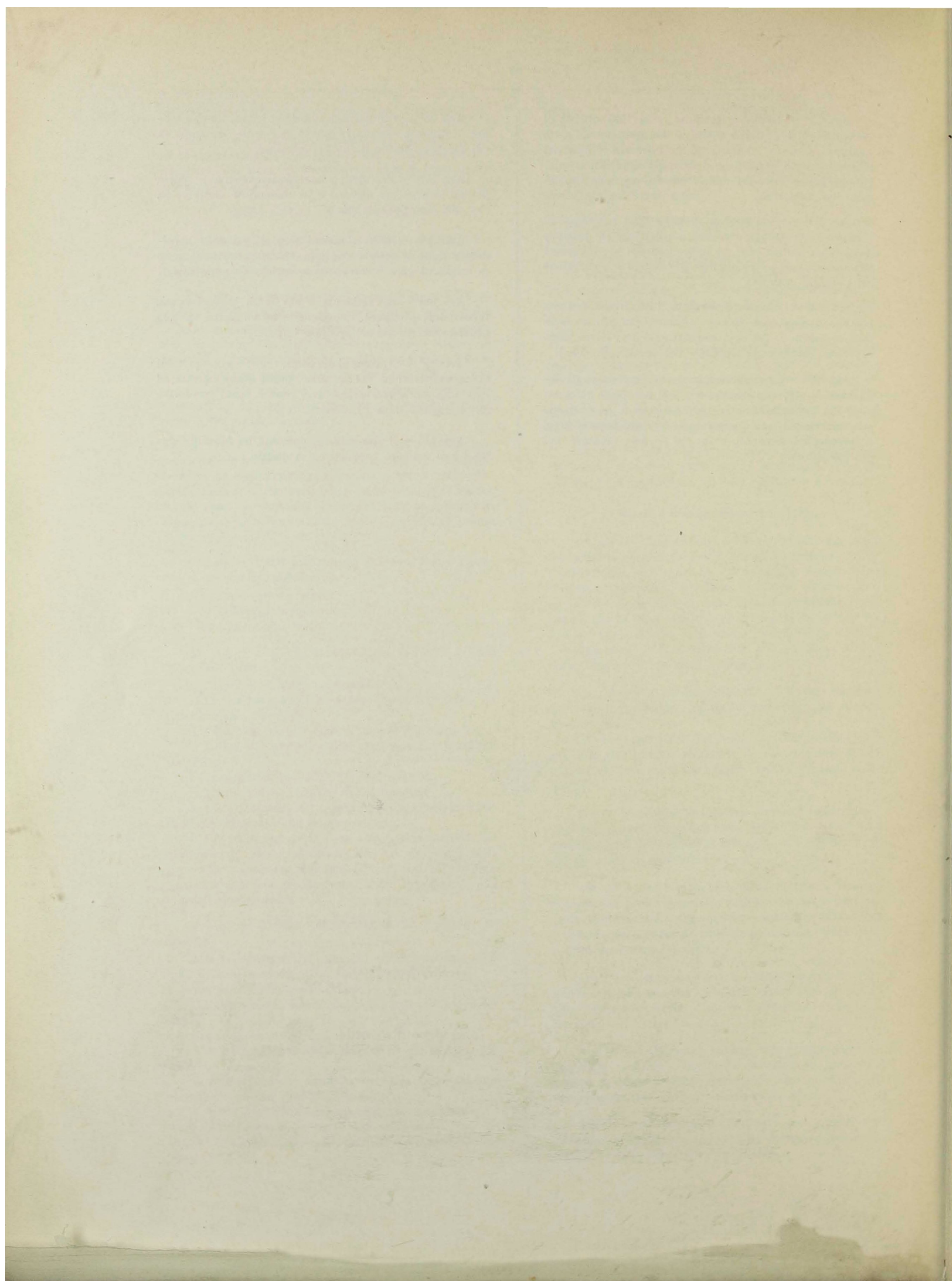
Art. 39° — Il Presidente o chi ne fa le veci potrà, occorrendo, sciogliere o sospendere un'adunanza, facendo constare dei motivi nel processo verbale.

Art. 40° — Nessuna delle carte, registri ecc. spettanti all'amministrazione del sodalizio, potrà essere estratta od esportata dall'ufficio od archivio sociale, senza preventiva autorizzazione della Presidenza.

Art. 41° — Il presente regolamento ha forza di legge fra i soci nei loro rapporti col Sodalizio.









## Istruzioni per le Rappresentanze Sociali

Art. 1° — Le rappresentanze hanno l'estensione loro assegnata dal Consiglio direttivo.

Art. 2° — I soci esistenti nella rappresentanza debbono essere divisi dal Rappresentante in tanti gruppi. — La divisione in gruppi dovrà essere però approvata dal Consiglio direttivo.

Art. 3° — In ciascuna Stazione, Officina, Deposito di personale, ed anche in più Uffici posti in una stessa località, il Rappresentante è obbligato provvedere direttamente alla nomina di un Capo gruppo, che lo coadiuvi nel disimpegno del suo mandato. — Nelle località ove esiste già un numero di soci, la scelta del Capo gruppo può essere lasciata ai soci stessi sotto la loro responsabilità per qualsiasi evenienza. — La nomina dei Capi gruppi deve essere partecipata alla sede centrale. — I Capi gruppi dipendono e corrispondono direttamente colla rappresentanza cui appartengono.

Art. 4° — È incarico del Rappresentante di:

a) propagare l'Associazione, farne conoscere i benefici, le regole e le garanzie;

b) sollecitare e ricevere domande d'ammissione all'Associazione, sia di soci effettivi, che di soci aggregati e benemeriti;

c) curare l'incasso delle contribuzioni mensili e dei mandati d'esazione ricevuti dalla sede centrale;

d) eseguire il pagamento dei sussidi ed assegni di ogni genere, in base ai mandati emessi dalla sede predetta;

e) ricevere i reclami, le istanze, le proposte che fossero fatte dai soci e trasmetterle corredate delle sue osservazioni alla sede centrale;

f) tenere regolarmente la corrispondenza, l'amministrazione della rappresentanza, conservandone i registri, i documenti ecc.;

g) infine di fare ogni altro atto che gli compete nel limite dello Statuto sociale, del presente mandato e delle istruzioni che gli fossero date dalla Presidenza dell'Associazione.

Art. 5° — È obbligo del Rappresentante di conoscere lo Statuto ed i regolamenti sociali e di attenersi strettamente alle disposizioni del Consiglio direttivo. — Egli, per effetto dell'accettazione della nomina, assume e con-

trae verso il Consiglio stesso gli obblighi e le responsabilità sancite, in materia del mandato, dal vigente Codice Civile (*Capo II. Art. 1745 e seguenti*).

Art. 6° — L'Associazione fornisce i registri e gli stampati occorrenti al regolare funzionamento della rappresentanza. — Le domande degli stampati devono essere fatte trimestralmente. — Gli stampati, gli atti tutti, compreso la corrispondenza, ed in generale qualsiasi documento od effetto, devono essere tenuti conservati convenientemente, dovendo gli oggetti tutti di pertinenza dell'Associazione ritenersi come un deposito, che la Sede centrale può far verificare quando il creda, e di cui può disporre quando le occorra.

Art. 7° — Ogni mese la sede centrale trasmette il resoconto e gli stati delle esazioni da farsi dai soci, separati per ogni gruppo e corredati delle bollette o titoli relativi alle somme da esigere. — Nessuna modificazione potrà essere fatta sugli stati, sulle bollette o titoli senza preventiva autorizzazione della sede centrale.

Art. 8° — È stretto obbligo del Rappresentante di compilare e trasmettere alla sede centrale non più tardi del 25 d'ogni mese il resoconto delle esazioni, di cui il precedente articolo, accompagnato dal relativo dare a saldo, a mezzo vaglia bancario intestato o girato alla Presidenza dell'Associazione. — Delle esazioni od incassi effettuati rimane responsabile in ogni circostanza il Rappresentante, esclusa qualsiasi eccezione anche di forza maggiore, caso fortuito od altro.

Art. 9° — Nel caso d'infermità dei soci che partecipano ai sussidi di malattia, il Rappresentante limita la sua azione:

a) ad accertare con opportune verifiche, sia direttamente che a mezzo dei Capi gruppo e dei Visitatori che non si simulino o si prolunghino maliziosamente le malattie, nè si usino inganni di qualsiasi specie per ottenere i sussidi.

b) a certificare l'adempimento di quanto sub a) e l'assenza effettiva del socio dal servizio ferroviario, facendo all'uopo le necessarie dichiarazioni nella parte apposita del certificato di malattia, che il socio presenterà a suo tempo e che sarà da trasmettere alla sede per la liquidazione del sussidio dovuto.



Art. 10° — Le domande di sussidio straordinario, di sussidio permanente di cronicità, come pure le domande dei soci aventi diritto al sussidio di vecchiaia, devono dal Rappresentante essere trasmesse alla sede con le sue informazioni.

Art. 11° — Verificandosi il decesso di un socio, il Rappresentante ne dà subito l'annunzio alla sede centrale. — Trasmette poi alla sede la domanda degli aventi diritto all'assegno, corredata dei documenti prescritti dallo Statuto.

Art. 12° — Dietro avviso della Presidenza il Rappresentante convoca i soci in adunanza per la nomina della Commissione di scrutinio, che deve poi far luogo alle elezioni dei Consiglieri generali, di cui l'art. 51 dello statuto e si presta per ogni altra pratica relativa alle elezioni dei Consiglieri generali predetti.

Art. 13° — Il Rappresentante non può mai rifiutarsi d'eseguire le disposizioni del Consiglio direttivo. — Egli deve un concorso attivo e devoto all'Associazione. — È responsabile di ogni sua negligenza od errore.

Art. 14° — Nessun pagamento per qualsiasi titolo, nessuna spesa può essere da lui fatta, se non autorizzata. — L'accreditamento di quelle autorizzate non è riconosciuto, se non dietro produzione del relativo documento.

Art. 15° — È vietato al Rappresentante di fare pubblicazioni, circolari ecc. per mezzo della stampa od in altro modo; di fare polemiche di qualsiasi specie, come pure qualsiasi atto che in qualunque modo diretto od indiretto si riferisca all'Associazione, se prima non ne è stato debitamente autorizzato.

Art. 16° — La carica di Rappresentante è gratuita. Chi ne è investito riceve una prova peculiare di fiducia dall'Associazione e dal Consiglio direttivo, e il disimpegno delle mansioni relative con zelo ed onestà forma titolo di benemerita verso l'istituzione. — Però, a titolo di rimborso spese di rappresentanza e per propagare l'Associazione, è corrisposto mensilmente al Rappresentante, che ne prende credito nei resoconti mensili:

Lire . . . . . per ogni socio nuovo procurato direttamente o procurato dai dipendenti Capi gruppo.

L'accreditamento di questa quota ha luogo nel mese, nel quale il socio paga la prima contribuzione mensile e la prima rata della tassa d'ammissione.

Lire . . . . . per ogni aumento nella misura di uno o più sussidi;

Lire . . . . . per ogni reintegrazione nei diritti di socio;

Lire . . . . . al mese per ogni socio in corrente di pagamento compreso nella rappresentanza; però questa corrisposta non sarà mai inferiore a Lire . . . . . mensili.

È pure corrisposto ogni anno al Rappresentante, dopo l'approvazione dei bilanci, la parte proporzionale del 15 per cento assegnata alle rappresentanze sociali sugli avanzi tecnici, che si verificano in ciascuno dei fondi sussidi di malattia, sussidi di vecchiaia ed assegni di decesso, di cui l'Art. 49 dello statuto.

Art. 17° — Per effetto delle corrisposte di cui al precedente articolo, le spese postali con la sede e coi soci, e quelle di qualsiasi specie necessarie al funzionamento della rappresentanza, sono a carico esclusivo del Rappresentante.

Art. 18° — Mancando il Rappresentante all'adempimento anche di qualcuna delle condizioni, di cui il presente mandato, l'Associazione ha il diritto di togliere immediatamente l'incarico affidatogli, senza bisogno di diffida e salva sempre per l'Associazione ogni azione per risarcimento di danni. — L'Associazione ha pur sempre il diritto di aumentare o diminuire la estensione della rappresentanza.

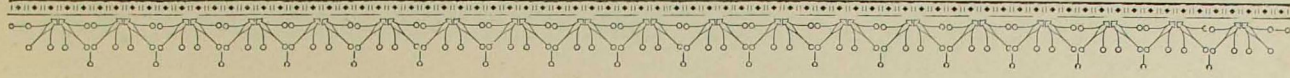
Art. 19° — Il Rappresentante, che per qualsiasi titolo cessa dalle sue funzioni, deve restituire gli atti, compresa la corrispondenza e qualsiasi effetto o documento, che egli avesse ricevuto per l'esercizio del suo incarico, e ciò ben inteso senza diritto ad indennizzi di sorta.

Art. 20° — Per qualunque controversia, che potesse insorgere fra il Rappresentante e l'Associazione, è stabilito espressamente, ogni eccezione rimossa, la competenza del foro giudiziario del luogo, dove ha residenza centrale l'Associazione.

Art. 21° — Le spese di qualsiasi specie e natura, conseguenti eventualmente dal mandato ricevuto anche se per legge facenti in tutto od in parte carico all'Associazione, s'intendono assunte e si convengono a carico del Rappresentante.







## Regolamento sul Servizio Medico

---

Art. 1° — È incarico dei medici sociali:

a) di accertare lo stato sanitario degli Agenti ferroviari, che chiedono l'ammissione o la riammissione nella Società o di partecipare a sussidi cui prima non erano iscritti, o di aumentarne la misura.

b) di constatare, quando ne ricevono invito, le infermità da cui i soci possono essere colpiti, le continuazioni delle malattie e le guarigioni.

c) di verificare lo stato sanitario dei soci, che caduti nel disposto dell'art. 23 dello Statuto, dimandano, prima che la cancellazione dai ruoli abbia avuto corso, la reintegrazione nei loro diritti.

Art. 2° — I medici sociali sono nominati dal Consiglio direttivo.

Art. 3° — L'accettazione della nomina di medico sociale porta l'accettazione incondizionata del presente regolamento, e l'obbligo dell'esatta osservanza delle disposizioni in essa contenute.

L'inosservanza delle disposizioni regolamentari e di ogni altra del Sodalizio per parte del medico sociale, scioglie immediatamente la Società da ogni vincolo verso il medesimo, senza pregiudizio delle responsabilità che al medico potessero incombere, derivanti dalla trasgressione delle disposizioni stesse.

Art. 4° — I medici sociali corrispondono direttamente colla Sede centrale.

Art. 5° — È obbligo dei medici sociali di fissare il proprio recapito per le visite mediche, i giorni della settimana e l'orario, in cui intendono di occuparsi delle visite sanitarie della Società.

Art. 6° — Le relazioni sullo stato sanitario degli agenti, che chiedono l'ammissione o la riammissione al sodalizio o di partecipare ai sussidi di malattia e di morte o di aumentare la misura dei sussidi stessi, oppure che domandano la reintegrazione nei loro diritti, saranno dal medico sociale fatte nell'apposito modulo adottato dal sodalizio.

Art. 7° — Il medico sociale, dopo aver fatto scrivere di pugno dagli interessati le risposte alle domande di cui ai moduli suddetti, (risposte che gli interessati devono datare e firmare) rilascerà sullo stesso modulo

nella parte apposita, la sua attestazione sanitaria, rispondendo categoricamente ai vari quesiti nel modulo contenuti.

Art. 8° — Le attestazioni mediche, di cui l'articolo precedente, saranno spedite dal medico sotto busta suggellata.

Art. 9° — Avvertito della malattia di un socio, il medico sociale è tenuto a visitare il malato nel più breve tempo possibile, e di riferire sulla malattia, rispondendo a tutte le domande, di cui al certificato Mod. 16.

Art. 10° — È vivamente raccomandato ai medici sociali, che le relazioni siano il più possibile dettagliate, chiare, e che nessuna risposta alle domande contenute nello stampato sia omissa. — Non dovranno specialmente omettere di segnalare, se la malattia è riconoscibile o meno con segni obiettivi e quando la malattia di un socio sia passata allo stato cronico.

Art. 11° — Il medico sociale non si presta ad alcuna visita sanitaria, né a constatazioni di malattia od altro, se non dietro invito della Sede centrale.

Art. 12° — Nel caso di malattie, che, permettono all'ammalato di camminare, potrà il socio, per le volute constatazioni, essere invitato dal medico sociale a recarsi al suo recapito nelle ore fissate per le visite.

Art. 13° — La constatazione dello stato di cronicità di un socio, quando sia richiesta, dovrà dal medico essere riferita con particolareggiata relazione.

Art. 14° — I medici sociali hanno pure obbligo di prestarsi per i consulti, che la Società credesse di fare ai soci ammalati e di darne l'opportuno riferimento.

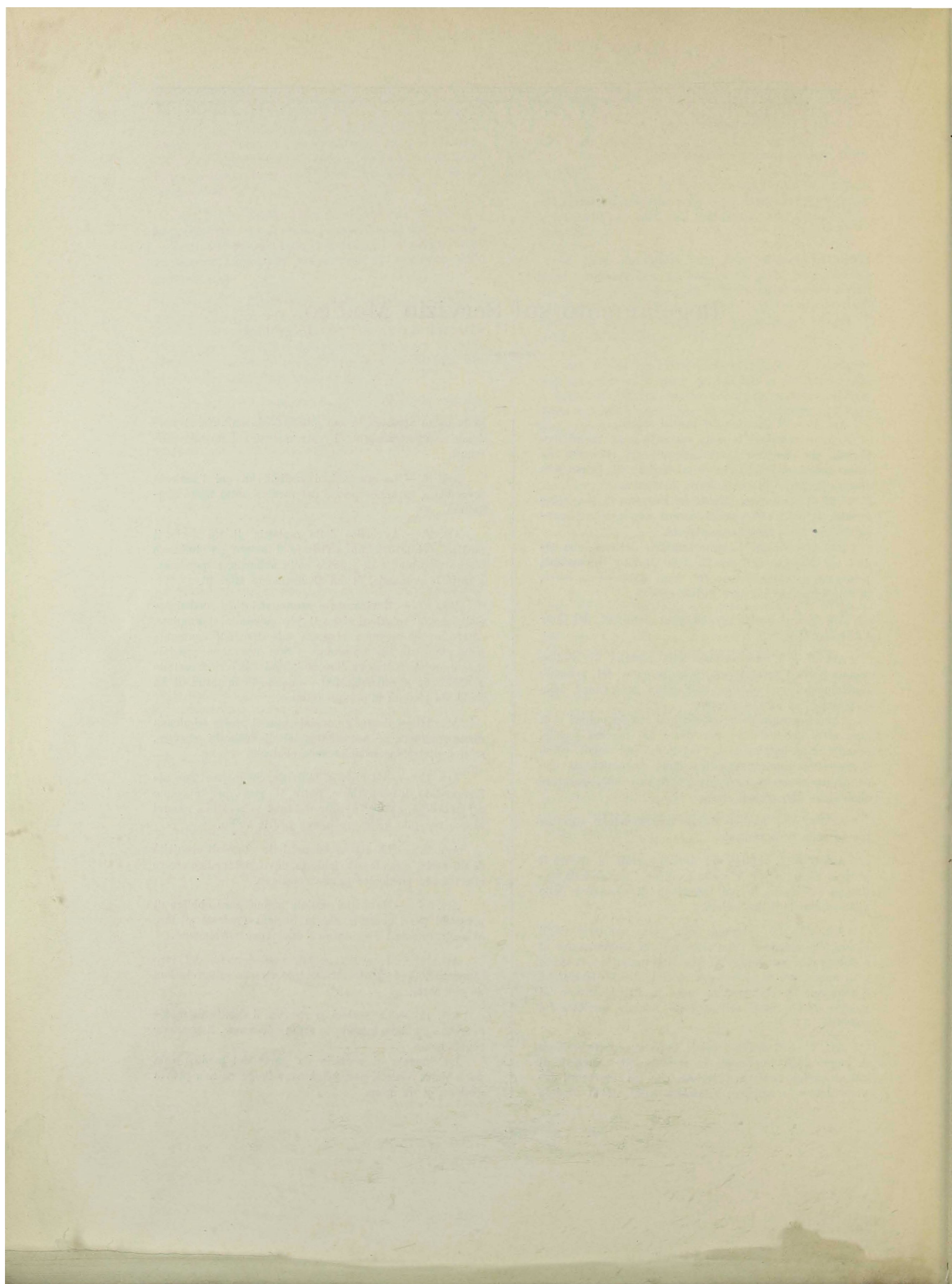
Art. 15° — I medici sociali nell'esercizio del loro mandato hanno diritto all'assoluto riserbo sulle relazioni da essi fatte.

Art. 16° — La Società si riserva il diritto di modificare e cambiare, quando lo stimi opportuno, il presente regolamento.


La rinuncia al servizio da parte del medico o da parte della Società, non potrà aver luogo se non previa disdetta di un mese.

---










## Istruzioni per i Visitatori dell'Associazione



Art. 1° — I visitatori dell'Associazione hanno il compito di visitare i soci ammalati e di assisterli amorosamente, ma altresì di osservare e riferire se eventualmente venissero usati artifici per fruire il sussidio.

Art. 2° — Il visitatore riceve l'incarico di visitare i soci malati direttamente dal rappresentante l'Associazione.

Art. 3° — Le visite dei visitatori ai soci devono essere saltuarie.

Nell'esercizio del loro delicato incarico i visitatori devono conciliare la coscienziosa tutela degli interessi del sodalizio col massimo riguardo verso i soci, in guisa che il loro mandato si espliciti in un benevole interessamento dell'Associazione verso i malati, escluso in modo assoluto ogni carattere di prevenzione e di fiscalità.

Art. 4° — I visitatori hanno pure il compito di curare, che dai soci malati venga fatta compilare regolarmente dal medico curante, la parte 1<sup>a</sup> del modulo 16 « *Certificato di malattia* » entro i primi dieci giorni da quello in cui incominciò l'infermità e l'impedimento al lavoro. — Similmente, perdurando l'infermità oltre la durata presumibile, che fu indicata nella suddetta parte 1<sup>a</sup> del modulo 16, i visitatori dovranno curare perchè ne sia dai soci o da chi per essi avvertita la Sede centrale dell'Associazione e perchè venga dal medico compilata esattamente la parte 2<sup>a</sup> del ripetuto modulo 16 « *Certificato di continuazione di malattia* ». — Infine a suo tempo si interesseranno affinchè sia compilata la parte 3<sup>a</sup> del modulo 16 « *Certificato di guarigione* ».


Art. 5° — Nei casi in cui la malattia di un socio si prolungasse oltre la durata, che fu indicata nella parte 2<sup>a</sup> del modulo 16 « *Certificato di continuazione della malattia* », i visitatori dovranno provvedere perchè della continuazione dell'infermità sia dal socio o da chi per esso, resa edotta la Sede centrale dell'Associazione, affinchè la medesima possa provvedere a seconda delle circostanze — e inviare al socio un secondo modulo 16.

Art. 6° — I visitatori si interessano inoltre perchè ai soci malati siano dalla rappresentanza corrisposti anticipi sul sussidio di malattia, nei modi e con le cautele di cui allo Statuto e ai regolamenti sociali.

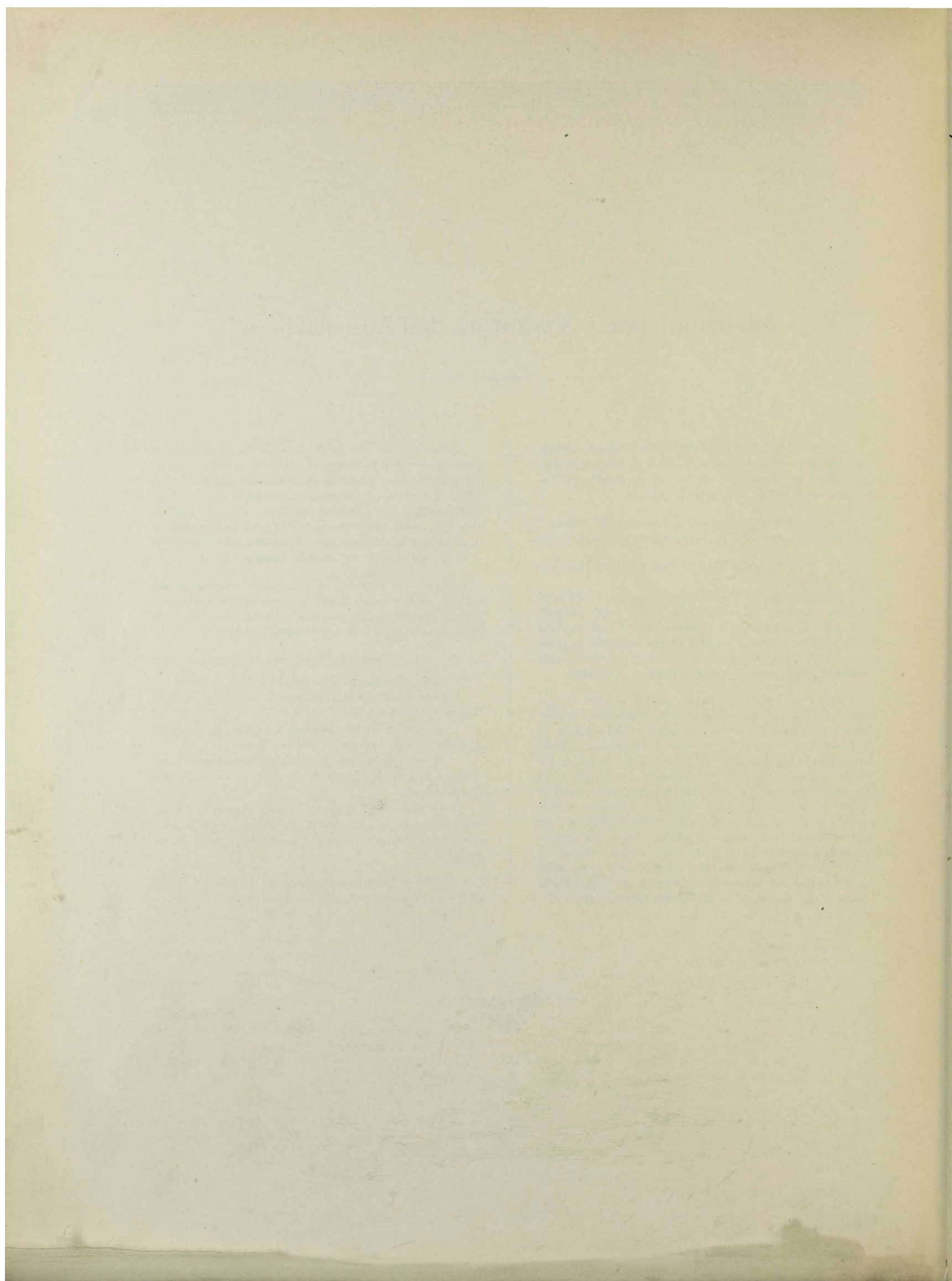
Art. 7° — I visitatori riferiscono alla rappresentanza:

- a) in qual giorno il socio abbandonò il lavoro;
- b) in quali giorni visitarono il malato, e quale fu il risultato delle visite;
- c) chi è il medico curante e se non fu chiamato il medico, quale ragione ne addusse il socio;
- d) se, perdurando la malattia, ritenessero conveniente una constatazione di un medico consulente dell'Associazione.
- e) infine in qual giorno il socio riprese il lavoro, non omettendo in ogni caso di far conoscere quelle altre circostanze che da essi fosse ritenuto opportuno di segnalare.

Art. 8° — Sulle loro informazioni i visitatori hanno diritto nei casi delicati, alla più assoluta riservatezza.









## Regolamento per le adunanze del Consiglio generale

Art. 1° — La convocazione del Consiglio generale è fatta nei tempi e nei modi stabiliti dallo statuto sociale.

Art. 2° — Degli argomenti, sui quali il Consiglio generale è chiamato a deliberare, il Consiglio direttivo compila una nota specificata « *Ordine del giorno* » inserendo per ordine di presentazione, prima le proposte del Consiglio direttivo, poi quelle della Giunta del Consiglio generale, indi quelle presentate da almeno 100 soci, infine quelle dei Consiglieri generali. Nessun altro ha diritto di fare proposte al Consiglio generale.

Art. 3° — Gli avvisi di convocazione indicheranno il giorno, l'ora ed il luogo dell'adunanza, gli oggetti all'ordine del giorno e la data dell'eventuale seconda convocazione. Gli avvisi di convocazione saranno trasmessi al domicilio di ciascun Consigliere generale. Copia dell'*Ordine del giorno*, rimarrà durante l'adunanza, depositata sulla tavola della Presidenza.

Art. 4° — Le proposte della Giunta del Consiglio generale, quelle firmate da almeno 100 soci, e quelle infine dei Consiglieri generali, non potranno essere messe all'ordine del giorno, se non presentate per iscritto alla Presidenza del Consiglio direttivo al più tardi entro la metà del Gennaio di ogni anno.

Art. 5° — I bilanci e le modificazioni allo statuto sociale, saranno comunicate ai Consiglieri generali, un mese prima del giorno fissato per l'adunanza del Consiglio.

Ogni altro documento relativo ad oggetti iscritti all'*« Ordine del giorno »* dovrà, nell'intervallo, rimanere depositato presso l'ufficio sociale, affinché ciascun Consigliere generale possa, volendo, prenderne cognizione.

Art. 6° — Prima di aprire la seduta, il Presidente fa riconoscere, mediante appello nominale, chi e quanti siano i Consiglieri generali presenti.

Art. 7° — A termini dell'art. 58 dello statuto sociale, le adunanze sono legali in prima convocazione, qualunque sia il numero dei Consiglieri intervenuti, a meno che si tratti di deliberare il trasferimento della sede sociale in altra località o lo scioglimento dell'associazione, oppure di modificare lo statuto o di deliberare la liquidazione di un fondo sociale, nei quali casi e cioè nei due primi,

dovranno essere rappresentati i  $\frac{2}{3}$ ; nei due ultimi, la metà più uno dei Consiglieri in carica.

Art. 8° — Qualunque siano gli oggetti all'ordine del giorno, le ulteriori sedute di una stessa adunanza, (dalla seconda all'ultima) saranno valide qualunque sia il numero dei Consiglieri presenti.

Art. 9° — Le adunanze di seconda convocazione sono valide, per deliberare su ogni oggetto all'ordine del giorno qualunque sia il numero dei Consiglieri generali presenti.

Art. 10° — Se l'ordine del giorno non è esaurito nell'adunanza, il Consiglio generale sarà prorogato nel giorno successivo, mediante dichiarazione del Presidente del Consiglio generale, ai convenuti, senza bisogno di altra pubblicazione.

Qualunque deliberazione presa su oggetto, non indicato nell'ordine del giorno, è nulla.

Però il Consiglio generale potrà ammettere a discussione immediata e deliberare validamente su un oggetto non compreso nell'ordine del giorno, quando vi assentano due terzi dei presenti e purché non si tratti delle materie specialmente indicate da articoli dello statuto.

Art. 11° — L'intervento dei Consiglieri generali alle adunanze del Consiglio è personale. Quegli che, per impedimento giustificato, non possa intervenire, potrà farsi rappresentare da altro Consigliere generale, munendolo di regolare delegazione per lettera. Il mandatario, anche se fornito di più mandati, non dispone che di un voto oltre il proprio.

Non possono essere mandatari i membri del Consiglio direttivo e della Giunta del Consiglio generale.

Anche il Consiglio direttivo non dispone che di un voto, il quale è dato dal Presidente o da chi ne fa le veci.

Il Consiglio direttivo non potrà dar voto nell'approvazione dei bilanci e nelle deliberazioni riguardanti la sua responsabilità.

Art. 12° — Il Presidente del Consiglio generale nomina 3 Scrutatori per constatare, durante l'adunanza, l'esito delle votazioni e per le elezioni dei Consiglieri direttivi, scegliendoli fra i Consiglieri presenti.



Art. 13° — Di ogni seduta si dovrà compilare atto verbale. I verbali delle adunanze sono compilati dal Consigliere-segretario o da chi per esso, e sono trascritti in apposito libro e firmati da chi ha presieduto l'adunanza dal Consigliere-segretario e dagli scrutatori.

Art. 14° — L'atto verbale deve;

a) notare da chi sia presieduta l'adunanza e se siano intervenute le persone, che, secondo lo statuto sociale, devono assistervi;

b) recare la nota dei Consiglieri generali intervenuti, e di quelli che abbiano fatto conoscere il motivo della propria assenza;

c) riassumere le discussioni in guisa che risultino le ragioni delle adottate deliberazioni;

d) distinguere le singole votazioni, indicando il numero dei voti pro e contro ciascuna proposta messa a partito;

e) accennare a tutte le circostanze necessarie, affinché risulti della esatta osservanza delle prescrizioni statutarie.

Art. 15° — Ciascun Consigliere generale che entri od esca dalla sala durante l'adunanza, dovrà darne avviso al segretario del Consiglio generale, affinché ne tenga nota nel verbale.

Art. 16° — Allora che il Consiglio generale, nei casi previsti dallo statuto, non possa deliberare perchè manchi il numero necessario dei Consiglieri generali presenti, l'atto verbale dovrà recare la nota anche di quelli non intervenuti, i quali non abbiano fatto conoscere il motivo della propria assenza.

Art. 17° — I verbali sono letti e si approvano validamente dal Consiglio generale nella successiva adunanza.

L'approvazione dell'atto verbale dell'adunanza, può quando lo deliberi il Consiglio generale, essere differita al Presidente del Consiglio, al Segretario, unitamente alla Giunta del Consiglio stesso, ai tre Consiglieri generali, che nell'adunanza furono scelti dal Presidente a verificatori delle votazioni.

Art. 18° — Messa ai voti l'approvazione dell'atto verbale, non si può chiedere ed ottenere di parlare, se non per rettificarne la compilazione, non mai per tornare sulle questioni discusse.

Art. 19° — Benchè nel discutere e deliberare sopra diversi argomenti, debba seguirsi in generale la successione stessa, onde sono annotati nell'« *Ordine del giorno* » tuttavia, per proposta del Presidente, o per domanda di tre Consiglieri generali, il Consiglio può decidere di invertire o alternare l'ordine stesso, salvo sempre che sia mantenuta la precedenza alle proposte del Consiglio direttivo, se per queste ultime, il Consiglio stesso non consenta di differirle.

Art. 20° — Intorno a ciascun oggetto, il Presidente, dopo aver data o fatta dar lettura dei documenti che vi si riferiscono, apre la discussione.

Art. 21° — Il Consiglio direttivo, sempre che lo stimi opportuno, può fare in precedenza stampare i documenti stessi e distribuirli ai Consiglieri generali.

Il Consiglio generale, udita la lettura dei documenti, che non siano stati prima stampati e distribuiti, concernenti proposte, sia del Consiglio direttivo, sia della Giunta

del Consiglio generale, sia dei Consiglieri generali, può ordinare che la stampa si faccia, e sospendere la deliberazione, fin che non sia seguita la distribuzione.

Può anche ordinare la stampa e la diffusione di documenti al solo scopo d'informarne i soci.

Art. 22° — Consentendo il Consiglio generale, il Presidente può invitare qualche impiegato dell'Associazione ed anche persona non facente parte del Consiglio direttivo, ad assistere alla discussione di argomenti, nei quali sembri utile che fornisca speciali schiarimenti o notizie di fatto.

Art. 23° — Prima di intraprendere la discussione ed anche dopo cominciata, il Consiglio generale può deliberare di affidare ad apposite Commissioni uno studio od esame preparatorio dell'argomento del quale si tratta.

Art. 24° — I membri di queste Commissioni vengono di massima scelti fra i Consiglieri generali con nomina fatta per ischede segrete ed a maggioranza relativa di voti. Quando si tratti di questioni che richieggono cognizioni speciali, le Commissioni possono anche essere autorizzate ad unirsi negli studi, dei quali sono incaricati, persone estranee al Consiglio generale. Le Commissioni, sempre che giudichino opportuno, hanno diritto che i loro rapporti siano stampati e distribuiti ai Consiglieri generali.

Art. 25° — Aperta la discussione, nessuno può parlare senza averne prima ottenuta la facoltà dal Presidente, il quale la concede nell'ordine stesso in cui le domande sono fatte ed inserite.

Art. 26° — Il Consigliere che abbia fatto una proposta la quale sia all'« *Ordine del Giorno* » ha senza altro il diritto di parlare il primo per isvolgerla, quando la medesima giunga in discussione. Se la proposta fu fatta da più Consiglieri, questo diritto spetta al primo firmato, salvo che i proponenti non si accordino a destinare un altro fra essi, che debba parlare a nome di tutti.

Art. 27° — È sempre nella facoltà del Presidente d'interrompere, non solo la serie degli inseriti, ma i discorsi stessi di quelli che parlano, quando ciò richieda il suo ufficio, specialmente per mantenere pacata e regolare la discussione e per muovere qualche osservazione di fatto, che tenda a provare soverchio, un maggiore svolgimento delle proposte.

Art. 28° — Ai Consiglieri direttivi, che per le prescrizioni dell'art. 60 dello statuto, non possono partecipare alla deliberazione delle proposte, non è però impedito di entrare nella discussione relativa.

Art. 29° — Il Presidente concede la facoltà di parlare, fuori della serie dei Consiglieri generali che l'hanno chiesta, quando si tratti o di richiamare qualche prescrizione dello statuto sociale o del regolamento, o di ricondurre all'argomento, la discussione che sembri deviata o di rispondere di un fatto proprio e personale, o finalmente di proporre che si chiuda e cessi la discussione, benchè altri chieda ancora la parola per continuarla, e v'abbiano Consiglieri generali inseriti per parlare.

Art. 30° — Se il Consigliere generale, che ha ottenuto di parlare per alcuno dei motivi indicati nell'articolo precedente, se ne serve per entrare nella questione principale, il Presidente dovrà fargliene richiamo e può anche impedire che prosegua.



Art. 31° — Quando è fatta proposta per chiudere la discussione, ed è appoggiata da due Consiglieri generali, oltre il proponente, il Presidente deve subito metterla in discussione come questione incidentale, e allora soltanto che sia risolta negativamente, si riprende la discussione principale. Se invece la chiusura, messa a partito, risulti approvata, si passa senz'altro alla votazione.

Art. 32° — Quando sopra un argomento, nessuno chieda la parola, o sia esaurito il numero di quelli che la chiesero, il Presidente, di per sé, dichiara chiusa la discussione e si passa alla votazione.

Art. 33° — La discussione può essere generale sulla proposta complessiva, speciale sopra le singole parti della medesima, che vengono successivamente poste ai voti.

Art. 34° — Anche nel caso che si faccia una sola discussione complessiva, tutte le volte che la proposta si compone di più parti, ciascun Consigliere generale ha diritto di chiedere che la votazione si faccia separatamente per ognuna.

Art. 35° — Gli emendamenti, che alcuno dei Consiglieri generali intende d'introdurre al testo di un articolo, o di una proposta, devono essere formulati per iscritto e consegnati al Presidente. Potrà farsi eccezione per gli emendamenti molto brevi, e che il Presidente creda di accogliere a voce.

Art. 36° — Il Consigliere generale che presenti un emendamento, può, anche dopo chiusa la discussione, chiedere la facoltà di parlare per indicarne sommariamente le ragioni, se non l'abbia fatto in precedenza.

Art. 37° — Nell'ordine di votazione, gli emendamenti hanno la precedenza sulla proposta, che intendono di modificare.

Art. 38° — L'emendamento si considera come una nuova proposta, se non si limita a modificare la prima, ma introduce cambiamenti sostanziali e tende ad un diverso scopo.

Art. 39° — Quando si abbiano più emendamenti o più proposte, ha la precedenza, nella votazione, quell'emendamento o quella proposta, che più si accosta all'« *Ordine del giorno* » puro e semplice o che ha un significato più ampio e comprensivo.

Art. 40° — la proposta dell'« *Ordine del giorno* » puro e semplice, la quale importa che, senz'altro, si proceda a discutere l'argomento successivo iscritto, ha la precedenza su tutte, tranne il caso di una proposta motivata per sospendere o differire la deliberazione ad un'altra seduta, la quale deve, se sia fatta, essere messa ai voti sempre la prima.

Art. 41° — Tanto gli emendamenti che le proposte, possono essere ritirate dall'autore, purché non siano giunti in votazione, ma possono allora essere ripigliati da un altro Consigliere generale e in nome proprio sostenuti.

Art. 42° — La decisione del Consiglio generale si deduce dalla maggioranza assoluta di voti, che si raccolgono a favore o contro la proposta messa a partito: a parità di voti la proposta s'intende rinviata al Consiglio generale successivo. È fatta da ciò eccezione, in seduta di prima convocazione, per la proposta del trasferimento

della sede sociale in altra località o dello scioglimento dell'Associazione, oppure della proposta di modificare lo statuto o di deliberare la liquidazione di un fondo sociale, nei quali casi e cioè nei due primi, la proposta dovrà ottenere, per essere validamente approvata, i voti di 4/5 dei Consiglieri generali presenti alla seduta; nei due ultimi, la proposta dovrà pure ottenere, per essere approvata, la metà più uno dei voti dei Consiglieri in carica.

Art. 43° — Una proposta rigettata non può essere ripresa durante la stessa adunanza, se il Consiglio non riconosca che il voto negativo provenne unicamente da qualche errore od equivoco di fatto.

Art. 44° — Il Consiglio vota per alzata di mano, o per alzata e seduta, oppure ad alta voce per appello nominale o per votazione segreta. Trattandosi di persone si procederà sempre a scrutinio segreto.

Art. 45° — Il Presidente, col concorso dei tre Consiglieri generali verificatori, da lui designati e di cui l'art. 12, riscontra il numero dei Consiglieri alzati e seduti, e proclama l'esito della votazione.

Art. 46° — Rimanendo dubbio il risultato, il Presidente di per sé, o per richiesta che gli sia fatta da tre Consiglieri generali, può procedere alla controprova, mettendo ai voti nel modo stesso la proposta, ma in senso contrario a quello onde fu presentata nella prima votazione.

Art. 47° — Si fa la votazione per appello nominale, allora che almeno cinque Consiglieri generali lo chiedono. Per le votazioni con appello nominale, il Segretario del Consiglio generale chiama successivamente il nome di ciascun Consigliere generale presente, il quale alla sua volta risponde per **si** o per **no** alla proposta formulata dal Presidente, conforme che l'approvi o la rigetti.

Il verbale deve contenere la nota di tutti i votanti e il voto dato da ciascuno.

Art. 48° — La votazione segreta ha luogo nei casi fissati dallo statuto e si eseguisce per ballottazione, o per ischede.

Art. 49° — Nella ballottazione, ciascun Consigliere generale presente, che il Segretario chiama successivamente per nome, si reca a deporre nell'urna sulla tavola della presidenza, una palla **bianca** se voglia adottare, o **nera** se voglia respingere la proposta in isquittinio.

Art. 50° — Fatto il riscontro dal Presidente e dai Consiglieri verificatori, il primo annuncia l'esito della votazione, dichiarando il numero dei voti tanto favorevoli che contrari.

Art. 51° — Se tra affermativi e negativi, il numero delle palle depositate nell'urna eccede quello dei votanti, la votazione deve essere rifatta.

Se invece è inferiore, la votazione sarà tenuta valida, purché ne risulti una maggioranza assoluta affermativa o negativa a ragguaglio dei Consiglieri generali chiamati a votare: in caso contrario si ripete la votazione.

Art. 52° — La votazione per ischede si usa per le elezioni dei Consiglieri direttivi e tutte le volte che si tratta di nomina di persone.

Anche in questi casi, ciascun Consigliere generale chiamato successivamente, deposita nell'urna la scheda piegata, in cui ha scritto la sua proposta.



Art. 53° — Il numero delle schede deve corrispondere a quello dei votanti, e il riscontro e lo spoglio delle medesime si fa dai Consiglieri verificatori.

L'esito delle votazioni è proclamato dal Presidente del Consiglio generale.

Art. 54° — Dovendosi nominare più persone a cariche eguali, ogni scheda deve contenere tanti nomi, quante sono le persone da eleggere.

Le schede che ne contengono un numero minore, sono tuttavia valide.

Quelle che invece ne contengono un numero maggiore, devono computarsi pei soli primi nomi fino al numero richiesto.

Art. 55° — Le schede nelle quali il votante, o colla propria firma o altrimenti, siasi fatto riconoscere, sono dichiarate nulle e non sono computate nello spoglio.

Art. 56° — Se si tratti di nomine, per le quali sia richiesta la maggioranza assoluta dei voti e nessuno o solo alcuni l'abbiano ottenuta, si ripete la votazione pel numero che manca.

Se anche in questo secondo giro, l'elezione non riesca completa, si procede definitivamente a un ballottaggio o votazione di preferenza, sui nomi che ottennero più voti, formando una lista doppia del numero di quelli che rimangono ad eleggere e restringendo la votazione sui medesimi.

Art. 57° — Quando due o più ottengono lo stesso numero di voti, si ha per eletto il maggiore di età. Fra i Consiglieri direttivi però si ha prima riguardo all'anzianità della nomina.

Art. 58° — Un Consigliere generale può sempre astenersi dal voto e ne sarà tenuto nota nell'atto verbale, aggiungendo, se esso ne faccia dichiarazione, qual'è il motivo per cui si astiene.

I Consiglieri generali che si astengono dal votare non si computano nel determinare la maggioranza assoluta dei voti, la quale si ragguaglia semplicemente al numero dei votanti.

Art. 59° — Un Consigliere generale che dichiari alcuno speciale motivo del proprio voto, può anch'esso richiedere che ne sia fatta nota nell'atto verbale.

Art. 60° — Le richieste e le dichiarazioni alle quali si riferiscono i due articoli precedenti, dovranno essere fatte prima che cominci la votazione.

Questa cominciata, e fra la prova e controprova, nessuno può ottenere di parlare, se non per richiamare, dove occorra, qualche prescrizione dello statuto o del regolamento.

Art. 61° — Ciascun Consigliere generale, che intenda muovere una domanda o interpellanza al Consiglio direttivo per ottenere informazioni o schiarimenti sopra un argomento che non sia all'*Ordine del Giorno*, deve di massima enunciarla per iscritto alla Presidenza del Consiglio stesso, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, indicandone sommariamente lo scopo. Nello stesso modo di cui sopra, può l'interpellanza essere anche fatta durante l'adunanza stessa.

La Presidenza del Consiglio direttivo, specialmente se l'interpellanza fu fatta durante l'adunanza, può, se non è in grado o non crede di rispondere immediatamente, esigere che la cosa sia riportata ad una successiva seduta, qualora l'adunanza si prolunghi per più giorni, oppure sia riportata ad altra adunanza; può anche indicare le ragioni per le quali, in certi casi, stimasse non conveniente o pregiudichevole il rispondere: spetterà allora al Consiglio generale di decidere se l'interpellanza deve o no aver seguito.

Art. 62° — Se l'interpellanza non si chiuda con una semplice raccomandazione o dichiarazione, ma conduca invece ad una nuova proposta, che importi pratiche esecutive, questa, giusta le circostanze, deve eseguire, prima di venire in deliberazione, il corso indicato agli articoli 4 e 10 del presente regolamento.

Art. 63° — Al Presidente del Consiglio generale spetta un potere discrezionale per mantenere l'ordine e l'osservanza delle regole fissate.

Art. 64° — Il finire di ogni seduta è annunciato dal Presidente.

Art. 65° — I verbali delle adunanze, a cura del Consiglio direttivo, sono pubblicati nel Bollettino dell'Associazione.

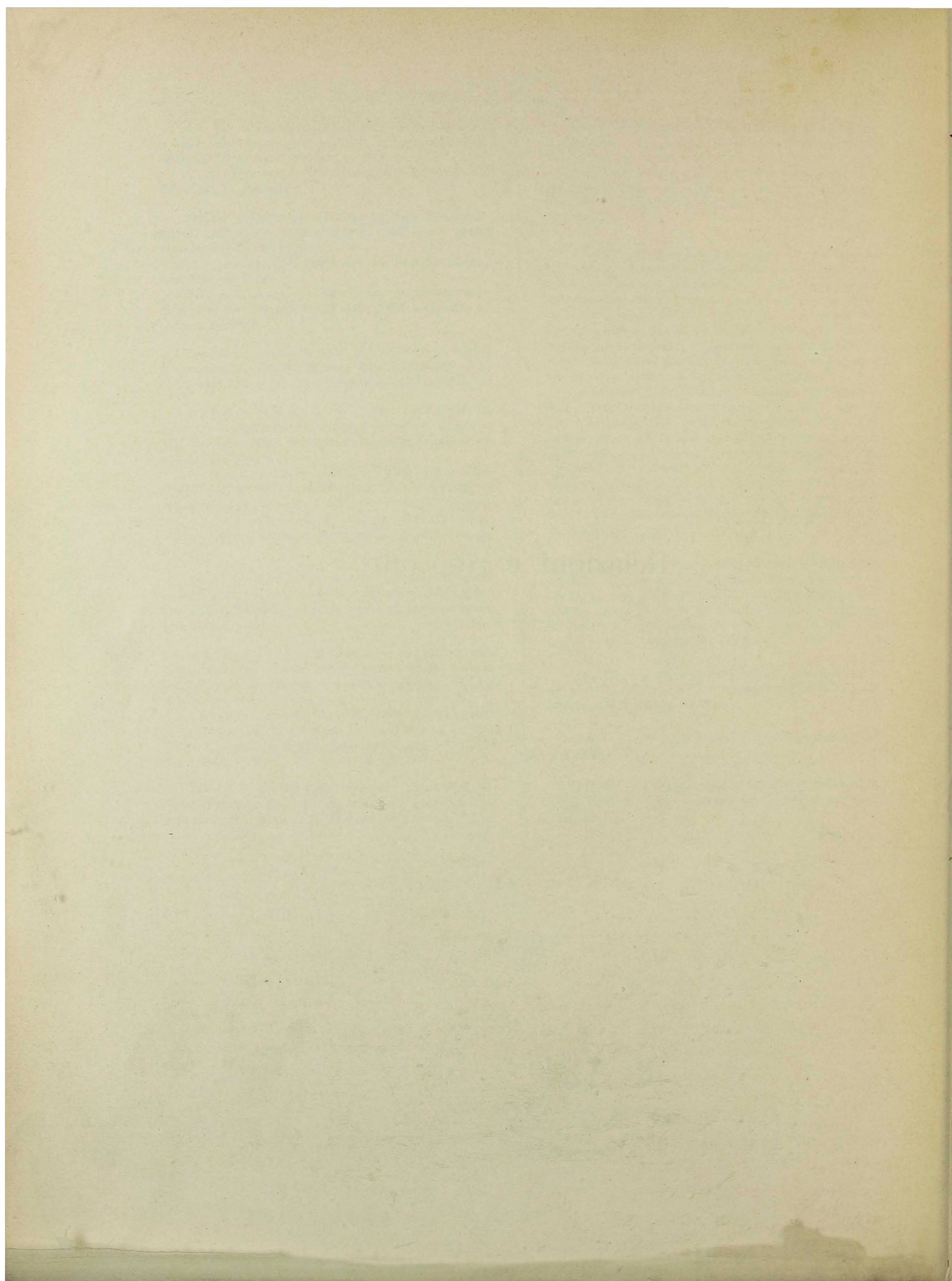




Relazioni e resoconti











INO dal suo impianto, l'Associazione sancì l'obbligo alla propria amministrazione di riferire ogni anno all'Assemblea generale dei Soci, intorno all'andamento morale-economico dell'azienda e sull'operato dell'amministrazione stessa, nonchè di presentare oltre il resoconto delle entrate e delle spese, anche lo stato patrimoniale attivo e passivo.

L'esercizio amministrativo doveva corrispondere dal 1882 in avanti, e corrispose sempre, all'anno solare.

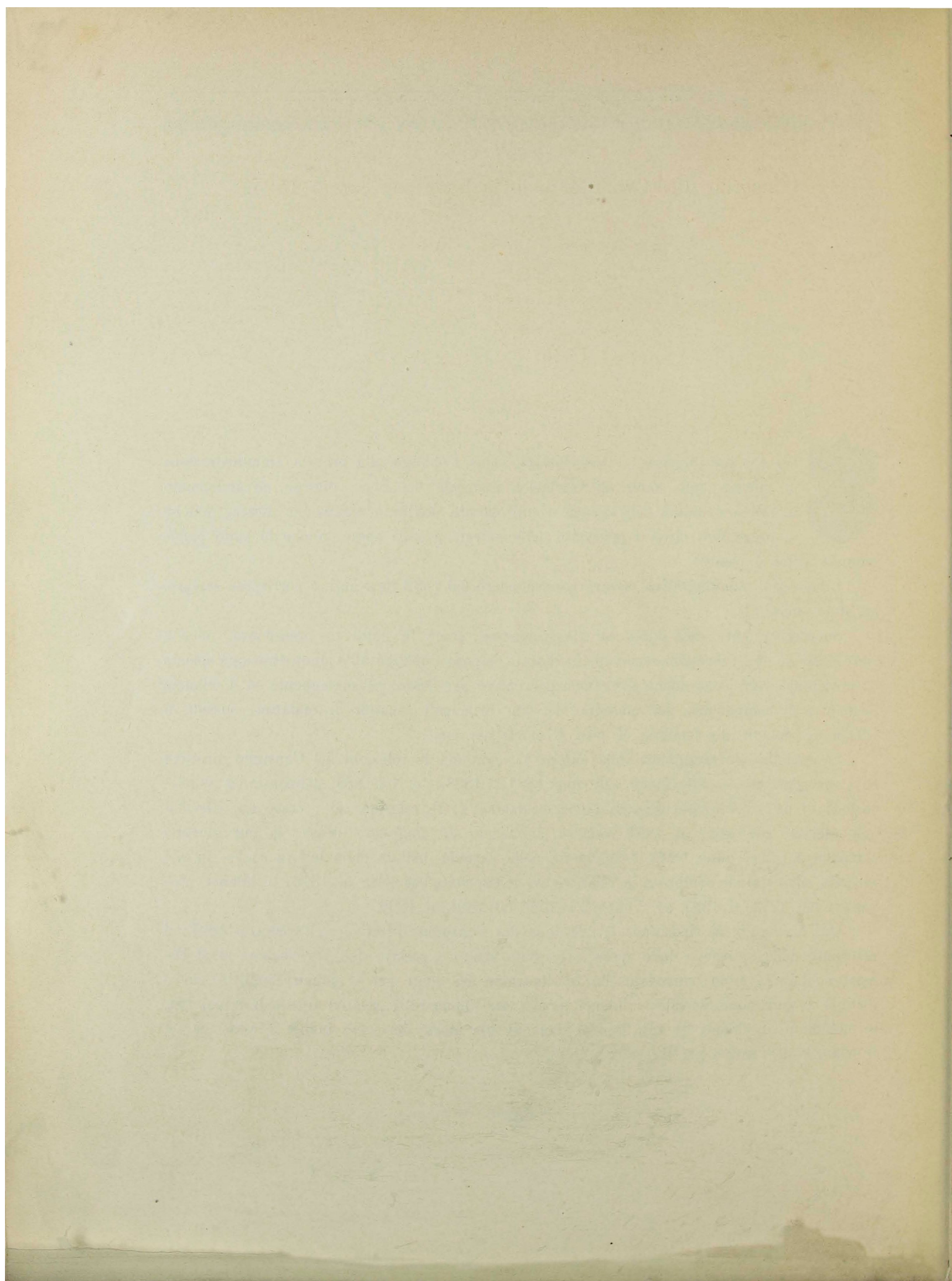
Successivamente, cioè dopo che l'Associazione, come fu detto in precedenza, ebbe a riordinarsi su base tecniche-razionali, lo Statuto impose l'obbligo all'Amministrazione sociale di presentare ogni anno anche il bilancio preventivo per l'esercizio susseguente ed il bilancio tecnico o di competenza per ciascuno dei fini principali: sussidi di malattia, sussidi di vecchiaia, assegni alle famiglie in caso di morte dei soci.

La cartella contrassegnata colla lettera *b*), contiene le relazioni del Consiglio direttivo ed i resoconti che si riferiscono agli anni 1881 al 1887. — Nel 1888, deliberata la pubblicazione di un « *Bollettino mensile dell'associazione* », le relazioni ed i resoconti, riferibili agli esercizi successivi al 1887 vennero pubblicati sul *Bollettino* stesso, la cui raccolta completa a tutto l'anno 1897, è contenuta nella cartella distinta colla lettera *c*). — In tale raccolta sono quindi comprese le relazioni ed i resoconti dal 1888 al 1896, i bilanci preventivi dal 1891 al 1897 ed i bilanci tecnici dal 1891 al 1896.

Qui di seguito si riportano: la relazione del Consiglio direttivo sull'esercizio 1897; il resoconto delle entrate e delle spese, e lo stato attivo e passivo dell'Associazione al 31 Dicembre di detto anno, corredato con la situazione dei conti per i singoli fondi in cui è distinto il patrimonio sociale; i bilanci tecnici per l'anno 1897, relativi ai sussidi di malattia, ai sussidi di vecchiaia, ed agli assegni pagabili alla morte dei soci; infine la relazione ed il bilancio preventivo per l'esercizio 1898.









---

Consiglio direttivo dell'Associazione per l'anno 1897

---

(17° Esercizio Sociale)

---

Presidente

CORSI Cav. GIUSEPPE

Vice Presidente

Orlandi Riccardo

Consigliere-segretario

Vucetich Giovanni

Consigliere-cassiere

Ferraguti Dott. Pacifico

Consiglieri

Beer Tancredi                      Mossi Riccardo  
Martinelli Attilio                  Ricci Giuseppe  
Sarzani Luigi

---

Giunta del Consiglio Generale

Bottoni Cesare                      Gaia Pier Augusto  
Giovanardi Attilio

Supplenti

Sacilotto Gualtiero                  Setti Alfonso

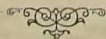
---

Consulenza medica — Bendandi Prof. Guido.

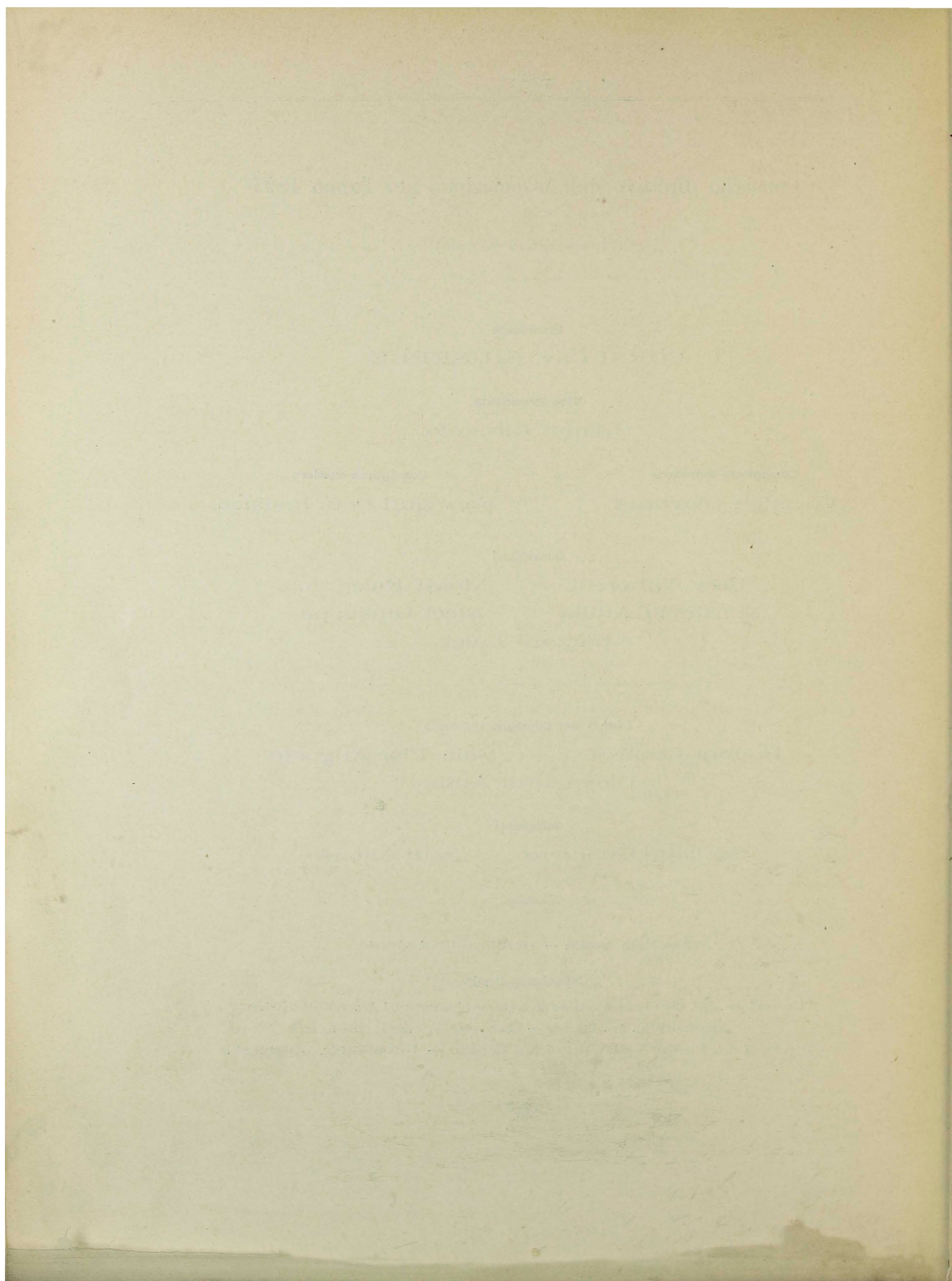
Consulenza legale

Ceneri Avv. Prof. Giuseppe Senatore del Regno — Poggeschi Avv. Alessandro  
Mariotti Cav. Avv. Pietro — Garavaglia Avv. G. Paolo  
Manfredi Avv. Pietro — Cardinali Avv. Emilio — Roversi Dott. Luigi Notaio.

---









## Relazione del Consiglio direttivo

sull'andamento morale - economico dell'Associazione nell'esercizio 1897

*Signori Consiglieri generali,*

A nome del Consiglio direttivo compio il gradito dovere di riferirvi intorno all'esercizio testè scaduto, che è il 17° della nostra Associazione.

**Movimento dei soci.** — Al 1° Gennaio 1897 la forza numerica del sodalizio si componeva di 3148 soci effettivi, 4 aggregati, 7 benemeriti, 6 onorari, 216 con diritti ridotti (art. 14 dello Statuto).

Avemmo nell'anno l'iscrizione di 968 soci effettivi, 2 aggregati e 72 con diritti ridotti; — la cancellazione di 215 soci effettivi e di 31 con diritti ridotti, diguisachè alla fine del 1897, l'Associazione contava soci effettivi 3901, aggregati 6, benemeriti 7, onorari 6, con diritti ridotti 257, totale complessivo soci 4177.

Le 215 cancellazioni di soci effettivi sono così ripartite: 26 per morte, 100 per morosità, 84 per dimissioni, 4 espulsi, 1 per cause varie; i soci con diritti ridotti si eliminarono: 29 per riscatto, 2 per morte.

**Situazione rispetto agli impegni.** — La situazione del nostro sodalizio rispetto agli impegni così si riassume:

### *Sussidi di malattia*

soci effettivi iscritti N. 3022	
ammontare giornaliero dei sussidi . . . . .	L. 3782.03
» delle annue contribuzioni »	33622.44

### *Sussidi di vecchiaia*

soci effettivi iscritti N. 217	
ammontare annuo dei sussidi . . . . .	L. 14682.39
» delle contribuzioni . . . . .	2234.64

### *Assegni di morte*

soci effettivi iscritti N. 3613	
ammontare degli assegni . . . . .	L. 3.203889.40
» delle annue contribuzioni »	63935.16

Verso i soci con sussidi ridotti gli impegni ascendono:

- a L. 1371 per sussidi annui di vecchiaia, soci 76;
- a L. 22684 per gli assegni di morte, soci 216.

**Sussidi ordinari di malattia.** — I soci effettivi partecipanti ai sussidi di malattia furono giornalmente 2804, dei quali 2195 aventi diritto a sussidio. — Nell'anno precedente i partecipanti erano 2352, gli aventi diritto a sussidio 2161.

Gli ammalati, che nel 1896 ammontarono a 622 nella proporzione di 26.44 % dei partecipanti, 28.78 % degli

aventi diritto a sussidio, furono nello scorso esercizio 593, nella proporzione di 21.14 % dei partecipanti, 27.01 degli aventi diritto a sussidio.

Così pure, le giornate di malattia, che nel 1896 ascesero a 26005, in ragione di 41.80 per malato, con una media annuale dei giorni di malattia per ciascun iscritto di giornate 11.05, sono discese nel 1897 a giornate 23369, nella proporzione per malato di giornate 39.40 e con la media annuale dei giorni di malattia per ciascun iscritto di giornate 8.33.

I soci sussidiati furono 554, sui 593 ammalati, e ricevettero per giornate 14831 di sussidio, la somma di L. 19520.89, corrispondente ad un media per sussidiato di L. 35.24, mentre nel 1896, la spesa per 606 sussidiati, su 622 malati, fu di L. 21685.45 corrispondente ad una media di L. 36.78 per sussidiato.

**Sussidi straordinari di malattia.** — I soci sussidiati straordinariamente nello scorso anno furono 53 in confronto di 38 avuti nel precedente esercizio. — La spesa di sussidi straordinari ammontò a L. 1118.75 con una media per socio di L. 21.10, mentre nel 1896 non fu che di L. 632.90, media per ogni socio 16.65.

**Sussidi di cronicità.** — Invece la spesa di sussidio di cronicità fu di sole L. 40 e fu pagata al socio che già ne frui nell'esercizio precedente; cosicchè nell'esercizio scaduto fra sussidi ordinari e straordinari di malattia e sussidio di cronicità, l'Associazione corrispondeva ai soci malati la somma di L. 20679.64, equivalente ad una media spesa annua di L. 7.37 per ogni socio giornalmente iscritto, in confronto di L. 22363.35 pagate nel 1896 con una media per iscritto di L. 9.50.

**Sussidi di vecchiaia.** — Raggiunsero nello scorso esercizio il limite di età prescritto dallo statuto per fruire il sussidio di vecchiaia altri 8 soci, 3 dei quali con diritti ridotti; per cui al 31 Dicembre 1897, il numero dei sussidiati si elevò da 23 a 31, nella proporzione del 12.96 % degli iscritti a questo fondo, in confronto di 10.74 avuti nel precedente esercizio.

La spesa di sussidio che nel 1896 fu di L. 547.30 in ragione di L. 23.79 per sussidiato, è salita nel 1897 a L. 679.60, però in ragione per socio di L. 21.92

**Assegni di morte.** — Sul totale di 3295 soci giornalmente iscritti per un assegno alla famiglia in caso di morte, avemmo a deplorarne la perdita di 28, compreso 2 soci con diritti ridotti, nella proporzione di 0.78 %; in confronto di 0.80 avuta nel precedente esercizio; ed



agli aventi diritto fu pagata la somma complessiva di L. 23454, che corrisponde ad una media di L. 902.07 per famiglia e ad una media spesa annua di L. 7.14 per ogni socio giornalmente iscritto.

**Movimento economico.** — Il movimento economico, segna un entrata complessiva di L. 133688.53, in confronto della complessiva spesa di L. 73504.14.

Costituiscono le entrate:

I. I contributi mensili dei soci effettivi . . . . .	L. 89635.74
II. » dei soci benemeriti . . . . .	» 12.—
III. Le quote diverse per le spese d'amministrazione . . . . .	» 45105.42
IV. Gli utili dall'impiego capitali e diversi . . . . .	» 18557.20
V. » dai riscatti assegni di morte . . . . .	» 406.85
VI. I profitti e recuperi diversi . . . . .	» 9971.62

Per contro rappresentano le spese:

I. I sussidi e gli assegni pagati . . . . .	L. 44813.24
II. Le perdite e rimborsi diversi . . . . .	» 4199.37
III. I sopravanzi ripartiti . . . . .	» 7254.80
IV. I riscatti degli assegni di morte . . . . .	» 2102.76
V. Le spese generali d'amministrazione . . . . .	» 14637.99
VI. » straordinarie . . . . .	» 1615.65
VII. » di rappresentanza del sodalizio . . . . .	» 1880.—
VIII. Gli interessi passivi . . . . .	» 0.33

Dal confronto dei risultati suesposti con quelli del bilancio preventivo risulta, che le previsioni, per quanto riguarda le entrate, furono superate di L. 10053.03; mentre le spese riuscirono inferiori di L. 2262.27.

Il maggiore risparmio realizzato in L. 12315.30 fa ascendere l'eccedenza delle entrate sulle spese a L. 60184.39 in luogo delle prevedute L. 47839.09, con che il patrimonio sociale, da L. 368804.34, che era al 31 Dicembre 1896, ha raggiunto alla fine del 1897 l'egregia somma di L. 429080.99.

**Movimento patrimoniale.** — Le seguenti attività e passività, che confronteremo, seguendo il sistema adottato, con quelle dell'esercizio precedente, costituiscono il patrimonio sociale:

ATTIVITÀ	Anno 1897	Anno 1896	In più o meno nel 1897
I. Contanti in cassa . . . . .	L. 2000.—	412.—	+ 1588.—
II. Valori pubblici e diversi . . . . .	» 271435.50	268282.90	+ 3152.60
III. Depositi presso istituti e presso terzi »	» 103801.94	54626.14	+ 49175.80
IV. Crediti ipotecari . . . . .	» 4400.—	4700.—	— 600.—
V. Effetti e titoli diversi in portafoglio »	» 35528.08	29820.83	+ 5707.25
VI. Rappresentanze . . . . .	» 4651.53	3401.02	+ 1250.51
VII. Mobilio . . . . .	» 1800.—	1900.—	— 100.—
VIII. Corrispondenti (restanze attive). . »	» 15133.27	15402.68	— 269.41
Totale L.	438450.32	378545.57	+ 59904.75
PASSIVITÀ			
I. Depositi passivi . . . . .	L. 10.02	6.59	+ 3.43
II. Corrispondenti (restanze passive). »	» 9359.31	9734.64	— 375.33
Totale L.	429080.99	368804.34	+ 60276.65

comprese le L. 92.26 passate in aumento del fondo previdenza impiegati sociali.

Da siffatto confronto emerge adunque: che il numerario in cassa al 31 Dicembre 1897 fu superiore di L. 1588, alla rimanenza in essere alla chiusura del precedente esercizio; aumentammo di L. 3152,60 i valori pubblici, raggiungendo essi la somma di L. 271435.50; i depositi presso gli istituti e presso i terzi si accrebbero di L. 49175.80, ascendendo a L. 103801.94; infine aumentarono di L. 5707.25 gli effetti e i titoli diversi in portafoglio e di L. 1250.51 le rimanenze presso le rappresentanze. — Per contro diminuirono di L. 600 i crediti ipotecari e di L. 369.41 il mobilio e le restanze attive.

Le quali nostre consistenze patrimoniali, così si ripartiscono, a norma dello statuto sociale:

Riserva per i sussidi ordinari di malattia . . . . .	L. 38988.48
» » di vecchiaia . . . . .	» 67629.67
» per gli assegni di morte . . . . .	» 230867.98
» per i sussidi straordinari di malattia e di cronicità »	» 8735.76
» per le spese generali d'amministrazione . . . . .	» 33.41
Maggior riserva per i sussidi di malattia . . . . .	L. 8039.27
» per i sussidi di vecchiaia . . . . .	» 13449.47
» per gli assegni di morte . . . . .	» 59231.27
	L. 80720.01
Fondo di previdenza impiegati sociali . . . . .	» 2105.68
Totale L.	429080.99

### Signori Consiglieri generali,

Delle risultanze ottenute nello scorso esercizio, tre fatti consolanti, mi piace specialmente di segnalarvi: il notevole aumento dei soci, le minori cancellazioni in confronto degli anni precedenti e il sensibile miglioramento conseguito nella parte riguardante i sussidi di malattia; fatti questi che in gran parte contribuirono al ragguardevole incremento del sodalizio e del patrimonio sociale, nonostante che di anno in anno aumenti la somma dei benefici che l'Associazione arreca ai soci ed alle loro famiglie.

Ad accrescere la propria azione benefica la nostra Associazione si accinge ad introdurre nei propri ordinamenti quella nuova forma di previdenza su cui oggi stesso siete chiamati a pronunciarvi, la quale, come le altre e con le altre esistenti, mira ed è mezzo per sollevare l'indigenza, per conseguire quel miglioramento e quel benessere del corpo sociale che è il più alto ideale di ogni civile consorzio.

Invitata dalla nobile città di Torino, cotanto benemerita della patria, alla gara nazionale da essa bandita, la nostra Associazione vi concorrerà, senza sfarzo e senza ostentazione, mostrando quel tanto di bene che in 17 anni ebbe a fare, mercè soprattutto la unione e la bontà degli intenti, la costanza dei propositi e la regolarità dell'amministrazione.

Questa in complesso l'opera del sodalizio nell'anno 1897: al suo vessillo stringiamoci pur sempre uniti e concordi, poichè è simbolo vero di previdenza, di fratellanza, di solidarietà.



Resoconto delle Entrate e delle Spese dell'Associazione nell'esercizio 1897

S P E S E				ENTRATE			
I. Sussidi ed assegni:				I. Contributi mensili dei Soci effettivi per:			
Sussidi ordinari di malattia . . . . . L.	1920	89		Sussidi di malattia . . . . . L.	27309	36	
Sussidi straordinari di malattia . . . . . »	1118	75		Sussidi straordinari . . . . . »	2075	64	
Sussidi di cronici . . . . . »	40	—		Sussidi di vecchiaia . . . . . »	2059	48	
Sussidi di vecchiaia . . . . . »	679	60		Assegni di morte . . . . . »	57531	55	74
Assegni di morte alle famiglie dei soci defunti . . . . . »	23454	—					
II. Perdite e rimborsi diversi:				II. Contributi dei Soci benemeriti:			
Contributi e quote insolite di soci cancellati:				Contributi dei soci benemeriti . . . . . »	42	—	42
tasse d'ammissione . . . . . »	16	—	40				
statuti . . . . . »	2	40	40				
sussidi malattia . . . . . »	234	40	40				
sussidi di vecchiaia . . . . . »	15	27	24	III. Contributi e quote diverse per le spese d'amministrazione:			
assegni di morte . . . . . »	605	24	24	Contributi soci effettivi ed aggregati . . . . . »	8370	20	
spese di amministrazione . . . . . »	46	20	20	Tasse d'ammissione nuovi soci . . . . . »	1317	—	
sopratasse . . . . . »	46	40	40	Tassa fissa (art. 20 Statuto) . . . . . »	304	—	
Perdite diverse eventuali . . . . . »	241	89	89	Tassa di reintegrazione (art. 23 Statuto) . . . . . »	60	—	
Rimborsi a soci per pagati in più:				Quota parte sopratasse per contributi pagati in ritardo . . . . . »	622	—	
fondo sussidi di vecchiaia . . . . . »	47	50	50	Quote a rimborso di spese . . . . . »	246	42	
fondo assegni di morte . . . . . »	—	07	—	Diverse . . . . . »	48	50	42
tassa art. 23 Statuto . . . . . »	4	—	—				
				IV. Utili dall'impiego capitali e diversi:			
III. Sopravanzi ripartiti (Art. 49 Statuto):				Interessi dai titoli pubblici . . . . . L.	12221	48	
Sui sussidi di vecchiaia ai soci . . . . . L.	4	45		debito spesa occorsa per la conversione in			
Sugli assegni di morte ai soci . . . . . »	5427	35		titoli nominativi . . . . . »	5	40	
alle rappresentanze . . . . . »	920	—					
in libretti a risparmio . . . . . »	503	—		Interessi dai depositi a risparmio:			
in premi ai figli dei soci . . . . . »	400	—		alla Banca Popolare di Bologna . . . . . L.	322	37	
				alla Cassa di Risparmio di Bologna . . . . . »	763	06	
IV. Riscatti di assegni scadibili alla morte dei soci:				alla Cassa Cooperativa dell'Associazione . . . . . »	4575	08	
Riscatti pagati nell'anno . . . . . L.	2102	76		Dalle somme in conto corrente:			
				alla Cassa Cooperativa suddetta . . . . . »	902	97	
V. Spese d'amministrazione e diverse, ordinarie:				prestiti sull'assegno scadibili alla morte . . . . . »	4858	95	
a) della sede centrale:				effetti cambiati in portafoglio . . . . . »	409	79	
Stampati, registri e cancelleria . . . . . »	695	61		crediti ipotecari . . . . . »	258	50	
Postali e diverse . . . . . »	852	73		Sopratasse per contributi pagati in ritardo . . . . . »	605	—	20
Stipendi al personale . . . . . »	6410	69					
Fitto locale di residenza . . . . . »	250	—		V. Utili dai riscatti assegni di decesso:			
Riscaldamento ed illuminazione . . . . . »	224	31		Decimo riserva matematica (Art. 42 Statuto) . . . . . »	435	89	
Quota assegnata al fondo di previdenza impiegati sociali . . . . . »	500	—		Annualità contributi (Art. 42 Statuto) . . . . . »	270	96	85
b) delle rappresentanze sociali:							
Postali e diverse . . . . . »	874	69		VI. Profitti e ricuperi diversi:			
Terzo tasse d'ammissione ecc. . . . . »	2719	—		Contributi e quote recuperate dai soci cancellati:			
c) diverse:				tasse d'ammissione . . . . . »	321	—	
Propaganda . . . . . »	401	39		statuti . . . . . »	3	90	
Assicurazione incendi . . . . . »	495	64		sussidi di malattia . . . . . »	386	90	
Consulenza medica . . . . . »	6	41		sussidi di vecchiaia . . . . . »	15	33	
Consiglio generale . . . . . »	487	—		assegni di morte . . . . . »	668	86	
Elezioni consiglieri generali . . . . . »	233	96		spese d'amministrazione . . . . . »	435	45	
	86	86		spese postali rimborsate . . . . . »	315	44	
VI. Spese straordinarie:				Dai soci per sussidi di malattia indebitamente percepiti . . . . . »	39	70	
Deprezzamento mobili . . . . . »	462	—		Maggior valore dei titoli pubblici al 31 Dicembre 1897 . . . . . »	7677	06	
Gratificazione al personale . . . . . »	590	—		Diversi eventuali . . . . . »	407	98	62
Mancie . . . . . »	91	—					
Quota d'ammortizzazione sbilancio spese d'am. esercizi 1892-94 . . . . . »	770	65					
Diverse . . . . . »	92	—					
VII. Rappresentanza del Sodalizio:							
Spese di rappresentanza . . . . . »	4880	—					
VIII. Interessi passivi:							
Interessi passivi sui depositi dei Soci che hanno prescelto l'accu-							
mulatione (Art. 49 Statuto) . . . . . »	—	33					
IX. Eccedenza delle entrate sulle spese - Saldo del conto . . . . . Lire							
	—	33					
TOTALE . . . . . Lire	6084	39					
	43388	13					
TOTALE . . . . . Lire	43388	53					



Stato Attivo e Passivo dell'Asso

Attivo							
I. Cassa contanti :							
Biglietti di banca e monete metalliche . . . . . L.				2000	—		
II. Valori pubblici e diversi :							
N. 195 <sup>11</sup> / <sub>16</sub> Cartelle di Credito fondiario della Cassa di Risparmio di Bologna di L. 500, fruttifere 5 %, (quotate L. 517) godimento dal 1° Ottobre 1897 . . . . . »				101952	40		
N. 115 Obbligazioni delle Strade Ferrate Italiane di L. 500, fruttifere 3 %, (quotate L. 310.80) godimento dal 1° Luglio 1897 . . . . . »				35742	—		
N. 50 Cartelle di Credito fondiario della già Banca Nazionale del Regno di L. 500, fruttifere 4 <sup>1</sup> / <sub>2</sub> %, (quotate L. 515.50) godimento dal 1° Ottobre 1897 . . . . . »				25775	—		
N. 35 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia di L. 500, fruttifere 4 % in oro, (quotate L. 504) godimento dal 1° Luglio 1897 . . . . . »				17640	—		
N. 15 Obbligazioni del Prestito della Città di Roma di L. 500, fruttifere 4 % in oro, (quotate L. 499.50) godimento dal 1° Ottobre 1897 . . . . . »				7492	50		
N. 2 Cartelle del Consolidato italiano (Debito pubblico) per la rendita complessiva di L. 1962, fruttifere 4 <sup>1</sup> / <sub>2</sub> % nette d'imposta, (quotate L. 107.85 %) godimento dal 1° Ottobre 1897 »				47022	60		
N. 69 Obbligazioni del Prestito Comunale di Bologna (Grego) di L. 500, fruttifere 6 %, (quotate L. 519) godimento dal 1° Luglio 1897 . . . . . »				35811	—		
III. Depositi presso Istituti di Credito e presso terzi :							
Banca Popolare di Credito di Bologna per depositi a risparmio 6 %				Capitale L. 5000	—		
				Interessi » 322	37		
				5322	37		
Cassa di Risparmio di Bologna per deposito a risparmio 6 % . . . . .				Capitale L. 10000	—		
				Interessi » 703	03		
				10703	03		
Cassa Cooperativa di Credito dell'Associazione di Previdenza e Mutuo Soccorso per depositi a risparmio 4 <sup>1</sup> / <sub>2</sub> % . . . . .				Capitale L. 60654	15		
				Interessi » 1575	08		
				62229	23		
Cassa Cooper. di Credito suddetta per depositi in conto corrente 4 <sup>1</sup> / <sub>2</sub> %				Capitale L. 24211	36		
				Interessi » 902	97		
				25114	33		
Diversi per depositi in conto corrente infruttifero . . . . . L.				432	95		
IV. Crediti ipotecari :							
Mutuo ipotecario (art. 47 Statuto) . . . . . »				4100	—		
V. Effetti e titoli diversi in portafoglio :							
Soci per effetti cambiari a scadenze non superiori a 4 mesi . . . . . »				662	14		
» per anticipazioni su assegni scadibili alla morte dei Soci (art. 42 Statuto) . . . . . »				32782	91		
» per residuo tasse d'ammissione . . . . . »				2047	—		
» per residuo tasse (art. 20 Statuto) . . . . . »				31	—		
» per residui diversi . . . . . »				5	—		
VI. Rappresentanze :							
Rappresentanze per loro dare al 31 Dicembre 1897 . . . . . »				4651	53		
VII. Mobilio :							
Mobili in essere . . . . . »				1800	—		
VIII. Corrispondenti (Restanze attive) :							
Conte Gamberini per fitto pagato dal 1° Gennaio all'8 Maggio 1898 . . . . . »				90	—		
Soci per contributi e quote scadute . . . . . »				6670	89		
» per effetti cambiari in sofferenza, ma in corso di regolarizzazione . . . . . »				4676	14		
» per anticipazioni di sussidio (art. 26 Statuto) . . . . . »				724	41		
» per rimborso sussidi indebitamente percepiti nell'anno . . . . . »				38	14		
» per percepiti in più sul fondo sussidi di vecchiaia . . . . . »				—	25		
Statuti in rimanenza (prezzo di costo) . . . . . »				75	80		
Decimo sul fondo di riserva da trattenersi sui riscatti in corso di pagamento . . . . . »				8	—		
Annualità di contributo da trattenersi come sopra . . . . . »				12	—		
Carta bollata per prestiti assegno decesso (rimanenza) . . . . . »				43	40		
Sbilancio spese generali d'amministrazione esercizi 1892-94 da ammortizzare . . . . . »				1810	—		
Debitori diversi . . . . . »				984	24		
TOTALE L.						438450	32



ciazione al 31 Dicembre 1897

Passivo									
I. Capitale Sociale al 31 Dicembre 1896 :									
Riserva per i sussidi di malattia <i>a)</i>	L.	32305	98						
» per i sussidi di vecchiaia <i>b)</i>	»	63144	20						
» per gli assegni di morte <i>c)</i>	»	205174	66						
» per i sussidi straordinari di malattia e cronicità	»	7323	55						
» per le spese d'amministrazione	»	115	99						
Maggiore riserva relativa ai fondi <i>a) b) c)</i> e per oscillazione valori		<div><div><i>a)</i> L. 3734 40</div><div><i>b)</i> » 11641 94</div><div><i>c)</i> » 43489 26</div></div>		58865	60				
Previdenza impiegati sociali	L.	1874	36			368804	34		
II. Depositi passivi :									
Soci che hanno prescelto l'accumulazione dei sopravanzi	»	10	02					10	02
III. Corrispondenti (Restanze passive) :									
Soci per sussidi ordinari di malattia in corso di pagamento	»	1649	13						
» » di vecchiaia	»	172	90						
» » straordinari di malattia	»	107	50						
Assegni di morte alle famiglie dei soci defunti	»	7069	—						
Riscatti sugli assegni scadibili alla morte	»	83	78						
Consulenza medica	»	277	—					9359	31
IV. Previdenza Impiegati sociali :									
Quota dell'esercizio, assegnata al fondo di previdenza e trattenute diverse		850	57						
meno quota pagata per premio d'assicurazione vita	»	758	31			92	26		
V. Eccedenza entrate sulle spese - Saldo del conto									
	»					60184	39		
								429080	99
Le quali L. 429080. 99, come alla Situazione dei Conti che fa seguito al presente stato, si ripartiscono :									
Riserva per i sussidi ordinari di									
malattia <i>a)</i>	L.	38988	48						
» per i sussidi di vecchiaia <i>b)</i>	»	67629	67						
» per gli assegni di morte <i>c)</i>	»	230867	98						
» per i sussidi straordinari di malattia e di cronicità	»	8735	76						
» per le spese d'amministrazione	»	33	41						
Maggiore riserva relativa ai fondi <i>a), b), c)</i> e per oscillazione valori		<div><div><i>a)</i> L. 8039. 27</div><div><i>b)</i> » 13449. 47</div><div><i>c)</i> » 59231. 27</div></div>		80720	01				
Previdenza Impiegati sociali	L.	2105	68						
TOTALE L.		429080	99						
TOTALE L.						438450	32		



Situazione dei Conti per i singoli fondi in cui è distinto il patrimonio dell'Associazione al 31 Dicembre 1897

INDICAZIONI	Sussidi di malattia		Sussidi di vecchiaia		Assegni di morte		Sussidi straordinari di malattia e di cronici		Maggiori riserve relative ai fondi (a, b, c)				Spese generali d'amministrazione		Previdenza impiegati sociali		TOTALE	
	(a)		(b)		(c)		(d)		Sussidi di malattia		Sussidi di vecchiaia		(e)		(f)		(g)	
	Dare	Avere	Dare	Avere	Dare	Avere	Dare	Avere	Dare	Avere	Dare	Avere	Dare	Avere	Dare	Avere	Dare	Avere
Situazione al 1° Genn. 1897																		
Fondo Previdenza Impiegati																		
I. Contributo dei soci effettivi . . . . .	—	32305.98	—	63144.20	—	265174.66	—	7323.55	—	3734.40	—	41641.94	—	43480.26	—	145.99	—	368804.34
II. Contributi dei soci benemeriti . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	92.26
III. Contributi e quote per le spese d'amministrazione . . . . .	—	27909.36	—	2059.48	—	57591.56	—	2075.64	—	—	—	—	—	—	—	—	—	89635.74
IV. Utili ricavati dall'impiego capitali e diversi . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	12. —
V. Utili dei riscatti assenti e dei recuperi di ogni scabbili alla morte . . . . .	—	1625.55	—	3177.25	—	46232.80	—	308.50	—	487.90	—	585.80	—	2188.25	—	45105.42	—	45105.42
VI. Profitti e recuperi diversi . . . . .	—	—	—	—	—	406.85	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	48557.20
VII. Oscillazione valori . . . . .	—	407.73	—	45.33	—	688.86	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	406.85
VIII. Sussidi ed assegni . . . . .	—	672. —	—	1313.40	—	4297.65	—	452.35	—	77.70	—	242.45	—	904.60	—	1112.64	—	2294.56
IX. Perdite e rimborsi diversi . . . . .	13520.89	—	679.60	—	23454. —	—	4158.75	—	—	—	—	—	—	—	—	2.45	—	7677.06
X. Sopravanzi ripartiti (art. 49 Statuto) . . . . .	247.27	—	32.77	—	834.33	—	—	—	—	—	—	—	—	—	85. —	—	—	44813.24
XI. Riscatti ed assegni scaduti alla morte dei soci . . . . .	—	—	4.45	—	7250.35	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4199.37
XII. Spese generali d'amministrazione ordinaria . . . . .	—	—	—	—	2102.76	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7254.80
XIII. Spese straordinarie . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2102.76
XIV. Rappresentanza del Sindacato . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	14637.99
XV. Interessi passivi . . . . .	184.71	—	383.29	—	4274.47	—	37.53	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1615.65
TOTALI L.	19652.87	62380.62	4100.41	63709.36	34916.24	278433.38	4196.28	9932.04	—	4000. —	—	42469.89	—	46582.41	16338.64	16372.05	—	502585.43
SALDI al 31 Dicembre 1897 »	43027.75	—	68009.25	—	243517.14	—	8735.76	—	4000. —	—	42469.89	—	—	—	33.41	—	—	429080.99
TOTALI L.	62980.62	62380.62	69709.36	63709.36	278433.38	278433.38	9932.04	9932.04	4000. —	4000. —	42469.89	42469.89	46582.41	46582.41	16372.05	16372.05	2105.08	502585.43
Saldi come sopra »	43027.75	—	68009.25	—	243517.14	—	8735.76	—	4000. —	—	42469.89	—	—	—	33.41	—	—	429080.99
Avanzi tecnici che passano alle maggiori riserve L.	—	4038.27	—	979.58	—	12649.46	—	—	4038.27	—	979.58	—	12649.46	—	—	—	—	17663.01
Bilancio al 31 Dicemb. 1887 »	—	38088.48	—	67629.67	—	236837.98	—	8735.76	—	8039.27	—	43449.47	—	59231.27	—	33.41	—	429080.99
TOTALI L.	43027.75	43027.75	68009.25	68009.25	243517.14	243517.14	8735.76	8735.76	8039.27	8039.27	43449.47	43449.47	59231.27	59231.27	33.41	33.41	2105.08	446749. —



Bilanci tecnici al 31 Dicembre 1897

BILANCIO tecnico fra le entrate e gli impegni per i sussidi temporanei di malattia

	ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
Capitale o riserva ordinaria esistente al 31 Dicembre 1897 . . . . .	L.	38988	48	
Maggior riserva, ossia riserva straordinaria esistente al 31 Dicembre 1897 . . . . .	»	8039	27	
Disavanzi tecnici degli esercizi 1893-94-95 in corso d'ammortamento. . . . .	»	21356	54	
Valore attuale presunto delle contribuzioni future. . . . .	»	531864	06	
Valore attuale presunto degli impegni . . . . .	L.		592209	08
Maggior riserva, ossia riserva straordinaria che esisteva al 1° Gennaio 1897 . . . . .	»		4000	00
	L.	600248	35	596209 08
Avanzo tecnico dell'esercizio 1897 . . . . .	»		4039	27
Totale L.	L.	600248	35	600248 35

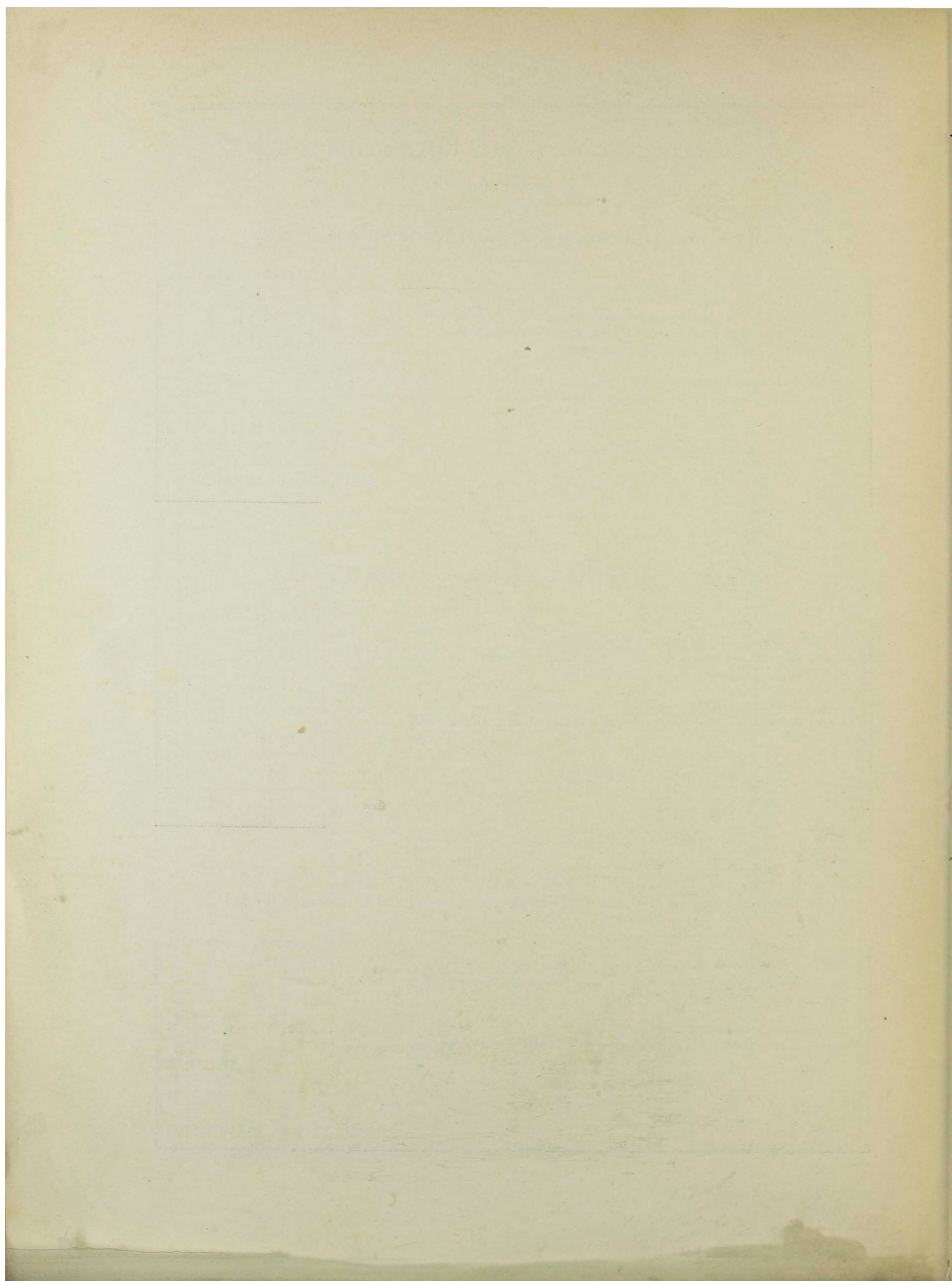
BILANCIO tecnico fra le entrate e gli impegni per i sussidi di vecchiaia

	ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
Capitale o riserva ordinaria esistente al 31 Dicembre 1897 . . . . .	L.	67629	67	
Maggior riserva, ossia riserva straordinaria al 31 Dicembre 1897 . . . . .	»	13449	47	
Valore attuale presunto delle contribuzioni future. . . . .	»	21975	21	
Valore attuale presunto degli impegni . . . . .	L.		89604	88
Maggior riserva, ossia riserva straordinaria che esisteva al 1° Gennaio 1897 . . . . .	»		12469	89
	L.	103054	35	102074 77
Avanzo tecnico dell'esercizio 1897 . . . . .	»		979	58
Totale L.	L.	103054	35	103054 35

BILANCIO tecnico fra le entrate e gli impegni per gli assegni scadibili alla morte dei Soci

	ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
Capitale o riserva ordinaria esistente al 31 Dicembre 1897 . . . . .	L.	230837	98	
Maggior riserva, ossia riserva straordinaria esistente al 31 Dicembre 1897 . . . . .	»	59231	27	
Valore attuale presunto delle contribuzioni future. . . . .	»	974286	83	
Valore attuale presunto degli impegni . . . . .	L.		1205154	81
Maggior riserva, ossia riserva straordinaria che esisteva al 1° Gennaio 1897 . . . . .	»		46582	11
	L.	1264386	08	1251736 92
Avanzo tecnico dell'esercizio 1897 . . . . .	»		12649	16
Totale L.	L.	1264386	08	1264386 08







## Relazione sul Bilancio preventivo per l'esercizio 1898

*Signori Consiglieri generali,*

Onorato anche in quest'anno dalla fiducia dei colleghi del Consiglio direttivo, presento al vostro esame ed alle vostre deliberazioni il bilancio preventivo pel corrente esercizio.

Come negli scorsi anni, il vostro Consiglio direttivo ha nella compilazione del bilancio in parola tenuto presente lo sviluppo che la nostra benefica istituzione va ognor prendendo, non trascurando nelle sue previsioni quella saggia prudenza che è norma costante dei suoi atti.

**Entrate.** — Per i titoli I (*Contributi dei soci effettivi*) e III (*Contributi e quote diverse per le spese d'amministrazione*) la somma è stata preventivata in L. 116400 pel primo e in L. 17350 per l'altro; le quali cifre sono superiori di L. 19009,14 in complesso delle corrispondenti del bilancio consuntivo del 1897. — Tali previsioni sono giustificate dal progressivo aumento del numero dei soci, aumento che abbiamo buone ragioni a sperare non verrà meno in seguito.

La somme di L. 23100, preventivata al titolo IV (*Utili dell'impiego capitale e diversi*) stà in relazione all'accresciuto capitale sociale, calcolato al tasso, cui il patrimonio è impiegato.

Sui titoli II (*Contributi dei soci benemeriti*) L. 12, V (*Utili dei riscatti assegno di decesso*) L. 375, e VI (*Profitti e recuperi diversi*) L. 2700 nessuna apprezzabile annotazione deve farvi il Consiglio.

**Spese.** — Passando alle spese, venne iscritta al titolo I, la somma di L. 61610 per sussidi ed assegni, in base alla morbosità ed alla mortalità, risultanti dai bilanci tecnici al 31 Dicembre 1897.

Nulla meritevole di speciale menzione presenta il titolo II, preventivato in L. 1620 (*Perdite e rimborsi diversi*).

Equalmente dicasi del titolo III (*Riscatti di assegni scadibili alla morte dei soci*) indicato in L. 1250.

Sul titolo II *Sopravanzi da ripartire, Art. 49 dello Statuto*) al qual titolo venne assegnata la somma di L. 7500, richiamo l'attenzione vostra. I buoni risultati ottenuti nello scorso anno dall'istituzione dei premi ai figli dei soci distintisi negli studi e dei premi ai soci per la propaganda, giustificano l'erogazione che il Consiglio direttivo vi propone di fare anche pel corrente anno di L. 545 pel primo scopo altamente civile e che serve di stimolo a studiare ed emulazione ai nostri figli, e di L. 605 per l'altro fine che ha dato così buona prova nello sviluppo della nostra Associazione.

I titoli V e VI portano le spese d'amministrazione a L. 16126 le ordinarie e a L. 2710 le straordinarie.

Il titolo VII (*Rappresentanza del Sodalizio*) è stato preventivato in L. 1955 e nulla ho da notare sul titolo VIII (*Interessi passivi*) per L. 0,40.

Riassumendo, il preventivo che il Consiglio mi ha dato incarico di presentare alla vostra approvazione fa elevare al 31 Dicembre 1898, il patrimonio della Società a L. 493246,48 cioè a mezzo milione circa.



## Bilancio preventivo dell'Associazione per l'anno 1898

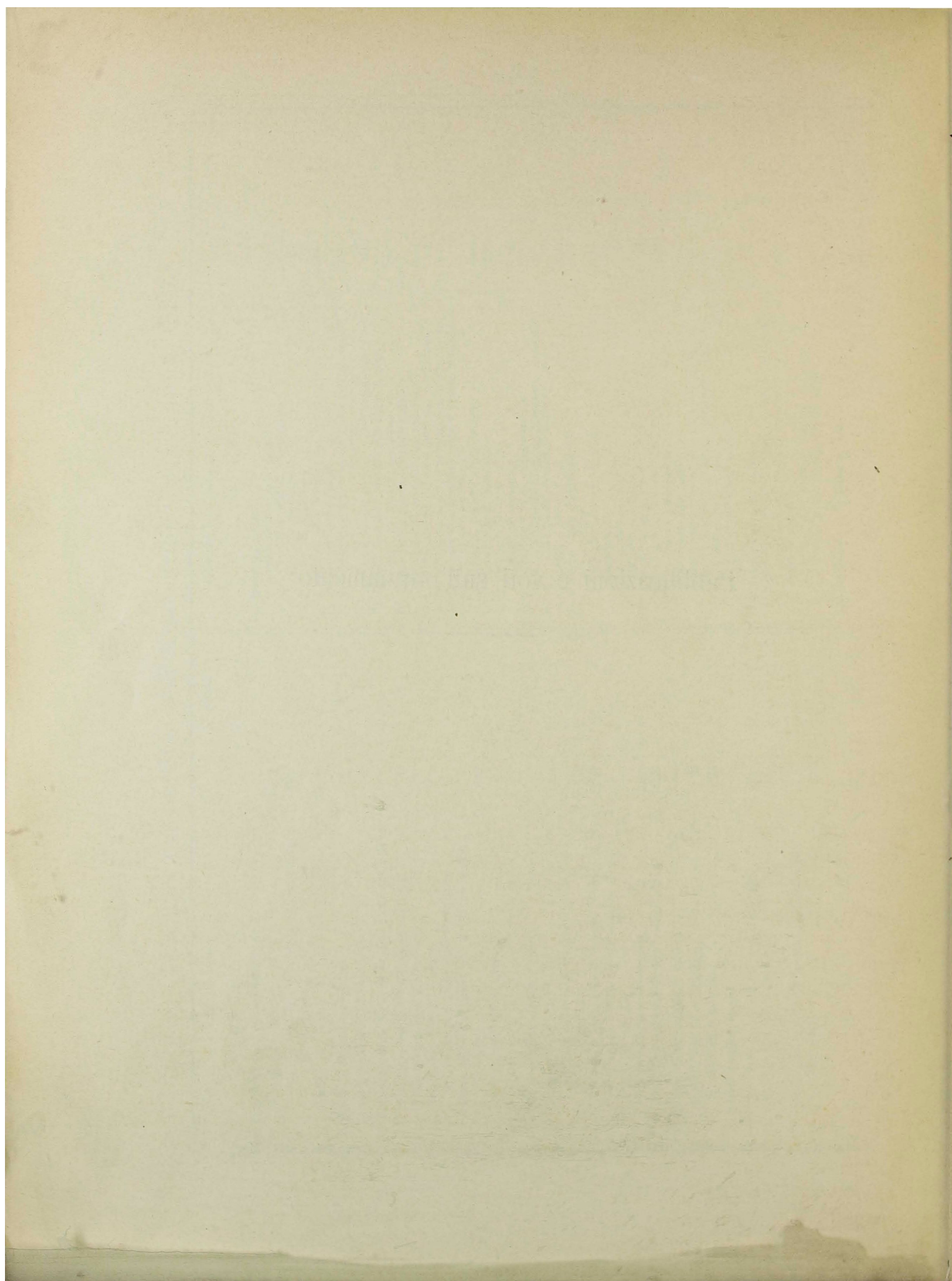
[illegible]



Pubblicazioni e voti sull'ordinamento









---

## Publicazioni e voti sull'ordinamento

---

1° — Prima dell'anno 1889, le pubblicazioni dell'Associazione consistettero in *Circolari* dirette di quando in quando alle Stazioni ed agli Uffici delle Reti ferroviarie, per promuovere fra il personale lo spirito di associazione e di solidarietà e per invitare il personale stesso a partecipare all'Associazione, dimostrandogli con considerazioni ed opportuni confronti i benefici che riprometter si potevano da un forte e fiorente sodalizio di reciproca assistenza, ispirato ai veri principi della previdenza, della mutualità e della cooperazione.

Erano pure pubblicate e distribuite annualmente le relazioni ed i resoconti amministrativi, corredati da quadri dimostrativi e statistici.

Ma risultati molto relativi venivano conseguiti da siffatto modo di pubblicazione; molta, troppa, essendo l'apatia, la diffidenza contro cui dovevasi lottare; tantochè, pur non rinunciando alle circolari che sono sempre periodicamente rinnovate, l'Associazione deliberava nell'anno 1888 la stampa di un proprio « *Bollettino mensile* » quale mezzo più idoneo di diffusione e di pubblicità dei suoi atti; pubblicazione, la quale ebbe principio nel Gennaio 1889, onde il « *Bollettino* » che dall'Associazione s'intitola, è entrato coll'anno 1898 nel suo decimo anno di non infeconda esistenza.

Ed è stata davvero, come lo è tuttavia, esistenza feconda di ottimi frutti, inquantochè il *Bollettino* ha conseguito e va conseguendo maggiormente di giorno in giorno gli obbiettivi, pei quali appunto venne istituito, che così riassumer si possono: rendere più stretta e sempre più salda la compagine sociale sparsa per le linee ferroviarie del Regno; accrescere questa compagine colla diffusione dei sani principî e colla dimostrazione dei felici portati della previdenza e della mutua cooperazione.

Fu col mezzo del *Bollettino* che, nonostante le più vive e tenaci opposizioni guidate solo dal sentimento e dallo spirito di fratellanza non dalla ragione del calcolo, potè iniziarsi e quindi svolgere ed applicarsi, persuadendone la maggioranza dei Soci, quel complesso di



riforme che costituisce l'attuale ordinamento tecnico razionale dell'Associazione, basato su criteri matematici e del quale sono ora così evidenti i benefici.

Il *Bollettino* è distribuito gratuitamente ai Soci, e pure gratuitamente inviato alle stazioni ed uffici ferroviari. — Dal 1891 concorre nella maggior parte della spesa di pubblicazione e distribuzione, la generosità dell'Ill.mo Sig. Comm. Antonio Civelli, socio onorario, che volle concesso all'Associazione, dal suo stabilimento di Bologna, la stampa gratuita, ogni mese, di quattro pagine del *Bollettino*; e l'Associazione, memore e grata sempre, vuole qui pure confermata al generoso donatore l'imperitura sua ammirazione e riconoscenza.

Come fu già accennato precedentemente, la raccolta del *Bollettino*, a tutto il 1897, è contenuta nella cartella distinta con la lettera *c*), e nella cartella segnata colla lettera *d*) sono i numeri del *Bollettino*, usciti nel 1898.

\*  
\* \*

2° — La circolare 18 Aprile 1886, con la quale il Ministro di agricoltura, industria e commercio annunciava alle società di mutuo soccorso la promulgazione della legge 15 stesso mese n. 3818, concernente il conferimento a dette società della personalità giuridica, accenna chiaramente:

« che la legge sia fra le più liberali che si conoscono, poichè nessuna ingerenza è consentita al Governo nella vita della società;

« che la legge non subordina il conferimento della personalità giuridica, come fanno quasi tutte le legislazioni straniere, alla dimostrazione preventiva che i mezzi siano adeguati ai fini che ogni società di mutuo soccorso si propone.

Mentre però niun dubbio pare possa essere sollevato, che la legge sia effettivamente fra le più liberali; nondimeno è gioco forza constatare che molti, anzi la grande maggioranza dei sodalizi di mutuo aiuto non approfitta della legge, sebbene, con altri vantaggi, sancisca ancora coll'art. 9 privilegi di apprezzabilissimo valore.

D'altra parte, per quanto siano degne di considerazione le ragioni per le quali non fu subordinato, il conferimento della personalità giuridica, alla dimostrazione preventiva che i mezzi siano adeguati ai fini; sembra possa essere lecito di domandare, se questo fu, in effetto, un opportuno provvedimento, non solo per lo sviluppo delle società di mutuo soccorso, ma anco per il fine loro, il cui conseguimento *dovrebbe essere scevro da ogni pericolo di delusioni, tanto più deplorabili e fatali in quanto ricadrebbero*, come giustamente osserva la circolare ministeriale *su onesti operai, i quali hanno coltivato con nobile abnegazione, per lunghi anni, il sentimento della previdenza.*



Affinchè dunque possano essere rimosse le cagioni che sviluppano il fatto primo accennato di tante associazioni *ex lege*, e perchè nell'interesse generale possa essere data una esauriente risposta alla suespressa domanda, si fanno voti:

1° - *che siano indagate nel modo che sarà ritenuto più idoneo a raggiungere il fine, le cagioni che creano la riluttanza delle società di mutuo soccorso a profittare della legge in loro favore, 15 Aprile 1886 n. 3818;*

2° - *che nel modo migliore sia pure accertato: a) il numero delle società, le quali fanno ai soci promesse di lontana scadenza; — b) se esse saranno in grado di poter mantenere gli impegni assunti, allo scopo di potere, dal risultato di siffatti accertamenti, dedurre la opportunità di modificare la legge.*

E poichè per le società di mutuo soccorso, una delle condizioni principali per la sicurezza del loro avvenire, stà anche nel modo più sicuro e più proficuo di impiego dei loro capitali, si fanno altresì voti:

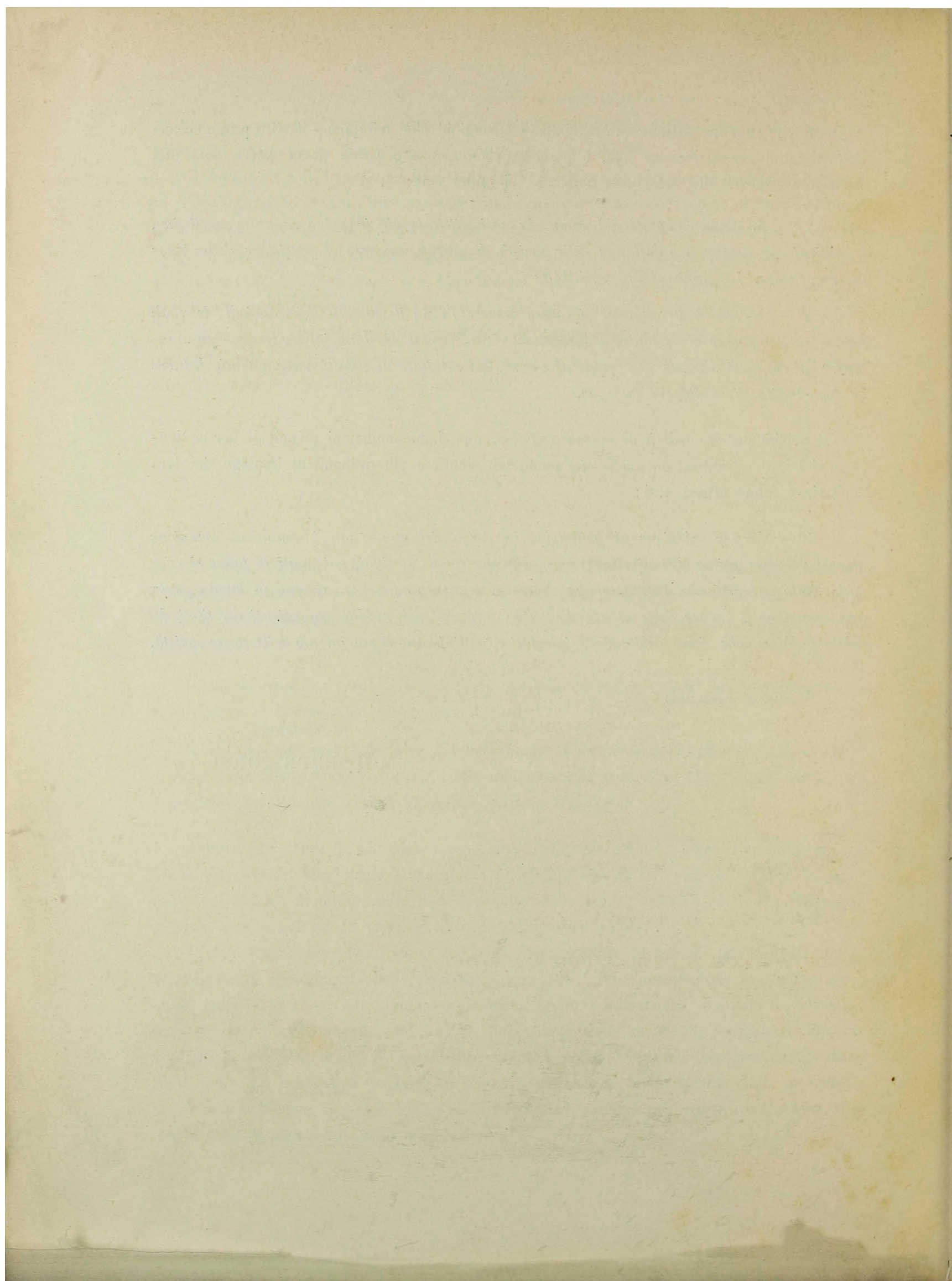
3° - *che per eccezione al principio, in forza del quale non è ammessa esenzione alcuna di tassa pei redditi di ricchezza mobile derivanti da titoli, sui quali la tassa si esige dallo Stato per ritenuta diretta, venga concesso, se non totalmente, almeno in buona parte, una esenzione a favore delle società di mutuo soccorso pei redditi provenienti da titoli del debito pubblico, che siano debitamente intestati e costituiscano il patrimonio delle stesse società.*

Bologna, Aprile 1898

IL PRESIDENTE

GIUSEPPE CORSI





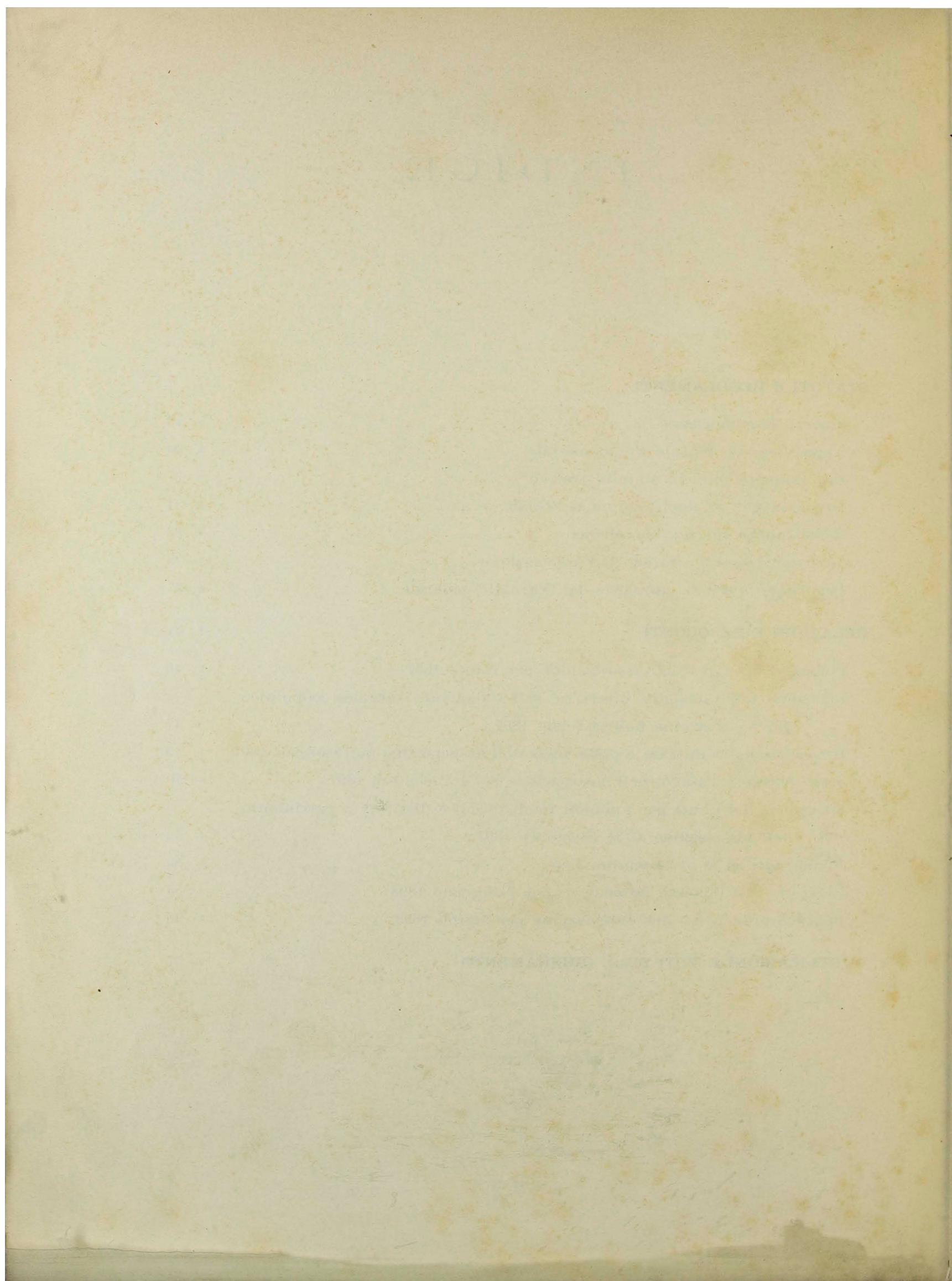


# INDICE

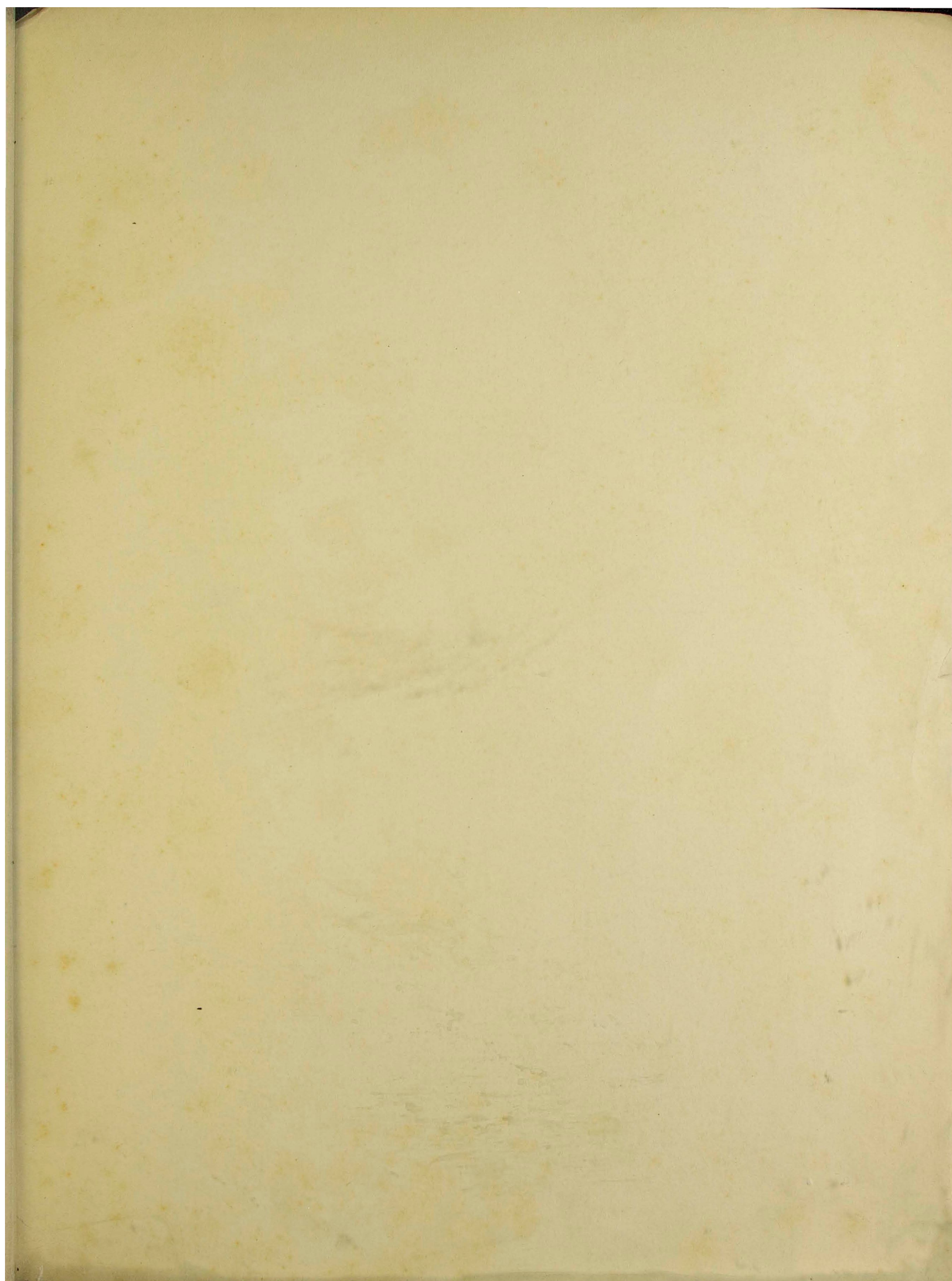
---

Introduzione . . . . .	Pag 5
<b>STATUTI E REGOLAMENTI . . . . .</b>	<b>» 7</b>
Statuto Fondamentale . . . . .	» 13
Appendice allo Statuto Fondamentale . . . . .	» 24
Regolamento interno amministrativo . . . . .	» 27
Istruzioni per le Rappresentanze Sociali . . . . .	» 31
Regolamento sul Servizio Medico . . . . .	» 33
Istruzioni per i Visitatori dell'Associazione . . . . .	» 35
Regolamento per le adunanze del Consiglio generale . . . . .	» 37
<b>RELAZIONI E RESOCONTI . . . . .</b>	<b>» 41</b>
Consiglio direttivo dell'Associazione per l'anno 1897 . . . . .	» 45
Relazione del Consiglio direttivo sull'andamento morale-economico dell'Associazione nell'esercizio 1897 . . . . .	» 47
Resoconto delle Entrate e delle Spese dell'Associazione nell'esercizio 1897 . . . . .	» 49
Stato Attivo e Passivo dell'Associazione al 31 Dicembre 1897 . . . . .	» 50
Situazione dei Conti per i singoli fondi in cui è distinto il patrimonio dell'Associazione al 31 Dicembre 1897 . . . . .	» 52
Bilanci tecnici al 31 Dicembre 1897 . . . . .	» 53
Relazione sul Bilancio preventivo per l'esercizio 1898 . . . . .	» 55
Bilancio preventivo dell'Associazione per l'anno 1898 . . . . .	» 56
<b>PUBBLICAZIONI E VOTI SULL' ORDINAMENTO . . . . .</b>	<b>» 57</b>











LABOR  
« S